

Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unita d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 25 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 257 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398 ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 88.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 0506597 - Prezzi mod. Commerciali L. 85.000 (festivi posti e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

PENTAPARTITO, SINDACATI E IMPRENDITORI AGGIORNATI DAL PRESIDENTE

Ecco il programma di Fanfani

Inflazione entro il 13 per cento, autonomia alla ricerca di un'intesa sulla scala mobile ed ancora tagli nelle spese sanitarie e previdenziali e fondo di sostegno agli investimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Fanfani non è ancora certo di sostituire Spadolini a Palazzo Chigi ma ha già approntato il suo programma di governo, in attesa di confrontarsi con i partiti ieri sera il presidente incaricato ha voluto sentire le parti sociali. Del resto i sindacati nel corso delle manifestazioni indette per lo sciopero dell'industria avevano apertamente chiesto un confronto preventivo sul programma economico con Fanfani.

I sindacati sono stati accentratati. Ancora non è possibile sapere quali sono i contenuti della piattaforma economica, per il momento ci si può fidare soltanto di alcune indiscrezioni. Al sindacato, comunque, Fanfani avrebbe assicurato che non è sua intenzione promuovere interventi autoritari sulla scala mobile lasciando alle parti piena autonomia nella ricerca di una soluzione che consenta di diminuire il costo del lavoro.

I sindacati hanno considerato questo primo incontro costruttivo riservandosi naturalmente una valutazione complessiva del programma economico in una fase successiva. A tarda sera poi Fanfani ha illustrato anche ai dirigenti di Intersind e all'industria le proprie proposte.

Per sapere cosa contengono le carte di Fanfani bisognerà forse attendere ancora qualche giorno.

E in base alle indiscrezioni trapelate è possibile fare qualche ipotesi sul programma che dovrebbe comporsi di tre punti. Al primo c'è l'economia, al secondo le riforme istituzionali, al terzo i problemi dell'ordine democratico.

Per quanto riguarda l'economia il primo obiettivo dovrebbe essere quello di contenere l'inflazione entro il 13 per cento nel 1983. Il primo problema è, dunque, quello di contenere il disavanzo pubblico, causa di inflazione, e per

Approvato il decreto Iva

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato, in via definitiva, il decreto legge sull'Iva. Il provvedimento stabilisce che l'aliquota agevolata dell'8 per cento venga elevata al 10 per cento e quella normale del 15 per cento elevata al 18 per cento. Di due e di tre punti sono pure aumentate rispettivamente l'aliquota del 18 per cento e quella del 35 per cento. Quest'ultima, riguardando prodotti considerati di lusso.

Tra l'altro è stabilito che le aragoste, le ostriche, lo sturione, il salmone affumicato sono assoggettati all'aliquota del 38 per cento. Un'altra norma del decreto riguarda l'imposta sugli spettacoli sportivi da applicare sui biglietti di ingresso agli stadi ed agli impianti sportivi.

far questo occorre coprire il buco di 15 mila miliardi, eliminato sia dall'aumento del debito dell'Inps, sia dalla fiscalizzazione degli oneri sociali. Se non venisse coperto questo buco, a giudizio di Fanfani il tasso di inflazione nel prossimo anno potrebbe aumentare.

Come possono essere coperti questi 15 mila miliardi? Già nel precedente governo si parlava di due strumenti classici: la manovra fiscale e i tagli alla spesa pubblica. I redditi da lavoro, però, dovevano essere esentati da nuovi inasprimenti fiscali. Difficile dire quale misura potrà essere presa; tra le varie ipotesi c'è anche quella di una tassa «una tantum» da applicare ad alcune precise categorie con esclusione dei lavoratori dipendenti.

Contestualmente si procederebbe ai tagli nel settore sanitario e previdenziale. I tagli dovrebbero colpire soprattutto gli abusi e a questo proposito c'è già una serie di proposte del ministro del lavoro per quanto riguarda le pensioni di invalidità. In sostanza si prospetterebbero riduzioni di prestazioni Inps e servizio sanitario per circa 6500 miliardi.

Questa operazione che verrebbe incontro alle richieste di rigore e di austerità consentirebbe di mantenere il disavanzo pubblico entro il tetto di 63 mila miliardi.

Per quanto riguarda il sostegno agli investimenti Fanfani sarebbe propenso a inserire in bilancio una ditta di 6500 miliardi per un fondo investimenti, mentre verrebbe garantito il credito agevolato a favore delle esportazioni.

Giuseppe Sanzotta

Riuscita la quadratura del cerchio? Una bozza nel segno del compromesso

ROMA — Fanfani ha deciso di stringere i tempi. Ieri ha inviato ai partiti una bozza di programma, in serata ha ricevuto prima i sindacati, poi la Confindustria. Oggi prima decisiva verifica con il vertice dei segretari e per domani è in programma la Direzione del Psi.

Se da questa riunione verrà un sostanziale consenso la fatica del presidente incaricato potrà considerarsi felicemente conclusa. Fanfani può infatti contare sull'appoggio del suo partito, anche se le recenti posizioni di De Mita hanno sollevato più d'una perplessità nella sinistra democristiana e tra gli amici

di Donat Cattin e su quelle dei liberali che ieri gli hanno dato via libera.

Lo stesso Longo ieri è intervenuto per smorzare le voci che lo volevano restio ad invitare le sue truppe nel nuovo esecutivo. Le uniche perplessità continuano a venire dai repubblicani che aspettano di conoscere epote valutare a fondo il programma prima di prendere una decisione.

Ma se le anticipazioni che circolavano ieri sera a Montecitorio corrispondono al vero, le proposte elaborate da Fanfani dovrebbero essere riuscite a contemperare la richiesta di rigore che viene dalla Dc, dal Psi e dal partito di Spadolini, con la difesa degli investimenti e dell'occupazione messa al primo punto dai socialisti e dai socialdemocratici.

Dopo le difficoltà ed i timori dei giorni scorsi torna l'ottimismo tra gli uomini del presidente anche se nessuno si nasconde le insidie che possono venire dal vertice di questa sera.

Proprio in vista di questo appuntamento il Psi ieri ha riunito la Direzione che ha precisato le richieste programmatiche del partito, sono sei: impedire che si aggravi il conflitto tra le parti sociali; una giusta difesa del potere d'acquisto; rapida approvazione della legge finanziaria con i doppi aggiustamenti; interventi per gli investimenti pubblici; misure fiscali che rispondano a criteri di rigore e maggiore equità; difesa della lira a tutela degli interessi dei risparmiatori.

Ma le richieste dei partiti sono una cosa, gli impegni che assumerà il governo un'altra. Lo ha ricordato ieri il liberale Bozzi, dando in questo modo una mano consistente a Fanfani. «È necessario — ha detto il presidente del Psi — contemperare l'esigenza dei partiti di dir la loro parola sul programma con l'autonomia costituzionale del consiglio dei ministri nella definizione puntuale del programma stesso».

G. S.

PRONTO IL DOCUMENTO CONGRESSUALE

Il Pci abbottonato sulla sua strategia

Nessun dissenso è filtrato finora all'esterno

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Nel più stretto riserbo il comitato centrale del Pci esamina il documento congressuale. Dalle poche notizie trapelate si può capire che il confronto in seno al comitato centrale è stato piuttosto serrato.

Le 96 pagine del documento elaborato da una apposita commissione parlamentare nella stessa finale diventeranno qualcosa in più. Ma sia gli emendamenti presentati che le richieste di aggiunte non dovrebbero stravolgerne il senso politico.

Così almeno ha detto l'on. Tortorella della direzione del Pci nel corso di un breve incontro con i giornalisti. Le uniche informazioni sul dibattito in seno al comitato centrale sono venute da Tortorella il quale ha riferito, inoltre, che sulle singole parti del documento si è votato. Impossibile capire quale è stato il comportamento degli esponenti che non condividono la linea della segreteria.

Stando a quello che ha riferito Tortorella non si sono creati nel corso delle votazioni maggioranze e minoranze stabili, quindi non si sono creati schieramenti fissi.

A proposito della frase di Berlinguer «sull'esaurimento della fase propulsiva della rivoluzione di ottobre» l'esponente del Psi si è richiamato al quanto detto martedì dal segretario del partito Berlinguer e cioè che nel documento c'è «la conferma delle posizioni assunte in un lungo periodo di tempo e sviluppate recentemente, e con la sottolineatura di quegli aspetti della vita del partito che sembrano più importanti per corrispondere alle necessità attuali e alla nostra politica».

Come possono essere coperti questi 15 mila miliardi? Già nel precedente governo si parlava di due strumenti classici: la manovra fiscale e i tagli alla spesa pubblica. I redditi da lavoro, però, dovevano essere esentati da nuovi inasprimenti fiscali. Difficile dire quale misura potrà essere presa; tra le varie ipotesi c'è anche quella di una tassa «una tantum» da applicare ad alcune precise categorie con esclusione dei lavoratori dipendenti.

Contestualmente si procederebbe ai tagli nel settore sanitario e previdenziale. I tagli dovrebbero colpire soprattutto gli abusi e a questo proposito c'è già una serie di proposte del ministro del lavoro per quanto riguarda le pensioni di invalidità. In sostanza si prospetterebbero riduzioni di prestazioni Inps e servizio sanitario per circa 6500 miliardi.

Questa operazione che verrebbe incontro alle richieste di rigore e di austerità consentirebbe di mantenere il disavanzo pubblico entro il tetto di 63 mila miliardi.

Per quanto riguarda il sostegno agli investimenti Fanfani sarebbe propenso a inserire in bilancio una ditta di 6500 miliardi per un fondo investimenti, mentre verrebbe garantito il credito agevolato a favore delle esportazioni.

Giuseppe Sanzotta

APPELLO DEL CANCELLIERE AUSTRIACO

Kreisky a Craxi: Domani si sapranno i conti del Vaticano

ROMA — «Sarebbe cosa tragica se Walter Reder non ritornasse presto in patria», ha scritto il cancelliere austriaco Bruno Kreisky al segretario del Psi Bettino Craxi. Nella lettera Kreisky afferma che l'ambasciatore austriaco ha presentato nel marzo scorso al governo italiano una formale richiesta di rimpatrio di Reder — detenuto, come noto, nel carcere di Gaeta — e giustifica tale richiesta con una serie di ragioni, umane e politiche.

A proposito di queste ultime Kreisky scrive: «Reder è considerato da alcuni raggruppamenti politici estremi alla stregua di un martire e una certa dose di comprensione si aggiunge a ciò, per ragioni umanitarie, anche da parte di ambienti che nulla vogliono avere a che vedere con quelli. Proprio rispetto a tali ambienti sarebbe cosa particolarmente tragica se

Reder, considerato le sue complessive condizioni di salute, non ritornasse presto in patria». Kreisky, il quale ha chiesto a Craxi di sensibilizzare le forze politiche democratiche, le autorità e l'opinione pubblica, definisce il rimpatrio di Reder, che è l'ultimo prigioniero di guerra austriaco, «ormai davvero maturo».

A sostegno del suo appello a Craxi, Kreisky cita anche il precario stato di salute di Reder «determinato da ferite di guerra e malattie» (tra l'altro l'amputazione di un'avambraccio) e la pressoché totale insensibilità dell'altro: la resezione di due terzi dello stomaco, l'arteriosclerosi cerebrale precoce) e l'esistenza di una «vecchissima zia, il cui più ansioso desiderio è di potere ancora, prima della morte, rivedere il nipote in libertà».

APPALTI ADDOMESTICATI: ARRESTATI IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO E ALTRI QUATTRO

In Sicilia si mette in carcere anche un «barone» mentre si ritirano i passaporti alle «eccellenze»

Incriminata l'intera commissione d'asta per la costruzione del palazzo dei congressi del capoluogo

PALERMO — Il presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo, Ernesto Di Fresco, 53 anni, democristiano (il partito lo ha cautelativamente sospeso) è stato arrestato su mandato di cattura emesso dalla magistratura per interessi privati e truffa. Titolare di aziende cinematografiche e presidente regionale dell'Agis, il dott. Di Fresco è stato vicesindaco di Palermo e più volte assessore comunale. In passato era già stato coinvolto in inchieste giudiziarie.

Con lui sono state arrestate altre quattro persone: Domenico Viola, di 58 anni, Giuseppe Maria Lo Pinto, di 30, Salvatore Bisulca, di 39 e Francesco Ingrassia, di 51.

Ernesto Di Fresco ha 53 anni ed è uno degli esponenti politici più noti della Dc alle ultime elezioni nazionali fu il secondo dei non eletti e per soli tre voti fu scavalcato da Alberto Alessi, divenuto de-

putato dopo la morte dell'on. Giovanni Gioia.

Nel giorni scorsi tutta la città aveva avuto modo di notare: su una «Ferrari» scoperta aveva infatti seguito le austere vetture ministeriali dietro la «Land Rover» del Papa.

Di Fresco aveva ricevuto nel giugno scorso avviso di reato per il reato di interessi privati e turbativa d'asta, dal sostituto Vincenzo Geraci per una vicenda che risaliva a tre anni prima, quando la «Siciltecnic», amministrata da Maria Lo Pinto, vinse una gara d'asta per 90 milioni, relativa alla fornitura di un disinfezzante agricolo; la gara fu indetta e si svolse sotto la responsabilità del dott. Di Fresco, che era assessore provinciale all'agricoltura.

L'inchiesta aperta dal dott. Geraci — in seguito ad esposto anonimo — accertò che la Lo Pinto era moglie di Salva-

tore Bisulca, dipendente dell'amministrazione provinciale, e che la «Siciltecnic» era stata costituita pochi mesi prima della partecipazione all'asta.

Il magistrato accertò, inoltre, che un secondo dipendente della provincia, Domenico Viola, risultava titolare di un'altra società distributrice di prodotti chimici per l'agricoltura. Il dott. Geraci dispose una serie di accertamenti patrimoniali sulle società e sul movimento di assegni. Attraverso quest'inchiesta — secondo indiscrezioni — il giudice Barile che ha ora emanato i mandati di cattura, è giunto a determinare il ruolo di altre tre società concorrenti (almeno sulla carta della «Siciltecnic» negli appalti assegnati dalla provincia: si tratta delle società «De Rat», «Palm» e «Mioeli», tutte controllate da Francesco Ingrassia.

Intanto, il sostituto procuratore della Repubblica Giu-

seppe Pignatone ha definito, conversando con i cronisti, «incriminati a tutti gli effetti» i componenti la commissione d'asta per l'assegnazione dell'appalto per la costruzione del palazzo dei congressi di Palermo.

Su questo appalto (circa 27 miliardi) è pendente undicimila che ha già provocato due mandati di cattura, del giudice Paolo Borsellino, contro il costruttore catanese Carmelo Costanzo (latitante, vincitore della gara) ed il funzionario della Regione Angelo Russo. Forse una volta ricevuto l'assenso del Pontefice, il bilancio sarà reso noto, almeno nelle

cifre riassuntive dei prevedibili «deficit», al termine dell'assemblea cardinalizia, dato che è stato reso noto negli ultimi anni.

I «deficit» dei tre anni precedenti, resi noti dal Vaticano solo col pontificato di Giovanni Paolo II, ammontavano rispettivamente a 17, 19 e 36 miliardi di lire. Inoltre, sempre secondo comunicazioni vaticane, sono risultati coperti finora, almeno in gran parte, coi proventi dell'«obolo di San Pietro» raccolto in tutto il mondo, con l'impegno attivo degli episcopati locali, specie nei paesi più ricchi.

Comunicati più ampi sui lavori e sui dibattiti, così come sulla questione delle finanze e sul caso Ior-Ambrosiano, sono attesi per la giornata conclusiva di domani, poiché le fonti ufficiali mantengono finora il più stretto riserbo.

BENCHÉ L'ADESIONE ALLO SCIOPERO NON SIA STATA MASSICCIA

Conforta i vertici sindacali la risposta data dalle piazze

Chiesti al futuro governo impegni precisi sul costo del lavoro

ROMA — Non si è discostato di molto dalle ormai tradizionali «esclusioni» per i servizi di emergenza. A questo proposito la federazione dei lavoratori dell'energia, definito «il fallimento della trattativa con gli imperialisti». Piuttosto scarse le adesioni nelle grandi città (Torino, Milano ecc.) e più massicce negli altri centri.

Lo sciopero interessava cir-

ca 7 milioni di lavoratori dell'industria con le ormai tradizionali «esclusioni» per i servizi di emergenza. A questo proposito la federazione dei lavoratori dell'energia, definito «il fallimento della trattativa con gli imperialisti». Piuttosto scarse le adesioni nelle grandi città (Torino, Milano ecc.) e più massicce negli altri centri.

Lo sciopero interessava cir-

ca 7 milioni di lavoratori dell'industria con le ormai tradizionali «esclusioni» per i servizi di emergenza. A questo proposito la federazione dei lavoratori dell'energia, definito «il fallimento della trattativa con gli imperialisti». Piuttosto scarse le adesioni nelle grandi città (Torino, Milano ecc.) e più massicce negli altri centri.

Lo sciopero interessava cir-

ca 7 milioni di lavoratori dell'industria con le ormai tradizionali «esclusioni» per i servizi di emergenza. A questo proposito la federazione dei lavoratori dell'energia, definito «il fallimento della trattativa con gli imperialisti». Piuttosto scarse le adesioni nelle grandi città (Torino, Milano ecc.) e più massicce negli altri centri.

Lo sciopero interessava cir-

Domani l'inserto mensile

«Il Piccolo Spesa»

la base di certi orientamenti che sembrano prevalere nella discussione di questi giorni, sarebbe inevitabile uno sciopero generale a tempi brevi».

A Milano Walter Galbusera, segretario confederale della Uil, è intervenuto al comizio di piazza del Duomo sostenendo che «è necessaria una politica fiscale che unisca ad una efficace lotta all'evasione l'introduzione di nuove imposte sui patrimoni immobiliari e finanziari, nonché il risanamento dei bilanci degli enti pubblici e la modifica della carta dell'Irpef».

A Genova Bruno Trentin della Cgil ha sostenuto che la democrazia sindacale non è un patrimonio soltanto dei lavoratori.

In uno dei tanti comizi di ieri il leader della Uil Benvenuto ha dichiarato che il sindacato non starà inerte a guardare qualsiasi accenno o riferimento del nuovo programma di governo ed iniziative di carattere autoritario sulla vertenza del costo del lavoro o ad eventuali «filosofie salariali» a praticare il blocco dei salari e della contrattazione.

Ad Ancona dinanzi a circa 15 mila lavoratori della Cgil, Lama, dopo aver sottolineato che lo sciopero è stato proclamato «contro l'attaccapadronale e per una nuova politica economica», ha affermato che «i lavoratori italiani esigono che chi governerà il paese dica chiaramente da che parte sta».

Rivolto poi alla Dc, Lama ha sostenuto che «questo partito della possibile futura maggioranza ha espresso ieri la sua sostanziale contrarietà alla modifica dell'attuale sistema fiscale. Questo significa — ha concluso — respingere in blocco tutta la piattaforma sindacale uscita dalla vastissima consultazione e, quindi, porsi in posizione antagonista al movimento dei lavoratori».

Più cauto nei confronti del futuro governo il «numero due» della Cisl, Marini, il quale si è detto convinto che «esistono strade non traumatiche per riprendere il cammino e rispondere alle attese di occupazione e di sviluppo che premono».

Senza subire la minima contestazione da parte dei circa seimila lavoratori che lo han-

MISTERIOSAMENTE RINVIATA LA NOMINA DEL PRESIDENTE

Nuova «impasse» al Cremlino: vuoto al vertice dello stato

Debutta il capo del Kgb con toni da guerra fredda

MOSCA — Il nuovo, sconosciuto capo del Kgb è uscito dall'ombra: Vitali Fedoryuk, catapultato a maggio da Kiev alla guida del potente «comitato per la sicurezza statale», ha fatto ieri il suo debutto in pubblico, davanti al parlamento sovietico, e ha invocato misure più drastiche per aumentare l'efficacia delle truppe confinarie nella lotta contro «la diversione, il sabotaggio e lo spionaggio» dei «nemici di classe imperialisti».

«In seguito al peggioramento della situazione internazionale — ha detto Fedoryuk parlando al millesimoquattrocento deputati del Soviet supremo — si rende necessario un ulteriore rafforzamento delle frontiere dell'Urss».

Con queste parole Fedoryuk — sessantatré anni, corpulento, occhiali da professore e capelli bianchi, una carriera tutta trascorsa all'interno dei servizi di sicurezza — ha «sponsorizzato» l'approvazione di un testo unico per disciplinare le varie leggi e leggende in materia di confini. A dispetto delle speranze di «disgelo» suscitato dalla nomina di Andropov a capo del partito, Fedoryuk ha fatto del suo discorso una aspra requisitoria contro le forze «imperialiste» che cercano di infiltrare in Urss propri agenti con «armi, esplosivi, narcotici, apparecchiature radio».

T. G.

Telegramma distensivo di Ustinov alla Cina Ribadite le dure critiche agli eurocomunisti

MOSCA — Se qualcuno pensava che con la morte di Leonid Breznev fosse finita anche «l'era» dei colpi di scena e degli intrighi al Cremlino la sessione del Soviet supremo ha fornito la migliore risposta. Dopo giorni di attese, di pronostici e di illazioni dei «cremlinologi» di tutte le razze circa il nome del futuro capo dello stato, ieri c'è stato il responso definitivo: nessuno è riuscito a spuntarla nella corsa per il secondo incarico detenuto da Breznev (il primo, come si sa, cioè quello di segretario del Pcus, è stato occupato da Andropov).

Il soviet ha concluso i suoi lavori senza prendere alcuna decisione sul nome del presidente del nuovo stato. Secondo tali fonti, sarebbe stato lo stesso Andropov a rifiutare una carica considerata soltanto onorifica: e d'altra parte, il nuovo «uomo forte» del Cremlino sarebbe riuscito ad evitare la nomina di un possibile antagonista, restando solo al timone del Cremlino. Un'ipotesi benintesa, che deve essere ancora verificata.

Come deve essere ancora verificato il significato dell'ultima nomina cui si è proceduto nella riunione odierna del Soviet supremo, quella di Ghedra Aliev alla carica di primo viceministro. Promosso appena due giorni fa da «membro supplente» a «membro candidato» del Politburo, Aliev ha compiuto un altro passo in avanti ponendosi come principale candidato alla carica di primo ministro, attualmente occupata dall'anziano Tikhonov.

Sul piano internazionale l'Unione Sovietica ha fatto un nuovo gesto di apertura e di conciliazione nei confronti della Cina, mandando un telegramma di congratulazioni al nuovo ministro della difesa cinese.

Dimitri Ustinov, ministro della difesa sovietica, ha mandato al suo nuovo collega cinese Zhang Aiping un telegramma nel quale si congratula per la sua recente nomina in sostituzione di Geng Biao. Non si è potuto conoscere il contenuto esatto del telegramma.

Per quanto concerne i rapporti con gli eurocomunisti il dopo-Breznev non sembra per ora preannunciare alcun disgrego. «Tempi nuovi» ha ieri preso spunto dalla crisi del Pcus per parlare di un nuovo attacco all'eurocomunismo.

Un corso politico che — fa capire la rivista di Mosca — è destinato al fallimento.

Un sensazionale traffico d'armi per il Medio Oriente è stato scoperto in Italia. Il centro era a Milano, dove sono stati scoperti documenti che attestano l'esportazione clandestina di carri armati «Leopard», elicotteri, mitragliatrici ed altre armi.

Il pagamento avveniva per lo più in droga e fra le rispettive «merci» esiste infatti uno strettissimo legame. Nella vicenda sono implicate circa 200 persone, e per il momento ne sono state arrestate otto, delle quali cinque a Milano. Il «boss» dei trafficanti era un milanese-siriano, Henri Arsan, di 70 anni, titolare di una ditta-fantasma. A pagina 19

Un sensazionale traffico d'armi per il Medio Oriente è stato scoperto in Italia. Il centro era a Milano, dove sono stati scoperti documenti che attestano l'esportazione clandestina di carri armati «Leopard», elicotteri, mitragliatrici ed altre armi.

Il pagamento avveniva per lo più in droga e fra le rispettive «merci» esiste infatti uno strettissimo legame. Nella vicenda sono implicate circa 200 persone, e per il momento ne sono state arrestate otto, delle quali cinque a Milano. Il «boss» dei trafficanti era un milanese-siriano, Henri Arsan, di 70 anni, titolare di una ditta-fantasma. A pagina 19

NELLE PAGINE INTERNE

Traffico per il M.O. di armi pesanti

Inchiesta sui massacri avviso ai capi israeliani

Le principali personalità politiche e militari di Israele, quasi al completo, sono state avvertite ieri dalla commissione di inchiesta giudiziaria per il massacro nei campi di Sabra e Chatila che potrebbe venire «danneggiati» dalle conclusioni degli inquirenti. La commissione ha, infatti, avvertito il primo ministro Menachem Begin, i ministri degli esteri e della difesa, Yitzhak Shamir e Ariel Sharon, il capo di stato maggiore Raphael Eytan, il capo del servizio informazioni militari Yehoshua Saguy, il capo del Mossad (la centrale di spionaggio) di avere quindici giorni di tempo per decidere se rettificare le loro testimonianze, controinterrogare testimoni, esaminare il materiale.

A pagina 17

LO STORICO HASKINS E LA RINASCITA DEL XII SECOLO

Il Medioevo fu geniale Basta guardarci dentro

La capacità di resistere nel tempo di alcuni grossolani fraintendimenti storici è sorprendente. Da almeno cinquecent'anni gli studiosi di tutto il mondo hanno mostrato un'immagine meno oscura e statica del Medioevo, ma nonostante tutti gli sforzi, i secoli che intercorrono tra il 476 e il 1453 vengono ancora presentati nei manuali scolastici come un periodo di uniformità e staticità. E' un errore continuo a designare tutto ciò che appare deforme o eccessivo.

A scalfare questo scoglio lungo comune giunge l'occasione della ristampa di «La rinascita del dodicesimo secolo» (di Mulino, pagg. 370, lire 20.000), una ricerca ormai classica di Charles Haskins, apparsa per la prima volta nel 1927, tra i primi testi in grado di offrire un'immagine dinamica del rinnovamento intellettuale operatosi in quello che per molti resta ancora il periodo di San Bernardo e della sua mola.

storia in volgare e cronaca cittadina. Ancora nel 1100, aggiunge lo storico americano, una biblioteca poteva essere dotata della Bibbia e dei testi della «Patrologia Latina» con postille di età carolingia, di qualche libro di servizio divino e di molte vite dei santi, delle opere di Boezio (immacabili testi di studio), di qualche frammento di storia locale, e forse di pochi classici latini coperti da uno spesso strato di polvere.

Ma nel 1200 possiamo già aspettarci di trovare non solo più copie delle stesse opere, ma anche il «Corpus iuris civilis».

che possono essere considerate l'immediato precedente delle strutture autonome dell'Università di Parigi, con i suoi rimasti goliardici e volgare, con il suo assoluto primato nell'arte gotica.

L'Inghilterra e la Germania hanno una parte notevole — anche se in virtù della diffusione della cultura francese — mentre il ruolo della Spagna fu in tutto l'Europa quello di intermediaria con il mondo arabo. Del resto, i nomi dei traduttori che vi operarono sono quanto mai significativi dell'aspetto europeo che contraddistinse questa fioritura: Giovanni Ispano, Ugo di San-

Pochi sapevano leggere e scrivere ed erano per lo più ecclesiastici. Se si fa eccezione per il modesto bagaglio culturale dei parroci, gli uomini costituivano in genere gruppi ben distinti dalle masse rurali, illetterate. Nonostante le strade dissestate e i primitivi mezzi di comunicazione, gli spostamenti erano tuttavia necessari, soprattutto nel mondo ecclesiastico. Del resto lo scambio culturale esisteva più tra centri affini per sistema di vita che non tra centri dissimili situati nella stessa regione.

Ma il fatto più significativo dell'intero secolo è senza dub-



«In realtà, sottolinea Haskins, il Medioevo fu meno cupo e meno immobile di quanto non si immagini, così come il Rinascimento appare oggi meno luminoso e improvvisabile di quanto non si pensasse una volta. Il Medioevo ha vita, colore, movimento, conoscenza e ricerca del sapere e la bellezza, afferma la sua genialità creativa nel campo dell'arte, della letteratura, delle istituzioni».

Furono movimenti non dissimili, se pure di minore estensione, quelli che precedettero il Rinascimento, e certamente quest'ultimo dovette socciare dal Medioevo così gradualmente che gli studiosi non si accorsero neppure sulla sua data d'inizio, e alcuni vorrebbero abolire il nome — quando non addirittura il fatto — di una rinascita quattrocentesca.

Di questa vivacità medioevale, il dodicesimo secolo costituisce forse il modello più significativo, contrassegnato dall'intera parabola del romanzo, dall'inizio del gotico, dal fiorire della poesia volgare nelle sue espressioni liriche e epiche e della nuova letteratura in latino.

Il secolo, scrive Haskins, si apre con la fiorente stagione delle scuole annesse alle cattedrali e si chiude con le prime e già famose Università di Salerno, Bologna, Parigi, Montpellier e Oxford. Mentre all'inizio assistiamo al semplice delinearsi delle sette arti liberali, alla fine il pieno possesso del diritto romano e canonico, lo studio di Aristotele, di Euclide, di Tolomeo, la scoperta della medicina greca e araba, rendono possibile la nascita di una nuova filosofia e di una nuova scienza.

Si vanno riscoprendo i classici latini, la prosa e la poesia sono rinnovate dallo stile di Ildelfonso, e nei ritmi goliardici prende vita il dramma liturgico. Persino il fermento storiografico è indice della varietà degli interessi e dell'apertura mentale dell'età: biografia, memorie, annali di corte, creano, e nello stesso tempo distruggono, illusioni spaziali all'interno di questo spazio illusorio ma reale (...). Visto con pietà anche quando deriso nella sua occhialata quotidianità, c'è l'uomo».

La Est presenta il suo catalogo

PADOVA — L'Editoriale stampa triestina (Est) presenta oggi a Padova il proprio catalogo, in un incontro pubblico alla libreria Draghi-Lendi, alle 18. Saranno presentati in particolare: «Carso di Spalac e Kosovel», «Stosola» di Ciril Kosmac, «L'ultima valle» di Roman Firmiani, «Icaro» (dodici stampe litografiche) di Claudio Palčić, il «Metodo sintetico» per lo studio dello sloveno» di Jozef Toponšič.

«Inoltre era consentito frequentare più di un'Università: Adalberto di Mainz e Guido di Bazoches sono tanto a Parigi quanto nella meridionale Montpellier, uno dei maestri di Giovanni di Salisbury abbandonò Parigi per recarsi a Bologna, dove imparò e dissece tutto il precedente bagaglio culturale».

Brunello non fu certamente il solo studente inglese a frequentare prima Salerno e poi Parigi, ed è proprio questo chierico internazionale che incarnava con maggiore efficacia il vigore della cultura sviluppata in un secolo per lungo tempo negletto: il dodicesimo.

Alberto Andreani

Nell'illustrazione, una miniatura raffigurante un monaco amanuense.

«Non è semplicemente una rievocazione — afferma Giuliano Mauri, segretario provinciale del sindacato — ma con questa ricerca (che è agli inizi) e con questa mostra vogliamo dimostrare che questa categoria silenziosa e senza storia ha in realtà una storia straordinaria, di lotte, di organizzazioni che iniziano nella metà dell'800 e continuano fino a oggi, mentre viviamo una crisi economica gravissima».

La categoria degli edili è una categoria difficile, per la sua stessa natura estremamente frammentata, che patisce gli andamenti stagionali, si scompone e ricompone in decine di qualificazioni e di attività professionali. Le prime grandi lotte unitarie avvengono nei primi anni del '900 dopo una lunga maturazione durata quasi mezzo secolo. Tra il 1904 e il 1905 si apre uno sciopero che dura più di otto mesi, per iniziativa dei «cavalieri di Auristina» e di altre cove.

«E' una lotta durissima, uno dei più lunghi scioperi mai attuati nell'impero» e in tutta Europa, e infatti gli operai in lotta ottengono la solidarietà dei lavoratori delle più diverse regioni europee. Le richieste sono le solite, elerme rivendicazioni operaie: orario, rappresentanza sindacale, salario. L'orario innanzi tutto — si dice — deve essere definito e poi ridotto. Nell'edilizia, come nel mondo contadino, si lavorava infatti dall'alba al tramonto, ed era sempre il capo a decidere lo scioglimento dell'inizio e della fine del lavoro.

Tra edilizia e mondo contadino, però, c'è più di un elemento di contatto. I contadini sono sempre stati la riserva di manodopera per la futura classe operaia, ma nel caso dell'edilizia il rapporto è molto più stretto: per il contadino che abbandona la terra il lavoro più naturale è quello di «pala e piccone». Ci sono poi la stagionalità e la frammentazione del lavoro che allontanano l'operaio edile dall'o-

«Perché una storia degli edili? E' una di quelle domande che possono far vacillare il più rigoroso degli «operatori». Che storia avranno mai gli edili? Non sono certo come i più famosi «metallurgici» o i tipografi, che fondano le prime organizzazioni sindacali. Eppure la storia di questo frammento di classe operaia triestina è strettamente incatenata con la storia della crescita e dello sviluppo urbanistico della città».

Una città che assume dimensione «imperiale» ed europea nel corso dell'Ottocento fino alla prima guerra mondiale. Solo la superficialità può quindi spiegare l'indifferenza di chi si cura appena dei risultati (il nuovo volto della città, appunto) e non del lungo processo lavorativo che li ha prodotti.

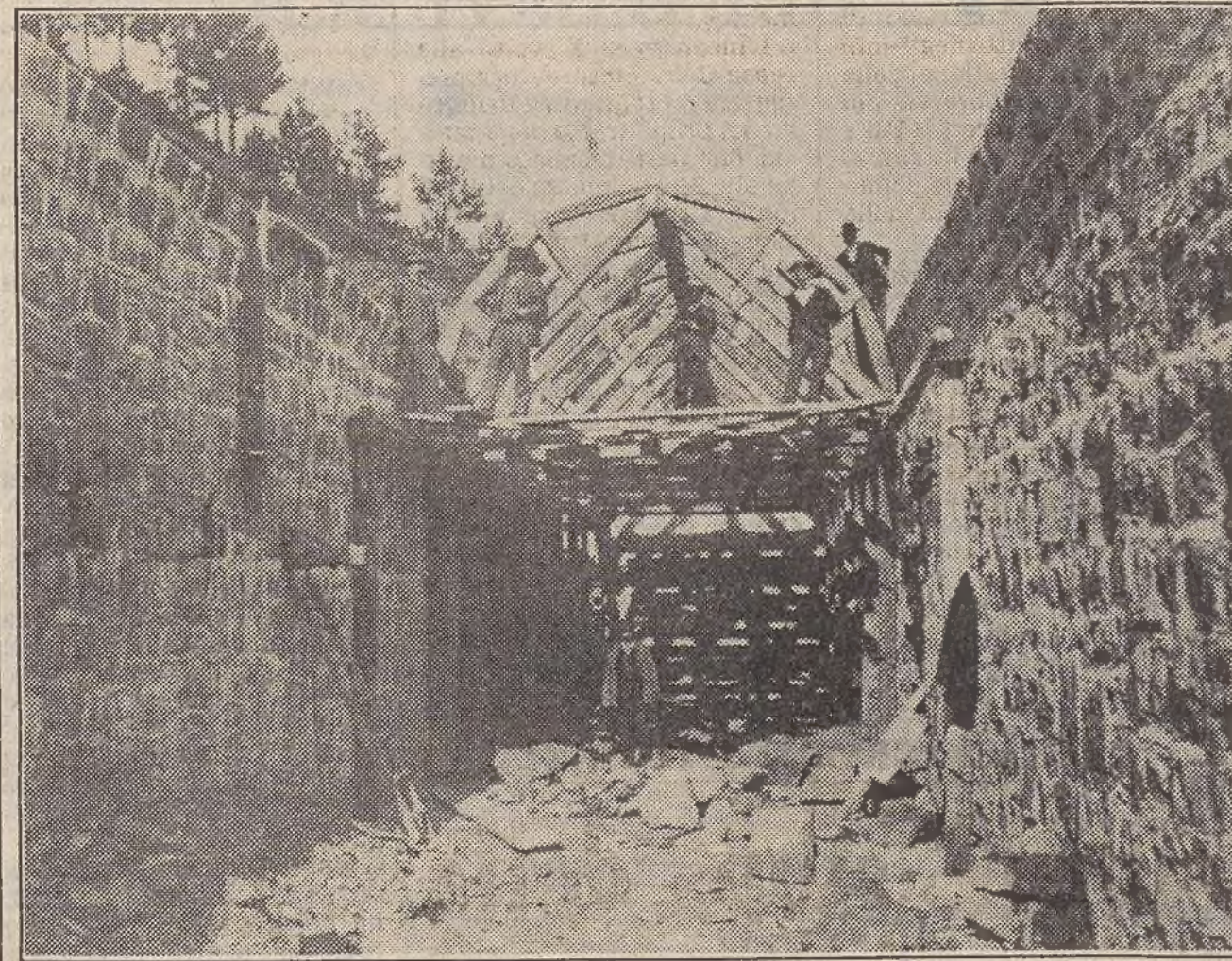
Da questo interesse, da questa curiosità, è nata la mostra alla stazione Marittima che si inaugura oggi su 100 anni di lavoro, organizzazione degli edili triestini, voluta e organizzata dal sindacato di categoria Fillea-Cgil di Trieste.

«Non è semplicemente una rievocazione — afferma Giuliano Mauri, segretario provinciale del sindacato — ma con questa ricerca (che è agli inizi) e con questa mostra vogliamo dimostrare che questa categoria silenziosa e senza storia ha in realtà una storia straordinaria, di lotte, di organizzazioni che iniziano nella metà dell'800 e continuano fino a oggi, mentre viviamo una crisi economica gravissima».

La categoria degli edili è una categoria difficile, per la sua stessa natura estremamente frammentata, che patisce gli andamenti stagionali, si scompone e ricompone in decine di qualificazioni e di attività professionali. Le prime grandi lotte unitarie avvengono nei primi anni del '900 dopo una lunga maturazione durata quasi mezzo secolo. Tra il 1904 e il 1905 si apre uno sciopero che dura più di otto mesi, per iniziativa dei «cavalieri di Auristina» e di altre cove.

«E' una lotta durissima, uno dei più lunghi scioperi mai attuati nell'impero» e in tutta Europa, e infatti gli operai in lotta ottengono la solidarietà dei lavoratori delle più diverse regioni europee. Le richieste sono le solite, elerme rivendicazioni operaie: orario, rappresentanza sindacale, salario. L'orario innanzi tutto — si dice — deve essere definito e poi ridotto. Nell'edilizia, come nel mondo contadino, si lavorava infatti dall'alba al tramonto, ed era sempre il capo a decidere lo scioglimento dell'inizio e della fine del lavoro.

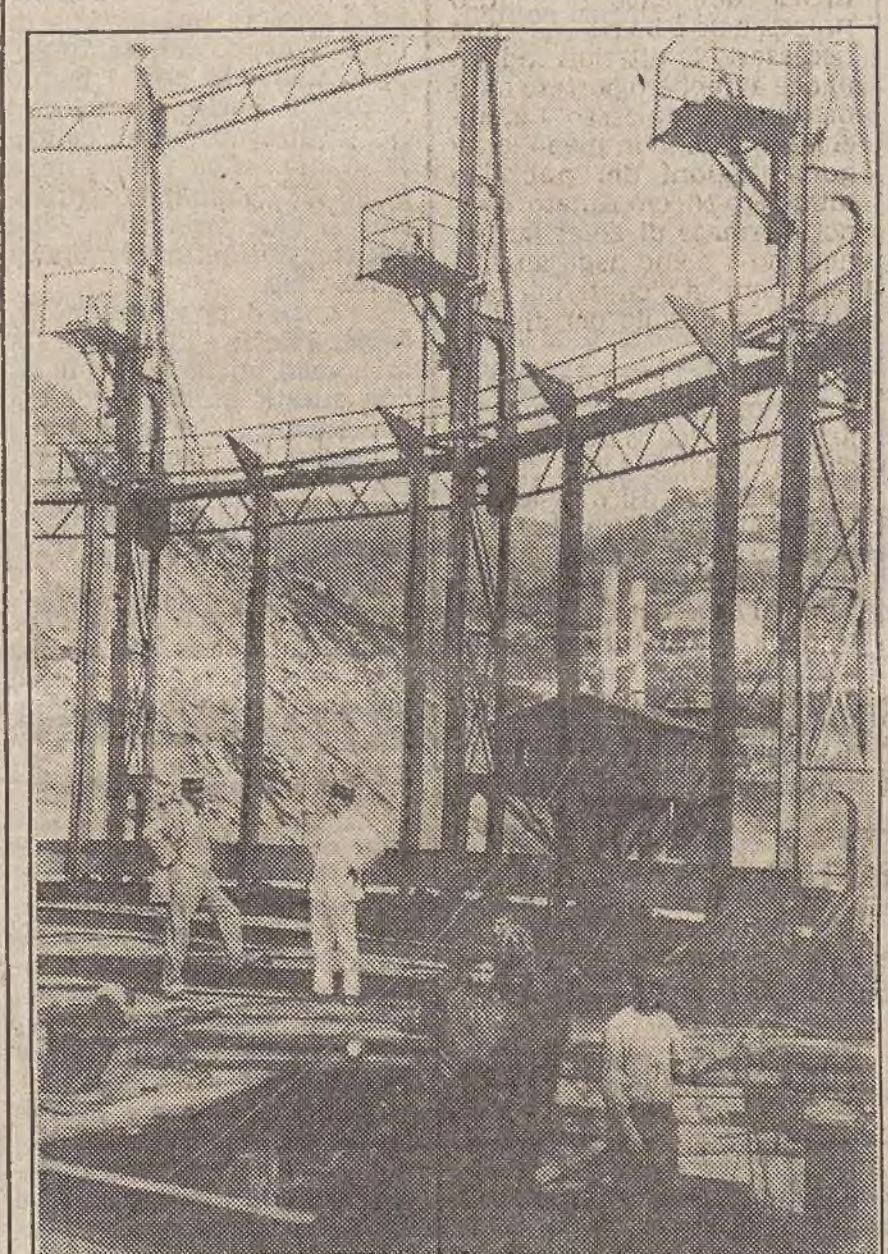
Tra edilizia e mondo contadino, però, c'è più di un elemento di contatto. I contadini sono sempre stati la riserva di manodopera per la futura classe operaia, ma nel caso dell'edilizia il rapporto è molto più stretto: per il contadino che abbandona la terra il lavoro più naturale è quello di «pala e piccone». Ci sono poi la stagionalità e la frammentazione del lavoro che allontanano l'operaio edile dall'o-



perato della fabbrica. L'edilizia quindi, nella Trieste che si espande richiamando fette consistenti di contadini dal «contado», ma anche dal Friuli. Anche oggi, secondo stime riduttive del sindacato, più del trenta per cento degli

che Trieste ha sempre avuto una forte vocazione al terziario, oltre che naturalmente al porto e all'industria cantieristica».

La mostra si concentra così non tanto su una rigorosa cronologia, quanto su alcuni



operai edili viene dal Friuli, e molti di loro sono pendolari. La città rimane così estranea a questo suo processo di crescita? C'è forse un rifiuto da parte dei triestini — anche operai — nei confronti di questa particolare attività produttiva? «E' difficile trarre dei giudizi generali — dice — la dottoressa Diana De Rosa, tra gli organizzatori della mostra — ma si può sottolineare

temi che seguono la «logica» dell'organizzazione operaia e delle sue conquiste. Ha due temi centrali. Entrambe sono che infrastrutture fondamentali della città, e allo sviluppo della città, che prima, ad esempio, arrivava all'acqua solo attraverso i pozzi, e permettono di seguire l'evoluzione delle tecniche di costruzione (l'utilizzazione, estremamente moderna, del cemento)

ma anche e soprattutto delle tecniche antiterroristiche. Dopo quella per il salario, infatti, gran parte delle proteste operaie è contro le altissime percentuali di incidenti sul lavoro.

Durante il fascismo la categoria diventa ancora più «silenziosa», tanto è vero che la ricerca in questo settore — come ricorda lo storico Paolo Sema — è tutta da iniziare, ma c'è un indizio interessante: moltissimi edili parteciparono come partigiani alla Resistenza.

La mostra, la conferenza (prevista per domani) e poi l'assemblea del 3° dicembre, confermano che non si tratta di semplice rievocazione, ma di storia aperta, cronaca di oggi. L'oggi, come si è detto, è segnato dalla crisi, e dovrebbe rappresentare la «seconda puntata» della mostra. Alcune anticipazioni però sono sotto gli occhi di tutti. Le imprese stanno eliminando il lavoro dipendente, affidando i lavori ad «artigiani» tutt'al più e si diffonde il «caporalato» di origine mafiosa.

Il lavoro è ridotto ma non scomparso, eppure i triestini rimangono disoccupati. Come mai? Le maggiori imprese triestine — come ha detto recentemente Riccioi — non partecipano agli appalti locali perché «poco remunerativi», e il lavoro allora va ad altri.

Sintomi evidenti, anche in questo settore, del «mal sottile» di Trieste: imprenditori che si tirano indietro perché si guadagna poco, disoccupati che rimangono tali e restano a guardare frenetici «artigiani» che eseguono i loro lavori di un tempo. Questo oggi molto stretto al passato. Il futuro alla «prossima puntata».

Franco Del Campo

Nella foto Montenero, due delle immagini esposte da oggi alla Stazione Marittima, sull'operato degli edili a Trieste.

GLI EDILI IN CENTO ANNI: UNA MOSTRA DA OGGI A TRIESTE

Storia dei senzastoria

Categoria difficile e meno eclatante di altre, si è evoluta a prezzo di lunghe lotte per il salario e la regolamentazione dell'orario di lavoro che era deciso dai «capi» I legami col mondo contadino, la stagionalità, e oggi le conseguenze della grave crisi

L'ENCICLOPEDIA

Piccolo grande sapere Garzanti

Tutti la chiamano già «garzantina», anche se lui, Livio Garzanti, l'editore, ha fatto più volte sapere che la cosa gli dà fastidio. Ma «garzantina» era stata battezzata la prima edizione (uscita vent'anni fa e venduta in un milione e mezzo di copie) e ormai il nome si è trasformato in una sorta di marchio di fabbrica.

In realtà, sulla copertina, c'è scritto: «Nuova enciclopedia universale Garzanti», e rispetto alle due edizioni precedenti offre il venticinque per cento in più di informazioni e notizie. E ancora, per la prima volta, didascalie esplicative e non solo illustrative, ampio spazio dedicato alle scienze umane e voci accurate che spiegano tutto della psicoanalisi, della linguistica e dell'antropologia culturale.

Secondo Livio Garzanti si tratta di un'opera unica nel suo genere, decisamente superiore a quelle in commercio in altri paesi europei. «Sono convinto che la nuova enciclopedia serve di più di una riforma scolastica — ha dichiarato ai giornalisti corsi a intervistarlo —. E' un testo che ha un potenziale molto vasto: può andare dal pubblico più qualificato, in grado di apprezzare la qualità degli interventi, al ragazzo che si troverà dinanzi a certe voci che vanno al di là del suo sapere. Devo dire che soddisfiamo molte esigenze: il contenuto della Nuova enciclopedia universale è triplo o quadruplo rispetto al «Piccolo Larousse», adottato in tutte le scuole francesi, e superiore a quello di tutte le enciclopedie tedesche».

In effetti le novità ci sono, e tutte significative: sfogliando questo imponente volumetto — 1500 pagine vendute al prezzo di 24 mila lire — si possono leggere voci che difficilmente sarebbero state accolte da un'enciclopedia imposta con criteri più tradizionali.

E' così accanto al nome di Puccini, caro agli appassionati della lirica, è possibile trovare quello del Pink Floyd, per la gioia degli estimatori del rock, mentre i Santana, inventori di un nuovo genere musicale negli anni Settanta, precedono Stravinsky, il compositore che ha rivoluzionato la musica «seria» del Novecento.

Ma non basta: fedeli al principio che nel lavoro dell'enciclopedista c'è una buona parte di utopia — il sogno di riuscire a rispondere a tutte le domande — i redattori della Garzanti si sono tuffati nella nobile impresa di segretare i più nascosti segreti della società dello spettacolo, offrendo spazio anche a cinema, teatro e televisione.

La strada seguita è quella della piccola monografia, un po' come è avvenuto per la sorella maggiore della «Garzantina», l'«Enciclopedia Europea», ormai giunta in dirittura d'arrivo con la bibliografia universale, e così i più importanti fenomeni di costume di questi ultimi anni sono stati esaminati senza porsi particolari problemi di spazio.

L'esempio migliore è offerto dalla voce «fumetti», confinata nella precedente edizione in sole sette righe, ed esplosa nella «Garzantina» sino a toccare le cento, una vera e propria storia della fantascienza grafica degli ultimi anni, ormai entrata a far parte della cultura. Tener conto è stato, in fondo, un doveroso gesto di parzialità: un modo di registrare i fatti e di evitare antiquati snobismi.

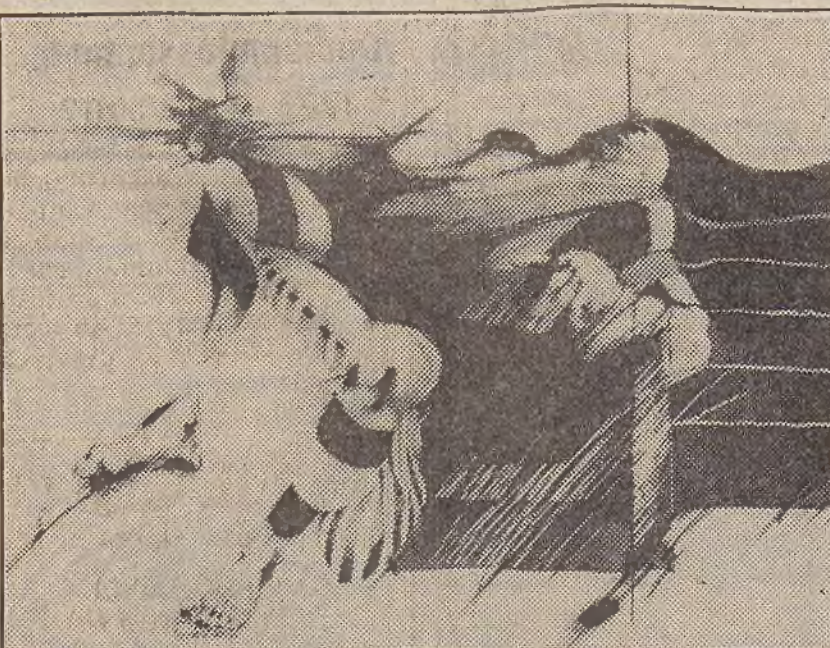
In questa storia di ideale Olimpo sono stati ammessi anche personaggi saldamente insediati nel cuore del grande pubblico televisivo, come Enzo Tortora e Pippo Baudo, conduttori di trasmissioni che riescono a costringere milioni di persone pronte a commentare la santificazione di piccoli casi umani di cui, prima di «Portobello» o di «Domemica In», si era persa memoria.

Certamente la «Garzantina», con la sua capacità di adattare l'enciclopedia all'evoluzione della società italiana, inaugura una nuova era per le enciclopedie: non più una serie di sterili e freddi dati o di notizie stringatamente oggettive, ma un insieme di idee il cui unico compito è quello di offrire al lettore preziosi spunti per un'ulteriore ricerca.

Edoardo Poggi

Taccuino

L'uomo di Palčić



Alla galleria «Tk» di Trieste, in via San Francesco 20, s'inaugura questa sera alle 18 una mostra di Claudio Palčić, pittore, grafico, scenografo e costumografo triestino.

Palčić ha partecipato a tutte le mostre del gruppo «Racordese-Arte viva» e a tutte le Biennali internazionali di grafica di Lubiana dal 1967 in poi. E' stato inoltre presente in rassegne a Roma, Bolzano, Padova, Graz, Madrid, e in Olanda. Ha partecipato tra l'altro alla Quadriennale di Roma del 1975 e alla quinta Biennale internazionale di grafica a Cracovia.

Scrivendo Giorgio Pressburger nella presentazione: «Le scansioni ritmiche di omogenea striscia, l'ossessivo ritrarsi di curve metamorfiche, lo squallido apparire di improvvisi rossi segnali trasparenti

Tavolette votive e arte popolare

VENEZIA — La Fondazione Querini Stampalla, centro culturale ed espositivo poco distante da piazza S. Marco a Venezia, annuncia un avvenimento che, in un'unica manifestazione, raccoglie testimonianze di fede popolare a pittoriche ingenuità: una mostra di ex voto. Si tratta di una scelta suggestiva di 85 tavolette votive appartenenti all'antico Santuario della Madonna dell'Arco — in quel di Sant'Anastasia un paesino ora conglobato nell'area urbana di Napoli — e di 50 «tole» provenienti dalle isole della gronda lagunare di Chioggia, Malamocco e Pellestrina: tavolette tutte ascrivibili ad un arco di tempo compreso tra il XVI e il XIX secolo.

Caratteristiche stilistiche comuni di tutti questi ex voto sono i motivi di ispirazione, che vanno da un primitivismo schiettamente «naïf» ad una non celata aspirazione di esternare la «gratitudine al cielo».

La mostra si inaugura il 14 dicembre, alla Fondazione Querini Stampalla, e rimane aperta sino al 31 gennaio.

L. D.

Aldo Cecchetti espone al Ciac

L'artista triestino Aldo Cecchetti espone fino al 27 novembre al Centro internazionale di arte contemporanea (Ciac) di Parigi, nell'ambito di una mostra che riunisce opere di artisti contemporanei italiani.

COSTUME, STAMPA, POTERE E PREVISIONI SECONDO PIERO OSTELLINO

Come si sta in Russia? Così così

A Mosca dal 1973 al 1978, come corrispondente del «Corriere della Sera», Piero Ostellino si trovò nella necessità di far frequentare al figlio un asilo russo. Dopo poche settimane passate insieme ai bambini sovietici, Ostellino junior diventò stranamente più disciplinato: da quel «piccolo anarchico occidentale» che secondo il padre era precedentemente, si era trasformato in breve in un bambino soggetto all'autorità dei genitori.

«E quando la nonna, che non vedeva da molto tempo, arrivò a Mosca, lui le raccontò le esperienze nell'asilo russo. Un giorno, alla classica domanda «chi vuoi più bene?», il bambino le rispose deciso «a Lenin», citando poi, nell'ordine, Breznev e alcuni dirigenti del partito comunista, giù giù fino al segretario locale. Nella gerarchia degli affetti del piccolo Ostellino, dei genitori e della preoccupata nonna non era rimasta nemmeno l'ombra».

E un aneddoto che troviamo nel libro di Piero Ostellino «In che cosa credono i russi?», (Longanesi, pagg. 161, lire 9.000), uscito pochi giorni prima della scomparsa di Leonid Breznev. Un aneddoto al quale l'autore attribuisce comunque un significato che va al di là della semplice curiosità: la sottomissione all'autorità, l'autocontrollo che sconfina nel conformismo, la remissività di fronte alle ingiustizie sarebbero la conseguenza di condizionamenti di natura psicologica che il cittadino sovietico subisce sin dalla primissima infanzia.

L'educazione stessa dei figli diventerebbe così uno strumento di trasmissione delle tradizioni e della cultura nazionale, un sistema, che fa in modo di prevenire desideri e aspettative facendo accettare ai singoli il proprio ruolo all'interno dello stato di cose esistente; così come l'«uomo nuovo» — far nascere il quale è obiettivo della stessa società comunista russa — è allo stesso tempo prodotto e sostegno del sistema.

Un argomento che si inserisce in questo contesto è quello riguardante il ruolo della stampa e dell'informazione. In Unione Sovietica si pubblicano attualmente ottomila giornali e cinquemila riviste, in cinquantasei lingue diverse, e per una tiratura complessiva di oltre 168 milioni di copie. Segno tangibile di libertà di stampa? No, per l'autore tutto il sistema della stampa

sovietica è una specie di enorme «valle dell'eco», dove la parola d'ordine di partenza si ripete all'infinito, e rappresenta il massimo sforzo compiuto dal potere per raggiungere ogni cittadino con i suoi messaggi.

In Russia, la gerarchia delle notizie non è suggerita dalle circostanze o dalle notizie stesse: secondo Ostellino, tale gerarchia è stabilita dal sistema di potere con riferimento al proprio disegno politico. Gli strumenti di comunicazione di massa sovietici hanno quindi lo scopo di diffondere e ripetere gli stessi messaggi, ma a livelli di lettura e in strati sociali diversi.

Sempre al fine di costruire l'«uomo nuovo», l'informazione russa non permette al cittadino di scegliere una fra più «verità»: ne propone una sola, quella ufficiale, quasi per preservare la fedeltà all'insorgere del dubbio (un funzionario sovietico, spiegando il divieto di vendita dei giornali occidentali, disse: «Lo facciamo perché la nostra gente crede a tutto quello che legge»).

Il rapporto che intercorre fra stato e cittadini è quindi assimilabile a quello che esiste (o si pensa dovrebbe esistere) fra padre e figli: lo stato sovietico, come qualsiasi buon genitore di vecchio stampo, sa qual è il meglio per i suoi cittadini figli, e decide per loro senza neppure interpellarli.

Alla luce di queste e altre considerazioni, Piero Ostellino conclude il suo saggio domandandosi chi e come sarà il segretario del partito comunista sovietico della seconda metà degli anni Ottanta e dei primi anni Novanta, non potendo immaginare al momento della stesura del libro che gli eventi avrebbero preso una piega tale da rendere di ben più immediata attualità questo argomento.

Alla domanda risponde che il nuovo segretario sarà... «Dostoevskij», volendo con ciò significare che, più di un marxista leninista, al vertice del Pcus ci sarà bisogno nei prossimi anni di un «grande russo». Soltanto questi, infatti, potrà perseguire l'obiettivo di un nuovo «rinascimento spirituale», quanto mai necessario nell'attuale fase storica della società sovietica.

Kruscev aveva posto l'obiettivo della realizzazione del comunismo «entro una generazione», cioè entro gli anni Ottanta. Breznev ha coniato la formula del «socialismo avanzato», una fase lunga di transizione, che sarebbe quella dell'Unione Sovietica attuale, allontanando così nel tempo l'obiettivo finale della realizzazione del comunismo.

A Yuri Andropov tocca ora, fra le altre cose, fare i conti con un popolo che non crede più all'avvento del comunismo in tempi brevi. Lo scopo che si propone, quindi, è secondo Ostellino, innanzitutto quello della rinascita e della grandezza nazionale. Una specie di «santa alleanza» fra Unione Sovietica e Santa Madre Russia.

Carlo Muscatello

L'angolo della poesia

La mezzanotte e i giorni

Trentaquattrenne milanese, Alberto Giulini ha già acquistato un suo spazio nel mondo della poesia: ha partecipato infatti a varie mostre di «fotopoesia» ed è inserito in un libro di «fotopoesia» appunto, uscito nel '76, nel quale sono compresi poemi d'amore di Baudelaire e di Lorca.

Ma la personalità del giovane autore traspare con evidenza anche da questo recentissimo «Il sole di mezzanotte» (Rebellato editore, «Il Perno», pagg. 40, lire 3000) che raccoglie trenta liriche, per lo più senza titolo, in cui il mondo poetico-esistenziale di Giulini porta alla luce singolari sfaccettature e quell'ambigua rabbia fra la malinconia e l'angoscia, lucido specchio di un'intera generazione.

Densa pubblicazione poetica, questa che Adelino Nestori ha intitolato «Narrazione dei giorni» (Rebellato editore, «Il Diamante», pagg. 112, lire 6000): terza silloge dopo le precedenti che hanno fatto conoscere Giulini come autore, autore, nativo di San Bonifacio, numerosi premi e riconoscimenti.

Sorta di diario, in cui l'ispirazione diventa succoso frutto per decifrare i sentimenti e le emozioni impressi nell'animo da un macerato scrutare. «Narrazione dei giorni» offre i termini di un travaglio esistenziale del quale il poeta è protagonista e cantore.

G. P.

CRONACHE DEL NORD - EST

CRITICHE AGLI INDUSTRIALI, AL GOVERNO MA SOPRATTUTTO ALLA REGIONE

Sciopero generale riuscito in 7000 in piazza a Trieste



Trieste — Gli scioperanti presidiano l'Associazione degli industriali in piazza Scrocola

TRIESTE — A Trieste il test è riuscito. Settemila operai sono scesi nelle strade ieri mattina, e l'80-90 per cento dei lavoratori dell'industria ha aderito alle quattro ore di sciopero proclamato su scala nazionale. Per i sindacati era una prova del fuoco: e la base, stavolta, ha risposto.

Era uno sciopero dalle mille sfaccettature e con mille implicazioni. La Confindustria, certo, era il bersaglio dichiarato dell'astensione dal lavoro; ma il nascituro governo Fanfani e le forze politiche che dovrebbero sostenere hanno ricevuto un avvertimento preciso, la questione dei contratti è il primo punto all'ordine del giorno della situazione nazionale. L'emergenza assumeva poi caratteri particolari nel Friuli-Venezia Giulia: tra pochi giorni il Consiglio dovrà discutere il Piano regionale di sviluppo. E il sindacato si lamenta di come la giunta, pur ricevendolo, lo tratti alla stregua di una buccia di testuggine (testuale paragone del

segretario regionale della Cgil, Giannino Padovan).

A tutte queste premesse andava aggiunto il momento estremamente delicato che Cgil, Cisl e Uil stanno attraversando. Il distacco base-vertice da tempo lamentato, e l'esito solo parzialmente soddisfacente della consultazione sulla proposta sindacale di revisione della scala mobile erano le due incognite che pesavano sulla manifestazione. Cgil, Cisl e Uil non potevano permettersi, in questo momento, un insuccesso. E la loro mobilitazione organizzativa è stata premiata da un'indiscutibilmente larga partecipazione popolare.

Alle 9, dalla torre del Loud, settemila persone hanno iniziato la loro marcia. I lavoratori dell'industria non erano soli: portuali, sanitari e Aesge avevano infatti mandato delegazioni assieme ai dipendenti del Comune di Muggia che si erano astenuti dal lavoro, in segno di solidarietà, per un'ora.

Il corteo si è diretto verso la città, dove ha presidiato le sedi dell'Associazione degli industriali e dell'Intersind. Mentre la gente attraversava la città Giannino Padovan, Carlo Bravo e Gianfranco Trebbi, i segretari regionali della Cgil, della Cisl e della Uil, si incontravano, nella sala gialla del Consiglio regionale, con alcuni esponenti politici. I tre segretari, accompagnati da diversi lavoratori, hanno parlato con il socialista Arnaldo Pittoni, i comunisti Tonel e Scamporrè, i democristiani Dominici e Tomè, il demoproletario Giorgio Cavallo e il puppino Franceschino Barazzutti. Le risposte più interessanti alle domande sindacali (poste da Bravo) le dovevano dare Pittoni e Dominici. L'esponente socialista ha rilevato che, di fronte alla "solidarietà rituale" che tutti i partiti esprimono in queste occasioni, era necessario andare un po' al di là; anche perché c'è chi è più solidale di un altro. Dominici, che rappre-

sentava una Dc nell'occhio del ciclone (circolano sui giornali in questi giorni, dichiarazioni di alcuni leader democristiani secondo le quali il salario reale degli operai va diminuito), ha detto che la trattativa industriale-sindacati va ripresa al più presto basandosi sulla linea di Cgil, Cisl e Uil. Ma, a suo parere, sarà necessario che i sindacati facciano altre concessioni alla Confindustria.

Per quanto riguarda la linea del governo, Dominici si è detto favorevole sia alla lotta all'evasione fiscale che all'imposizione di una tassa patrimoniale, cavallo di battaglia dei sindacati, su cui Fanfani ha però già espresso un netto dissenso. «Ma in nessun caso», ha concluso Dominici «il governo può intervenire d'autorità. L'accordo dev'essere trovato da industriali e sindacati».

Mentre il comunista Tonel, oltre ad esprimere solidarietà, ha proposto che il Consiglio regionale dedichi al più presto una seduta al tema del rinnovo dei contratti, gli interventi di Cavallo e Barazzutti si sono incentrati sulla situazione regionale («è qui che possiamo incidere» — hanno detto) che su quella nazionale. E le parole di Barazzutti («per la nostra regione è passata una pioggia di miliardi dopo il terremoto, eppure siamo in crisi») hanno fornito il destro a Padovan per un attacco frontale contro la giunta. «Con i soldi della legge 828 dobbiamo ristrutturare la base produttiva della regione, non gettare i miliardi a casaccio. La crisi, dopo essere passata per Trieste e l'Isonzo, sta arrivando anche in Friuli. E con questa situazione non si capisce ancora se la giunta ci consideri una controparte ufficiale o meno. Lo sciopero regionale dell'11 novembre era un avvertimento. L'avranno capito?».

Paolo Condo

CODE POLEMICHE ALLA CRISI REGIONALE

Scoppia improvvisa una lite tra Dc e Psi

TRIESTE — Dc e Psi si prendono a schiaffi. Nella mattinata di ieri le teleschermate hanno battuto una nota socialista di inusitata violenza: si parla, ad esempio, di «infelici e fantasiose analisi sulla situazione politica», di «bassezza e scarsa credibilità politica», di «menzogna ed esercizio della fantasia per coprire i propri errori». Bersaglio dei socialisti è la Dc: cosa è successo?

Esiste da qualche tempo una pubblicazione mensile, che si chiama «Oggi Regione», edita dal gruppo regionale della Dc. L'articolo di fondo del numero di novembre, dal enigmatico titolo «La crisi del riduci o... i riduci in crisi?», dà l'interpretazione democristiana della crisi regionale d'agosto. Secondo l'anonimo articolista «la Dc ha aperto la crisi per due motivi: contrastare la linea laico-socialista-massonica tendente a dimostrare che una gran parte si può amministrare senza il concorso dei democristiani e dei comunisti e respingere l'arroganza di una

giunta minoritaria». Il commentatore democristiano, però, non si ferma qui: fa infatti nomi e cognomi degli ispiratori della manovra, fornendo anche le ragioni «non ufficiali» (questioni di «poltrone», in sostanza) del loro disegno politico. Tirati in ballo sono i socialisti Armando Pittoni e Loris Fortuna, il repubblicano Fabio Mauro, il socialdemocratico Giuseppe Zucchi e il liberale Sergio Trauner. Ad essere trattato peggio di tutti è decisamente Pittoni: da qui la violentissima nota di risposta.

La situazione politica triestina, causa scatenante della polemica, esce ulteriormente ingarbugliata da questo scambio di «cortese». Commenta Pittoni: «Avanti di questo passo non si stringono accordi né a Trieste né da altre parti». La Dc cosa ribatte?

Ecco, siamo arrivati al retroscena, più interessante. «Oggi Regione» rappresenta ufficialmente la Democrazia cristiana, ma, stando ai «si dice», è particolarmente

attento alle istanze della corrente forzanovista. L'articolo di fondo sarebbe pertanto attribuito ad Adriano Biasutti, leader del raggruppamento, assessore ai lavori pubblici, e soprattutto candidato alla sostituzione del moroteo Paolo Braida alla guida della segreteria regionale dopo il congresso del prossimo gennaio. Il direttore della rivista, Pier Giorgio Lucorini — che si assume la responsabilità del «fondone» — è forzanovista pure lui.

Braida, anche se formalmente deve affermare «Oggi Regione» rappresenta tutta la Dc, in realtà pare non sia rimasto troppo soddisfatto dei testi della pubblicazione. Comunque, ufficialmente, ieri sera ha contrattaccato: «La nota del Psi non è fatta per facilitare la soluzione politica triestina. Penso anzi che i riferimenti socialisti alle nostre questioni interne (il Psi accusa la Dc di aver aperto la crisi più per ragioni di corrente che per motivazioni politiche generali) possano essere definiti altrettanto fantasiosi».

L'ultima considerazione è piuttosto curiosa: mentre su scala nazionale la componente forzanovista della Dc è sempre stata quella che ha spinto per accordi preferenziali col Psi, in alternativa al moroteo del «confronto» col Psi, pare che in regione i ruoli si siano invertiti. Forse, inconsciamente o meno, Pittoni, con la nota di ieri, ha votato per la rielezione di Braida a segretario regionale. P. C.

APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE

Agenzia di viaggio Prima nuova legge del settore turismo

TRIESTE — È stato approvato a maggioranza con l'astensione del missino Morelli, nella seduta di ieri del Consiglio regionale, il disegno di legge che disciplinerà l'attività delle agenzie di viaggio e di turismo della nostra regione.

Questo disegno di legge fa parte di un insieme di provvedimenti predisposti dalla direzione regionale del turismo per dare un'adeguata disciplina ad alcune particolari categorie, come le guide e gli accompagnatori turistici, i maestri di sci e le guide alpine, e ad alcune strutture, come gli alberghi, in modo da «dare una sistemata» a tutto il settore turistico regionale. L'attività delle agenzie di viaggio e turismo è stata disciplinata fino a oggi, in tutto il Paese, da un regio decreto del 1936, affiancato da un Dpr del '55. Una normativa evidentemente ormai inadeguata alla situazione, come hanno provato anche le recenti polemiche scoppiate in merito all'incontrollata attività turistica svolta da associazioni private e non costrette perciò a sottostare — protestarono le agenzie di viaggio — alle limitazioni cui i «professionisti» del turismo si devono invece attenere. Questo, in pratica, il punto.

All'inadeguatezza della normativa nazionale vigente, le Regioni hanno ritenuto di supplire coordinando le loro iniziative sull'argomento e assumendo un indirizzo comune, che nella nostra regione si è tradotto nel disegno di legge approvato ieri dal Consiglio.

Particolarmente accesa è stata la discussione sull'articolo 11 del provvedimento, che a seconda dei comunisti, e anche del missino Morelli, avrebbe introdotto, se nel corso della seduta non fosse stato emendato, addirittura delle «restrizioni alla libertà di associazione», come ha fatto notare a un certo punto il comunista Tarondo.

Il «famigerato» articolo in discussione, infatti, prevedeva in sostanza che le associazioni private che organizzano la classica «già domenicale» ne dessero preventiva comunicazione alla direzione regionale del turismo, pena una multa da un milione e mezzo a quindici milioni.

In fase di emendamento, la parola «preventiva» è stata tolta e la multa è stata ridotta di molto: basterà quindi comunicare di aver organizzato un week-end sulla neve anche dopo essere tornati, ammessi di non lasciar passare trenta giorni, e anche in caso di una dimenticanza, la multa da pagare non supererà le centomila lire.

Il Consiglio si è riconvocato per martedì prossimo, con all'ordine del giorno la situazione di crisi dell'Isonzo.

Energia: c'è bisogno di un piano regionale

UDINE — Nel corso di una recente riunione della commissione energetica della Cisl regionale (Confederazione italiana servizi pubblici degli enti locali) è stata ribadita la necessità di giungere quanto prima alla stesura del Piano energetico regionale.

Il Piano deve essere inserito nel più ampio Piano dei servizi regionali, e la V commissione ha auspicato che la prevista Conferenza energetica regionale (in calendario per il 28 e 29 gennaio 1983) prenda alla definitiva stesura del Piano stesso.

Il Piano energetico viene infatti giudicato uno strumento indispensabile per una più razionale e una migliore gestione delle fonti energetiche in regione.

Intanto è stato annunciato per il prossimo 3 dicembre a Udine un convegno regionale sulla rilevazione delle dispersioni termiche negli edifici e i rapporti con la legge 308.

Il convegno, che si terrà nella sede di palazzo Torriani dell'Assindustria friulana, è organizzato in collaborazione con l'Agip petrol.

Anche in Friuli grande partecipazione

UDINE — Lo sciopero nazionale proclamato dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil ha avuto nella provincia di Udine contenuti particolari.

Oltre che per sollecitare le controparti imprenditoriali a riprendere la discussione sul costo del lavoro e sulle proposte sindacali di rivalutare la scala mobile, i lavoratori dell'industria hanno incrociato le braccia per quattro ore anche per stimolare la Regione a impegnarsi per dare il via a una seria programmazione.

Ancora una tematica specifica è stata sollevata a Fontebello, dove in mattinata si è tenuta un'assemblea dei lavoratori edili impegnati nella costruzione dell'autostrada Amaro-Cocca. Sono circa

tremila gli edili, dislocati in 21 imprese, che chiedono maggiore sicurezza nei cantieri e una adeguata assistenza sanitaria.

Assemblea anche a Osoppo, dove nel Centro sociale i consiglieri generali Cgil, Cisl e Uil hanno informato i segretari categoria e i consigli dei delegati sullo stato delle trattative e sugli esiti della consultazione sindacale in tutto il Paese.

PORDENONE — Circa 3 mila lavoratori sono affluiti ieri mattina in piazza XX Settembre per prendere parte alla manifestazione sindacale in programma. Lo sciopero riguardava i metalmeccanici, tessili, chimici, cartai, alimen-

taristi, edili e le maestranze del legno.

Sul palco, allestito dinanzi alla sede dell'Assindustria, hanno preso posto i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil Puppini, Fabbro e Giorgietti, nonché Bruno Ravasio, della segreteria nazionale del settore tessile.

Luciano Fabbro, nel suo intervento, ha sottolineato ancora una volta il fatto che anche nel Pordenonese i segnali di crisi sono ormai allarmanti. Lo dimostrano infatti i quasi 8500 senza lavoro.

MONFALCONE — Contratti, scala mobile, occupazione, riforma fiscale e modifica della legge finanziaria. Questi i temi affrontati ieri a Monfal-

cone dal segretario nazionale della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil Antonio Lettieri nel corso della grande manifestazione sindacale cui hanno preso parte quattromila lavoratori dell'industria in occasione dello sciopero nazionale degli addetti alla produzione.

Defendere la scala mobile dall'attacco degli imprenditori pubblici e privati, concludere positivamente le trattative del contratto, sono i principali obiettivi del movimento sindacale sui quali la Federazione chiede precise garanzie al nuovo governo Fanfani. Non è mancato un duro attacco alla politica economica attuata dal precedente governo Spadolini che «ha avuto effetti catastrofici».

IN ASSISE UN TENTATO OMICIDIO A RONCHI - OGGI LA SENTENZA

Un autentico sabba familiare nel giorno di Natale del '73

TRIESTE — Sarebbe stato un Natale tutt'altro che di pace quello del 1973 per Giocondo Visintin, 53 anni, suo marito, Ernesto Hugi, e i loro figli, Christian, ora ventitreenne, e Sandra, di 27 anni, residenti a Ronchi dei Legionari, via della Rotonda 40. Imputato di tentato omicidio perché avrebbe cercato di investire il marito con una Ford, la signora (è pittrice di un certo talento) viene processata dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Lugnani e formata dai giudici dott. Alessandro Cristelli-Bottan e da sei giudici laici, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Marinella Bertossi.

Il pubblico è scarso, e ai banchi dei legali prendono posto i difensori on. avv. Pazzaglia di Roma e l'avv. Eno Pascoli di Gorizia nonché l'avv. Calligaris di Trieste, patrono di p.e. di Ernesto Hugi. Il presunto crimine fu scoperto il 21 ottobre dell'80 quando il p.m. di Gorizia interrogò Christian, imputato di lesioni personali volontarie alla madre. Durante la deposizione, egli rivelò al magistrato quello che sarebbe accaduto in quel lontano Natale. Aggiunse che l'evento non si compì perché egli, che viaggiava al fianco della donna, riuscì ad afferrare lo sterzo e per la brusca manovra la vettura finì, schiantandosi, contro un palo di cemento dell'illuminazione pubblica.

Christian dichiarò, inoltre, che l'assurdo gesto era stato motivato dal fatto che il padre aveva preceduto Giocondo nella casa della madre di lei per farle gli auguri.

L'accusatore rifiutò in seguito di rispondere al giudice istruttore, perché quattro anni prima il magistrato lo aveva condannato. Detto per inciso, il 20 gennaio dell'81 Christian venne espulso dall'Italia e ora vive in Svizzera con suo padre, che nel 1979 ha divorziato dalla moglie. L'indiziata negò i fatti, sostenne che sull'auto viaggiava anche suo marito e che la fatale sbalzata fu dovuta a un guasto dello sterzo. Al dibattimento conferma tale assunto e dichiara che già sua figlia era uscita di strada con quella macchina tanto che avevano deciso di sostituirla.

La signora è in possesso di una lettera, con la quale Christian ritrattò le accuse che le aveva mosso. Dice ancora che il marito era geloso di qualsiasi attività alla potesse svolgere e che i dissidi erano anche dovuti ai diversi sistemi di educare i figli. La Visintin conclude narrando che nel pe-

Seminario sui terremoti

TRIESTE — Oggi, all'Istituto di geodesia e geofisica della nostra Università, il prof. Soloviev, dell'Accademia delle scienze di Mosca, terrà un seminario sul tema «Modelli di previsione di terremoti nel Sud America». Assieme al collega Kuznetsov, il prof. Soloviev è in visita di studio per un mese a Trieste nell'ambito dell'intenso programma di collaborazioni internazionali svolto dall'Istituto.

Il figlio ribatte che, mortalmente ferito, fu chiuso in un sacco e scaraventato in una roggia. Imputata e testi vennero bersagliati dalle domande della Corte, della difesa, del p.m. e del p.e.

Termina così l'istruttoria dibattimentale, e il presidente rinvia la causa alle nove di stamane. In giornata verrà pronunciata la sentenza.

Miranda Rotteri

RIAFFERMATA LA POLITICA DI AUSTERITÀ NELL'INCONTRO DI ABBAZIA

Jugoslavia disposta a importare solo quanto riesce a esportare

DAL NOSTRO INVIATO ABBAZIA — E se inserirli nella mozione finale anche la dichiarazione del vice ministro per il commercio estero, Vinko Mir, secondo il quale il governo riconosce solo i propri debiti e non quelli contrattati privatamente, non è un caso che le varie aziende jugoslave? No, non è il caso. Sono cose che si dicono e che si fanno, ma non si scrivono. Ad ogni modo, uomo avviato.

Così il convegno delle camere di commercio miste di Milano e di Belgrado — le quali raccolgono il fior fiore delle aziende private e pubbliche che attivano l'interscambio tra i due paesi — si è incamminato sulla strada delle mozioni, tante quante sono i gruppi di studio in cui si sono articolati i lavori della seconda giornata.

Questi i temi affrontati dalle cinque commissioni: scambi commerciali, cooperazione tecnico-economica a medio termine, rapporti normativi interbancari, scambi di frontiera, cooperazione turistica. Ad assumere la parte del leone sono stati gli ultimi due, che hanno attratto la più folta partecipazione e hanno innescato i più accesi dibattiti, trattandosi di problemi che innestandosi in una generale difficoltà di rapporti economici commerciali tra i due paesi sono stati acuiti dalle ultime restrizioni jugoslave per gli scambi frontalieri.

Che si tratti di misure drastiche, difficilmente attenuabili a breve termine, è emerso senz'ombra di dubbio dalle parole degli esponenti più

autorevoli di parte jugoslava, i cui toni hanno lasciato poco margine all'ottimismo. E di qui anche un certo imbarazzo degli jugoslavi. Quali impegni ci si possono qui attendere da parte loro in un momento così delicato della loro economia e del privato? Belgrado definisce l'intero «pacchetto» delle misure per il contenimento, con una riduzione del 5 per cento dei consumi interni, del deficit verso l'estero?

I crudi discorsi circa la necessità di aumentare le esportazioni riprendono al massimo le importazioni, hanno confermato la preventiva interlocutorietà dell'intero convegno. Per esempio soltanto quattro banche jugoslave su un totale di 24 si sono fatte rappresentare ad Abbazia, di fronte alla massiccia presenza di quelle italiane.

È chiaro che oggi la Jugoslavia punta tutte le sue carte su uno scambio che si basi su un unico sistema: non acquistare all'estero nessun prodotto che non sia pagabile con la valuta ricavata dalla vendita di prodotti propri. Un «clearing» a sostegno, almeno, delle attività produttive essenziali. Qui non c'è la cassa integrazione, si tratta di produrre meno senza diminuire la mano d'opera.

In marzo ci sarà un incontro a Belgrado tra la imprenditoria jugoslava e la Cee; si tratta di mettersi intanto d'accordo fra jugoslavi e italiani su una linea comune da sostenere poi, ai fini di una assunzione comunitaria della «emergenza» jugoslava.

Il presidente della camera di commercio di Trieste, Modiano, si è già fatto promotore, quale deputato europeo, di una iniziativa in tal senso a Strasburgo.

Quali spiragli, in questa situazione, per un rilancio degli scambi frontalieri? Massimo sfruttamento degli stabilimenti già esistenti; le iniziative di cooperazione economica prospettate dagli accordi di

Osimio e ancora languenti, un ampliamento di quegli accordi di Udine che non possono venire unilateralmente vanificati al blocco di transiti delle persone.

Massima comprensione per le attuali gravi difficoltà economiche jugoslave, ma il confine più aperto d'Europa non può restare chiuso: in questo senso si è coralmemente ed energicamente pronunciata la nutrita rappresentanza triestina, la quale ha esplorato — per favorire una ripresa del movimento frontaliero — anche la via della cooperazione turistica, argomento affrontato per la prima volta da un convegno delle camere di commercio miste. Ma quali iniziative possono venire da noi sostenute a favore del turismo jugoslavo — è stato osservato con molto realismo — senza una contropartita, senza che possano riaprire senza le tradizionali correnti d'oltre confine?

Giorgio Pison

Gli accordi di Udine vanno adeguati

ABBAZIA — Agguerrita e attenta la delegazione friulana della Camera di commercio italo-jugoslava di Milano, guidata dal dott. Gianni Bravo, il quale rileva che «il convegno di Abbazia ha sostanzialmente dimostrato come in questa delicata fase economica jugoslava i problemi reciproci non potevano essere affrontati se non interlocutoriamente».

Unico dato certo, per voce dello stesso vicesegretario jugoslavo per il commercio estero, è che la Jugoslavia, per ridurre l'indebitamento con l'estero, deve comprimere al massimo le importazioni privilegiando il sistema dei rapporti commerciali in «clearing».

Ciò dovrebbe favorire particolarmente le zone di confine, specialmente quelle che sono regolate dagli accordi di Udine. Si tratta quindi di incrementare al massimo l'interscambio fra le regioni confinanti attraverso uno sviluppo del conto autonomo. Perciò è necessario — dice Bravo — che gli accordi vengano adeguati secondo le necessità del momento.

«Affinché il dialogo — conclude Bravo — non avvenga fra interlocutori privi di poteri decisionali è opportuno un confronto fra i due ministri per il commercio estero; ciò potrebbe aver luogo in un prossimo incontro a Udine».

Ancora un arredamento
Zinelli & Perizzi
per **CASAMICA**
Sul numero 47
un ampio servizio fotografico
realizzato nel nostro showroom
Un'occasione in più per visitarci
zinelli & perizzi
arredamento
Trieste, via San Nicolò 32

Buon Anno e cento di questi viaggi
PRAGA
29 dicembre - 3 gennaio
UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 - Trieste
ARTICOLI DA REGALO
Butterfly
Viale D'Annunzio n. 18 - Tel. 774257 - Trieste
... e distinguili

Alla GIOIELLERIA BONIVENTO
continua la proposta
UN NATALE D'ORO
con lo sconto del 20%
su tutti gli articoli
fino al 31 dicembre
GIOIELLERIA BONIVENTO
a Trieste in via S. Spiridione 8

charlie
SHOP
VIA SAN LAZZARO 18
SCONTI DAL 10 AL 30%
SCARPE - STIVALI - BORSE - GIACCONI IN PELLE - ABBIGLIAMENTO

TELEVISORI
Phonola
BALCOR
di vicini
Via S. Maurizio 2, piano
Trieste - Tel. 796512

OCCHIALERIA
CONTATTOTOLOGIA - OPTOMETRIA
centro ottico/cinefoto
Rotonda del Boschetto 1
Tel. 040/54374 - Trieste

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla **PK**
publikompass

COSTA AZZURRA
E
MONTECARLO
30/12-2/1
LIRE 289.000
+ TASSA
L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

GIÀ SEICENTO LE DISDETTE SEGNALATE

A centinaia gli sfrattati sotto l'albero di Natale

Si tratta soprattutto di anziani con la pensione minima (270 mila) e con contratti d'affitto stipulati prima del 1952 in rioni popolari



(Italfoto)

Per gli sfratti si avvicina il momento della resa dei conti. Il 31 dicembre scadono tutti gli affitti stipulati entro il 1952 con gli inquilini meno abbienti. Si tratta di quelle famiglie che hanno dichiarato nel '77 meno di otto milioni di reddito complessivo e che — a differenza delle categorie più benestanti, per le quali è stato applicato l'equo canone — hanno goduto finora una proroga dei contratti in cambio di un aumento dell'affitto scagionato in sei anni. Per le medesime fasce di reddito si avvicinano altre scadenze urgenti: il 30 giugno prossimo toccherà ai contratti stipulati entro il 7 novembre 1963 e il 31 dicembre 1983 sarà la volta di quelli firmati fino al 1975, anno dell'introduzione dell'equo canone.

A Trieste le disdette stanno piovendo a centinaia. Il solo Sunia ne ha registrato più di seicento. Riguardano inquilini anziani, spesso titolari di pensione minima (270 mila) e abitanti in rioni popolari della semiperiferia cittadina: Romano, Barriera Vecchia e Nuova, San Giacomo. Si tratta in gran parte di case vecchie, che i proprietari intendono

rendere dopo averle svuotate, o ristrutturare per renderle nuovamente decorose e abitabili.

Ma il padrone di casa può scegliere anche un'altra strada, consentita dalla legge: fare un nuovo contratto sulla base dell'equo canone aggiornato al costo della vita calcolato dall'Istat (1978 eguale a cento). E anche qui la prospettiva non sembra rosea per chi ha il contratto in scadenza. Gli aumenti previsti oscillano fra il 40 e il 70 per cento. Qualche esempio: chi nel '77 pagava 12 mila lire e ora ne paga quaranta, dovrà ora pagare quasi 53 mila di equo canone. Oppure chi è passato dalle 45 mila alle 131, ora si vedrà applicato un equo canone di 211 mila lire.

Di fronte a questa situazione, il Sunia ha assunto una posizione di battaglia: opposizione a tutti gli sfratti per finita locazione, offerta agli inquilini di un'assistenza legale a costo ragionevole, messa a punto — sempre tramite uno «staff» di legali — di una strategia di difesa sulla base di situazioni che stanno già delineandosi in altre parti d'Italia.

Ma anche a chi viene proposto il rinnovo del contratto, il Sunia suggerisce di stare in guardia. Bisogna fare attenzione — avverte il sindacato — a non firmare contratti con troppa anticipo e a non basarsi soltanto sull'interpretazione dell'equo canone fornita dal padrone di casa. «Ci risulta che alcuni proprietari — rileva Claudia Ponti, del sindacato inquilini — convocano

ne, il Sunia ha assunto una posizione di battaglia: opposizione a tutti gli sfratti per finita locazione, offerta agli inquilini di un'assistenza legale a costo ragionevole, messa a punto — sempre tramite uno «staff» di legali — di una strategia di difesa sulla base di situazioni che stanno già delineandosi in altre parti d'Italia.

Ma anche a chi viene proposto il rinnovo del contratto, il Sunia suggerisce di stare in guardia. Bisogna fare attenzione — avverte il sindacato — a non firmare contratti con troppa anticipo e a non basarsi soltanto sull'interpretazione dell'equo canone fornita dal padrone di casa. «Ci risulta che alcuni proprietari — rileva Claudia Ponti, del sindacato inquilini — convocano

Esempi di nuovo canone (equo) applicato in sostituzione dei vecchi contratti non più soggetti a proroga:

1977	1982	Equo canone
12.000	40.510	52.800
45.000	131.845	211.200

La legge sull'equo canone — questa la motivazione — era stata in parte superata dall'evolversi imprevedibile della situazione: costo della vita impazzito che ha fatto lievitare eccessivamente l'equo canone, fallimento di altre due leggi che avrebbero dovuto sostenere il provvedimento (e cioè il piano decennale e la legge sui suoli), aggravarsi dell'emergenza abitativa dovuta all'assenza di alloggi disponibili in affitto, mancato aggiornamento delle classificazioni catastali e conseguente sopravvalutazione di appartamenti in disfacimento.

Della proposta — firmata da oltre centomila persone — non si è fatto nulla, e ora il Governo (quale, ancora, non si sa) sembra intenzionato ad affrontare tranquillamente l'impopolare di consentire centinaia di migliaia di sfratti. «Noi — dicono ai sindacati — avevamo avvertito che la situazione era esplosiva. Ora, chi ha fatto il sordo all'angolo le conseguenze...».

Paolo Rumiz

La Slovenia sollecita la revoca delle misure

La rimozione delle misure economiche restrittive, disposte a metà ottobre dal governo federale di Belgrado, è stata formalmente chiesta dalla presidenza della conferenza repubblicana dell'Alleanza socialista di Slovenia, rinviata a Lubiana.

Dopo aver constatato che i provvedimenti sono stati necessari dal punto di vista economico, il presidente Franc Setine ha messo in evidenza gli aspetti negativi che tali misure hanno determinato sia all'interno che all'esterno della Jugoslavia, penalizzando i rapporti di collaborazione economica sviluppati nell'ambito del piccolo traffico di frontiera con Italia e Austria, che in nessun caso «arrecavano danno alla generale situazione economica del nostro paese». Danni si sono invece avuti anche nei contatti e negli scambi culturali, artistici, sportivi e umani oltre che nelle relazioni d'affari.

L'Alleanza socialista della Slovenia ha annunciato che pertanto chiederà «uno sblocco delle limitazioni imposte nel piccolo traffico di frontiera» e solleciterà «azioni concrete per incentivare la collaborazione economica, su basi qualitativamente superiori, tra le zone confinanti con la Slovenia».

BREVE VISITA IN CITTÀ

Lamentele slovene espresse a Dolanc causa le restrizioni

Illustrate all'esponente jugoslavo le ripercussioni per la minoranza

Il segretario federale jugoslavo agli affari interni, Stane Dolanc, di ritorno dalla sua visita di lavoro a Roma, ha incontrato ieri a Trieste i rappresentanti dell'Unione culturale economica slovena. Il presidente dell'Unione, Boris Raco, ha colto l'occasione per illustrare a Dolanc la situazione della comunità slovena in Italia, soffermandosi sulle conseguenze che le recenti decisioni del governo federale jugoslavo hanno avuto sulla vita della minoranza.

Stane Dolanc, che fa anche parte del comitato esecutivo della Lega dei comunisti ha da parte sua tenuto a sottolineare che la società jugoslava, per sua precisa scelta politica e costituzionale, «è una società aperta». Spiegando il significato economico dei recenti provvedimenti e gli obiettivi che si è prefisso il governo federale, Dolanc ha ribadito che la Jugoslavia «è interessata alla situazione della comunità slovena in Italia, ai suoi rapporti e alla collaborazione con la nazione d'origine». All'incontro era presente anche il console generale jugoslavo a Trieste Drago Mirošić.

Prima di far ritorno in Jugoslavia Stane Dolanc si è incontrato anche con il commissario del governo Marro-su.

NUOVI CASI ALLA «DON MARZARI»

Vecchi con la scabbia nella casa di Prosecco

Da un anno si ripetono casi di scabbia alla casa di riposo «don Marzari» di Prosecco. Una decina di giorni fa un'anziana ospite, trapiantata, è stata ricoverata alla Maddalena. Altre tre degenti sono state trasportate al reparto infettivi in quanto sospette di contagio. Anche quattro dipendenti sono rimasti a casa, avendo accusato pruriti in alcune parti del corpo.

Casi di scabbia si erano manifestati alla «don Marzari» nell'ottobre dell'81 e si erano ripetuti lo scorso gennaio. Nella casa di riposo sono attualmente ricoverati una novantina di ospiti, quasi tutti molto anziani. Il personale è complessivamente di 60 unità.

Già nelle passate occasioni, a denunciare la situazione di contagio presente alla «don Marzari» era stato il sindacato dei dipendenti comunali. Anche ora è la Cisl comunale, per intervento del suo segretario, a segnalare che la malattia si è propagata, oltre che tra i ricoverati, anche tra i lavoratori addetti, nonché ai loro familiari. La Cisl parla di «assoluta carenza di strutture igieniche idonee, di mancanza di docce e stitipi per gli indumenti personali dei lavoratori, di mancanza di una lavanderia di disinfezione». Inoltre, il sindacato lamenta che la disinfestazione non è stata fatta in forma radicale.

Secondo il direttore del servizio d'igiene dell'Usl, dott. Botteghelli, è necessario che il Comune, che ha in gestione la casa di riposo, provveda alla creazione in sede di una direzione sanitaria. «Altrimenti si dia corso a una convenzione fra Comune e Usl». Per il momento sarebbe stato dato solo un generico incarico all'Unità sanitaria locale.

Per Botteghelli vi sono due casi di scabbia che si ripetono nel tempo, difficili a combattere data l'età delle persone colpite. Le disinfestazioni sono state fatte, ma gli acari (responsabili della scabbia, che è un'infezione pruriginosa) sopravvivono sulla pelle e si trasmettono per contatto. Anche perciò si è di recente intervenuti — ricorda Botteghelli — con pennellazioni di una emulsione di benzato di benzile.

C'è chi afferma che è il personale a non prendere quelle minime precauzioni che la situazione richiede. Dentro la casa di riposo si fa osservare che è tutta la struttura, originariamente prevista per altri scopi, che deve essere rifatta e adattata al ricovero di persone anziane. Chi si deve muovere — su questo punto i più sono d'accordo — è il Comune.

In poche righe

Assise sulla gastroenterologia

Sabato, alle 9, si terrà, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich, 1), una importante riunione scientifica dedicata alle controversie in gastroenterologia. L'incontro è dedicato alla memoria del prof. Gino Macchiolo, primario del nostro ospedale, scomparso lo scorso anno, di cui verrà commemorata la figura come uomo e come scienziato da parte del prof. Ello Belsasso, primario del servizio di gastroenterologia e organizzatore della manifestazione.

Durante la riunione verranno trattati alcuni temi medici di grande attualità. Interverranno Pisi di Bologna (stato delle classificazioni degli epatiti croniche); Dioguardi di Milano (modalità di trattamento dell'epatite a rischio cirrotico); Barabara di Bologna (attualità della discinesia biliare); Labo di Bologna (revival della dispepsia); Torsoli di Roma (terapia della rettocolite ulcerosa e morbo di Crohn); Scuro di Verona (pareatite cronica attiva).

Quattro giornate sugli anziani

I problemi dell'anziano saranno dibattuti in una serie di «Giornate» organizzate dal Comune di Duino-Aurisina. Questo il calendario: domani, alle 19, al centro sociale di Sistiana dibattito pubblico sul tema «Le istituzioni sul problema dell'anziano», relatore il prof. Giorgio Depangher, assessore all'assistenza del Comune di Duino-Aurisina. Mercoledì 1 dicembre, ore 20, nella sala «Gruden» di Aurisina, tavola rotonda su «L'anziano nella comunità slovena», con il dott. Danilo Sedmak, psicologo, il dott. Paolo Fonda, psichiatra, e le assistenti sociali Sonia Balss e Marina Sarazin, moderatore il prof. Dora Bratina. Venerdì 3 dicembre, ore 18, al centro sociale di Sistiana, dibattito pubblico su «L'anziano nella società: presenze e assenze delle istituzioni sociali», relatore lo psichiatra prof. Franco Rotelli.

Le Acli sui «desaparecidos»

Le Acli annunciano per domani, alle 19, nella sede del circolo «Fania» di Campo San Giacomo 15, un incontro dibattito sul problema degli «Scomparsi in Argentina». All'incontro parteciperanno Dora Guagnini, moglie di un giornalista scomparso, e Luigi Cal, del settore internazionale della Cisl ed esperto dei problemi dell'America Latina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina d'Alessandria — Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 18.26; la luna si leva alle 14.01 e calerà domani alle 0.20.
Ieri: temperatura massima gradi 12; minima gradi 11; pressione millimetri 1022.4; diminuzione: umidità 79 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 14.2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 5.51 con cm 34 e alle 17.59 con cm 4 sopra il livello medio; bassa alle 12.48 con cm 18 e alle 23.28 con cm 24 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13.30 alle 18: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 780212; via dei Soncini 179, (Servola), tel. 271124.

812996; via Revoltella 41, tel. 741447; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 780212; via dei Soncini 179, (Servola), tel. 271124; piazza Garibaldi 5, tel. 780015; via Diaz 2, tel. 780605; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

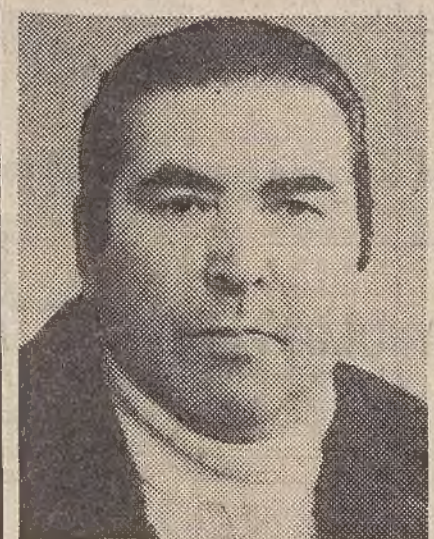
STATO CIVILE

NATI: Vidmar Elena, Tul Martin, Trani Cristian, Cosola Lorenza, Dandolo Francesca, Skabar Peter.

MORTI: Degraffi Elisabetta ved. Perentini 72, Andreassi Davorin 69, Fabbria Virginia ved. Nobile 85, Caputo Aldo 58, Mejak Olga ved. Stoppar 71, Franzina Rosa 60, Sussa Gisella ved. Bortolin 83, Scheriani Giovanna ved. Germani 81, Longo Giuseppe ved. Cusato 76, Kalan Ernestina ved. Calici 71, Pitteri Edda ved. Nesi 75, Messere Fedele 59.

SCONCERTANTE TESTIMONIANZA DOPO LO SCOPPIO

Una donna avrebbe visto a passeggio l'uomo scomparso da via Baiamonti

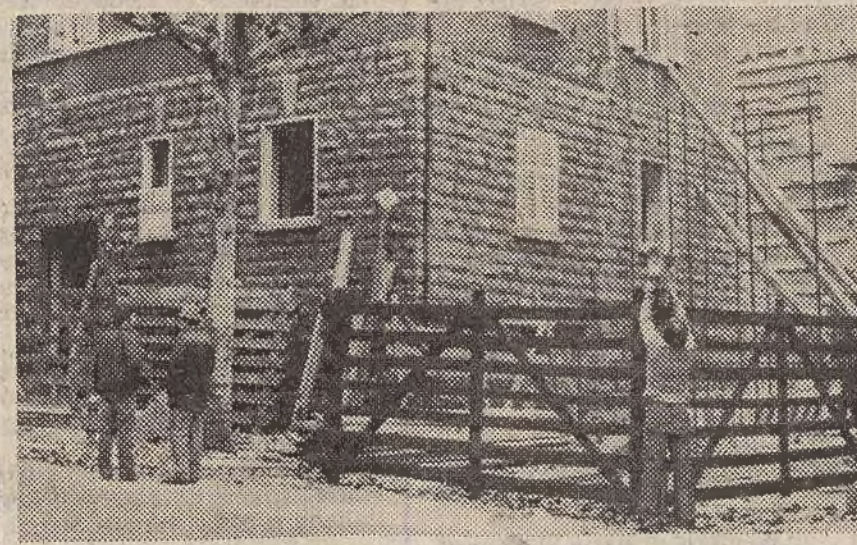


Giuseppe Visentini

Giuseppe «Renato» Visentini, l'unico inquilino di via Baiamonti ancora mancante all'appello a più di un mese dalla tragica esplosione, sarebbe stato visto passeggiare lungo corso Italia. La testimonianza è della giovane proprietaria di un bar di via Genova, che ha raccontato alla polizia di conoscere bene Visentini e di essere certa di non averlo confuso con qualcun altro.

Alcuni giorni fa, Liana Comar Cervellera, 35 anni, abitante in via Gambini 1, incontra «Renato» in corso Italia. Non lo ferma perché la loro è una conoscenza, seppur antica, solo superficiale. La signora non aveva letto i giornali nel periodo dell'esplosione e soltanto dopo l'incontro in corso vede su una rivista le foto dello stabile distrutto, dei morti e dello scomparso. Allora si precipita in questura.

La polizia ha accolto la notizia con cautela e oggi interogherà nuovamente la donna. Liana Comar pare comunque certa di quanto dice. Giuseppe Visentini lo aveva conosciuto anni fa, quando lei lavorava in un bar della galleria Tergeste e poi l'aveva visto molte altre volte in via Genova. Quindi, quel viso, «piuttosto comune e facilmente confondibile» per la polizia, è per lei unico e ben chiaro. Sulle cause dell'esplosione, mentre continuano le indagini dei periti, è stata raccolta una nuova testimonianza. Emma Karis, l'ultima estratta dalle macerie e ricoverata



Da qualche giorno sono iniziati i lavori nella casa di via Baiamonti dove avvenne la tragica esplosione (Italfoto)

in gravissime condizioni all'ospedale maggiore, ha potuto, ora che le sue condizioni sono nettamente migliorate, raccontare con gli investigatori gli ultimi minuti in via Baiamonti. La signora, che occupava un appartamento al primo piano, ha raccontato: «Ho aperto la porta di casa e meccanicamente ho fatto il gesto d'accendere la luce. Il gesto sfiorato l'interruttore, ho vi-

sto una fiammata. Sono caduta a terra e dopo pochi secondi c'è stata l'esplosione». L'ipotesi degli investigatori è che Emma Karis sia stata salvata dal frigorifero che, cadendole addosso, l'ha, in qualche modo, protetta. Sulle cause dello scoppio vi sono per ora molte ipotesi, ma i periti non sono ancora in grado di dare una versione unica e certa dell'accaduto.

VIOLENTO INCENDIO

Pompieri in via Murat su un tetto in fiamme

Forse a causa di una scintilla partita dalla canna fumaria, il tetto di un palazzo di sette piani in via Murat ha preso fuoco. L'allarme è stato dato dalla signora Irene Albini Kocot, che, poco prima delle 8 di ieri mattina, è stata svegliata dal rumore di pezzi d'intonaco che cadevano dal soffitto.

Giunti in via Murat 10, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per due ore prima di spegnere le fiamme. Diciotto uomini sono stati impegnati nel lavoro con autoscale e autopompe.

L'appartamento di Irene Albini, all'ultimo piano, è stato notevolmente danneggiato, oltre che dal crollo di gran parte degli intonaci del soffitto anche dall'acqua usata dai pompieri. Il tetto è stato distrutto solo in parte dall'incendio; ma i vigili hanno dovuto rimuovere molte delle

travi di sostegno che, a causa dell'usura, erano marce e pericolanti.

■ NUOVA PISCINA — Con il sistema delle offerte in aumento, sono stati assegnati in sede comunale i lavori per l'installazione dell'impianto elettrico della costruzione di piscina di S. Giovanni. E' risultata vincitrice la ditta De Giusti di Aiello, con un aumento previsto di spesa del 9.50% sulla base d'asta (39 milioni).

■ RIMINI E MARINO — 31/12 - 2/1 Lire 231.000.-

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

occasioni di novembre
a cura PK

VIENI A VEDERE LE VETRINE PER CAPIRE CHE SCIARE COSTA POCO

- giacche in piuma da L. 62.000
- maglioni da L. 34.000
- guanti da L. 14.000
- sci discesa da L. 49.500
- sci fondo da L. 38.500
- scarponi da L. 39.100
- dopo sci da L. 18.900

Si accettano buoni
S.I.A.R. - FOREVER - OV - CCDL - POSTE

tommasini
port
VIA MAZZINI 37-39 - TRIESTE

ATTENZIONE
il primo mercoledì di ogni mese

SCONTI del 30%
su tutti gli abat-jours esposti di propria produzione

Lumi d'Arte
Una collezione che spazia tra design e tradizione

TRIESTE - Salita di Grotta 6/A-8/1
Telefono 040/422491

UN MODO MODA DI VESTIRE

- MAGLIERIA da L. 20.000
- GIUBBOTTI PELLE da L. 280.000
- GIUBBOTTI SCI da L. 50.000
- CALZONI SCI da L. 68.000
- GIUBBOTTI LANA da L. 30.000

olimpiasport
VIA BATTISTI 31 - TEL. 795315

Nel suo ventennale la ditta

MA. RI. TRI.
di Rizzotti S. e Co. S.N.C.

MONTAGGIO - MANUTENZIONE - RIPARAZIONE
ASCENSORI e MONTACARICHI

vi permette di **VALORIZZARE**
il vostro appartamento con
L'INSTALLAZIONE dell'ASCENSORE

con pagamento fino a 10 ANNI
INTERPELLATECI
FARETE IL VOSTRO INTERESSE!

- 5 ANNI DI GARANZIA
- PREVENTIVI GRATUITI

TRIESTE - VIA MARCONI 14 - TEL. 761054

Attraversava la strada



(Italfoto)

L'incidente, quando il nostro fotografo si è trovato a passare di là, era appena accaduto: uno dei tanti che, purtroppo, accadono ogni giorno e che, sempre più spesso, vedono coinvolti anziani pensionati. L'immagine è stata colta in via Genova al momento

in cui gli infermieri della Croce rossa stanno caricando nell'autolettiga, su una barella, un vecchietto di 82 anni, Albino Sanchi, abitante in via dell'Ospedale 6, che poco prima era stato travolto da una «Guzzi 350» condotta da Paolo Columini, 29 anni, via Den-

za 7. Anche il giovane motociclista è rimasto ferito e si è dovuto far medicare all'ospedale guarirà in otto giorni. L'anziano passante, accolto in neurochirurgia, ne avrà invece per un mese: ha riportato un trauma cranico e varie ferite lacerato-contuse.

GIORNALE DI TRIESTE

NELLA NOSTRA CITTÀ FU ORGANIZZATO IL 9.º CONGRESSO NAZIONALE

Nel '22 l'Italia scoprì un circolo e la passione filatelica di Trieste



I partecipanti al 9.º congresso filatelico italiano, organizzato a Trieste nel lontano 1922

(Foto Graziadei)

Il 1922 fu uno degli anni che la filatelia triestina ricorda come uno dei più eclatanti della sua storia, una vera pietra miliare. Erano passati solo due anni dalla nascita del Circolo filatelico triestino (12/5 1920 autorizzazione del commissario civile, 26/9/1920 assemblea costitutiva) e già si aveva l'onore ma anche l'onere, e non è poco di organizzare a Trieste il IX Congresso filatelico italiano.

Questo era dovuto alla volontà, alla tenacia e alla bravura di un gruppo di uomini intelligenti e capaci i quali sono stati premiati nelle loro fatiche col vedere la manifestazione patrocinata dal Principe di Piemonte, col vedere una serie di francobolli emessi dalle poste italiane per celebrare l'avvenimento, ma soprattutto con il constatare l'enorme e caloroso successo tributato loro da parte di tutti i partecipanti e si trattava di persone del calibro di Diena, Bolaffi, Rivolta, e altri.

Oggi il Circolo filatelico triestino esiste ancora. È passato attraverso numerose vicissitudini, alcune belle altre meno, ha attraversato mo-

menti difficili ma ha saputo sollevarsi, ha cambiato più volte nome, attraverso successive fusioni, ed è diventato prima Circolo filatelico triestino, «Carlo Ravasini», poi circolo Terzi sezione filatelica numismatica «Carlo

Ravasini», qual è oggi il suo nome. È più vitale che mai e non si è dimenticato di quel 1922.

Per ricordare degnamente quegli avvenimenti e quegli uomini, il circolo organizza Trieste '82, manifestazione fi-

latelica quale non presentava da almeno dieci anni.

Con un notevole sforzo personale da parte dei componenti del comitato organizzatore che è riuscito a superare numerose difficoltà, tra cui quella del reperimento di una sede idonea a ospitare la mostra e risolta con la decisione da parte del Circolo della cultura e delle arti di accettare l'invito di preparare la manifestazione in collaborazione con il Ravasini, e di mettere a disposizione la sua sala, si è potuto portare a Trieste una serie di collezioni di livello decisamente elevato.

A questo punto, con una bella sala, con collezioni di tutto rispetto, con la adesione di Enzo Diena che terrà il discorso inaugurale e con il nutrito programma turistico e conviviale che è stato predisposto dagli organizzatori, non resta che augurarsi che anche il successo di critica e pubblico celebri degnamente quel lontano 1922 e premi gli sforzi del circolo Terzi sezione filatelica numismatica «Carlo Ravasini», erede di quel glorioso e coraggioso Circolo filatelico triestino.

DA SABATO A LUNEDÌ AL CCA

Trieste '82, una mostra di francobolli e annulli

Per celebrare il 60.º anniversario del 9.º congresso filatelico italiano organizzato dal Circolo filatelico triestino, il circolo Terzi-sezione numismatica «Ravasini», in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti e col patrocinio della Federazione fra le società filateliche italiane, organizza la mostra non competitiva a invito chiamata Trieste '82. La manifestazione si aprirà sabato e terminerà lunedì.

L'apertura ufficiale è fissata per le ore 18.30 di sabato nel salone del Cca, in via S. Carlo, con la conferenza di Enzo Diena. Seguirà la vernice della mostra.

Domenica verrà aperto anche un ufficio postale distaccato con annulli speciali; l'orario per il pubblico va dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Lunedì si chiuderà la manifestazione alle 13.

UN TRIESTINO TRA I 25 MIGLIORI STUDENTI D'ITALIA

Renato, bravissimo a scuola Pertini l'ha fatto Alfieri



Sessanta sessantesimi all'esame di maturità, oltre nove decimi alle votazioni finali nei quattro precedenti anni di scuola superiore: queste le medie «pazzesche» che hanno permesso al triestino Renato Pelessoni di ricevere dalle mani del Presidente Pertini il diploma di Alfieri del lavoro.

Renato, che ha diciannove anni e abita in via Settembrina, ha conseguito quest'anno la maturità classica al liceo Dante ed è stato selezionato tra i migliori 25 studenti d'Italia. Recentemente dunque, assieme ai 24 bravissimi, è stato per cinque giorni a Roma dove ha partecipato ad un fitto programma di appuntamenti culturali ed è stato ricevuto anche dal presidente del Senato Fanfani. In occasione della cerimonia in onore dei cavalieri del lavoro, il presidente Pertini ha nominato Alfieri del lavoro i 25 giovani consegnando loro un diploma e un premio in denaro.

Renato Pelessoni, che ha frequentato con incredibile profitto la sezione A del liceo

Dante, eccellendo soprattutto in greco e matematica, si è iscritto ora alla facoltà di matematica. Spera poi di poter lavorare ai computers, in qualche grande azienda. Non vorrebbe comunque spostarsi da Trieste.

Non è il primo riconoscimento che Renato Pelessoni riceve. In aprile a Firenze è giunto quarto nel «Certamen classicum florentinum», una gara di traduzione dal greco al latino con commento in italiano.

Renato studia dunque tutto il giorno? Assolutamente no. Gioca a hockey su prato nella squadra juniores del Cus Trieste, è tifoso di Triestina, Bie e Clivina, fa escursioni in montagna ed è collezionista di francobolli e annulli postali. «Il segreto per riuscire nello studio — dice — non sono certamente le ore passate sui libri, ma in modo in cui si organizza. Io non riuscirei mai a sedermi alla scrivania tre ore di fila e allora studio un po' all'alba, un po' al pomeriggio, e un po' alla sera».

Aggiornamento di geografia su «Lettura del territorio»

L'Associazione italiana insegnanti di geografia organizza un corso di aggiornamento aperto ai docenti che si articola in otto lezioni-conferenze a partire da domani e fino al 20 dicembre.

Il corso ha per tema «Documenti per la lettura del territorio — dalle più antiche carte geografiche regionali alle immagini riprese dallo spazio». Le lezioni saranno tenute nella sede della facoltà di magistero in via Tigor 22, l'orario d'inizio delle singole conferenze sarà sempre al pomeriggio, alle 16.

Prestiti di studio

Lo stanziamento di un fondo speciale di 70 milioni di lire destinato a «prestiti di studio», di cui potranno fruire studenti universitari meritevoli, è stato rinnovato dal consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste.

Potranno ricorrere a tali prestiti gli studenti che, trovandosi nelle condizioni previste dall'apposito regolamento, si sono iscritti per l'anno accademico 1982-83 ad una facoltà dell'Università di Trieste, o a corsi di laurea o di diploma a livello universitario di altre università quando in quella di Trieste manchino corsi del medesimo tipo, ivi compresi gli istituti superiori di educazione fisica, o proseguire i corsi universitari regolarmente seguiti negli anni precedenti.

Ciascun prestito potrà raggiungere l'importo massimo di lire un milione, sarà infruttifero, e la restituzione avrà inizio non oltre due anni dopo la laurea, mediante versamenti rateali entro un termine massimo di otto anni.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	2600 (-)	4500 (-)
BIETOLE DA TAGLIO (bleda)	1000 (1000)	1300 (1800)
CAVOLI CAPPUCCI	400 (-)	800 (-)
CITRIOLI	800 (-)	1000 (-)
CICORIA CATALOGNA	300 (-)	450 (-)
RADICCHIO VERDE	3000 (3500)	4000 (4500)
FAGIOLINI	—	2000 (-)
LATTUGHE	400 (2500)	1000 (2800)
MELANZANE TONDE	—	1000 (-)
PATATE	180 (-)	500 (-)
POMODORI	800 (-)	1200 (-)
PREZZEMOLO	800 (1500)	1600 (2000)
SEDANO VERDE	500 (-)	1000 (-)
SPINACI IN FOGLIA	1000 (1200)	1800 (1800)
FRUTTA:		
ANANAS	1400 (-)	1450 (-)
MELI	270 (-)	1000 (-)
BANANE	1350 (-)	1500 (-)
PERE	650 (-)	1300 (-)
ARANCE	350 (-)	1100 (-)
UVA	800 (-)	1200 (-)
LIMONI	650 (-)	800 (-)
POMPELMI	500 (-)	800 (-)

(*) Listino prezzi del 24.11.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.11.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 24.11.1982.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Edoardo Alessio nel II anniv. (25-11) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvia Ciani nel III anniv. (25-11) dal marito Gilberto, dai genitori, dagli zii Marcella e Nino e da Aldo D'Onofrio 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Dorigo per l'onomastico (25-11) dalla figlia Marcella e dal genero Nino Maraschin 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella Panovet nel II anniv. (25-11) e dei cari defunti dal fratello Angelo e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stelio Caterini nel II anniv. (25-11) dalla moglie 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria del notaio Giuseppe Buschini nel X anniv. (25-11) dalla moglie 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Escal), 10.000 pro Pro Senectute; dalla sorella 30.000 pro Società Alpina delle Giulie (Escal), 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Raccanelli nel III anniv. (25-11) dalle sorelle e fratello 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Aldo Tadini nel II anniv. (25-11) dalla moglie e figlia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per il CI-compleanno (25-11) da Nerina Verh 15.000 pro I Geriatrici Ospedale Maddalena (primario prof. Curri).

In memoria di Stana Berberovich Benatti nel X anniv. da Gianni Marisa, Daniele 20.000, da Domenica Marsala 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del dott. Massimo Minzi Cleva per il compleanno (24-11) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Assoc. donatori di sangue, 20.000 pro Alo spastici.

In memoria di Maria Tam nel I anniv. dalla figlia 10.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Antonio Crepez da Adriana e Anita Polizzetti 200.000 pro Circolo fotografico triestino; dalla famiglia Sciaccia 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre (fondo Bruno Crepez).

In memoria dei propri cari defunti da Fernanda Herrera 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria de Cerna della Quercia Opasi dal figlio Joseph 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria e Giuseppe Ercan da Anna Biagi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Biagi da Amalia Biagi 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ugo Beltrami da Mary 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Fabretti ved. Azoni da Laura e Paolo 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Alessio da Mariuccia e Valter Jerman 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Frida Thaller ved. Nicolini da Jolanda e Maria Gabassi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Concetta Maisano nata Marino dalla famiglia Marino 50.000 pro Assoc. ricerche contro il cancro (Milano).

In memoria di Luciana Derossi ved. Gasparini dalle famiglie Crapic-Falcone 20.000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Aldo Giotta dalla moglie Lidia 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Astad; da Nerina e Giorgio Petronio 20.000 pro Astad, 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Luciana e Renato Gianelli 20.000 pro Astad, 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eremegildo Gigante dagli amici e colleghi Cmi Trieste via I. Svevo 1.800.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina Fonda dalle famiglie Otello e Mario Raccanelli 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Laura Trinca 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittoria e Vittoria Favetta 20.000 pro Ipab.

In memoria del cav. Armando Franzin dagli amici di via Campo romano e della trattoria Gigi 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliano DeFrancisco dalla famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Dominici da Norina ed Eric Klein 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Piazza ved. Colautti dagli inquilini di via Manuzio 10-8 e dagli amici del Bunker 60.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore, 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stelio Canaruto da Laura e Bruno Zorzenoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Carboncini da Luigia Strain 20.000 pro Enpa.

In memoria di Romano Chmet dal geom. Aldo Invernizzi 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gemma Vidotto ved. Cocolo da Uci Ruta ed Elda Glacchero 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ernesta ved. Nencini da Novella e Pietro Micale 10.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Mahne da Glidia Stibel 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alice de Gironcoli Zetto da Lia e Tullio Serdoz 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; dalla famiglia Polon 20.000 pro Pro Senectute; da Mari- ed Ezio Iurzola 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Maria Saina, Rinaldo e Livia Cortese 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore; da Vera e Stefano Revignas 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Luigi Zorini dalla moglie Anna e dalla figlia Fulvia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vera Tardivello dal fratello Mario, Rita, Maria, Tea 50.000, da Michi, Isa, Nella, Silvana, Lidia, Mia, Marina, Mariuccia, Dora 45.000, da Fiory Guglielmi (Roma) 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuliana Sferco da Elvira e Lidia Pittana 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Onofrio Spadavecchia da Maria Del Savio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Meri Reich ved. Seriani da Renato Petelli, famiglia Linda, famiglia Calzi 50.000 pro Assoc. nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria del prof. Silvio Rutteri dai colleghi del figlio 110.000 pro Divisione geriatria Ospedale S. M. Maddalena; da Flora Franzolini e Dorina Pinto 20.000 pro Casa Uscia P. Petronio (Fondo Vassili); dalle famiglie Meriggioli e Zambaldi 30.000 pro Astad.

In memoria di Maria Radivo da Vanilia Cossutti e Luciana 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Vincenzo Rizzo da Rita Dorati 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti e 10.000 pro Pro Senectute; da Alba e Giorgio Siricelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del dott. Piero Rabatini dal dott. Ciani, Signori 10.000 pro Famiglia monteneca.

In memoria di Armenio Rigo da Norma Scarpa 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Peric dai condomini dello stabile n. 38 di via Giuliani 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Permutti Petridis da Laura Savelli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Agostino Perin dal condominio Adriana (Monteccone) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della zia Ida Pavat da Gianna e Pina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ernesta Nencini dai colleghi del figlio Davide 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Naveri da Nevla e Vittorio 40.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Baucer 10.000 pro Mari Tese e 10.000 pro Astad.

In memoria di Fanni Brandolini in Nardin da Vittoria Debelli e Fulvia Cobal 10.000 pro Cri Sezione femminile.

In memoria di Frida Thaller, Nicolini da Lidia Silli-Beltrami 10.000 pro Cri Sezione femminile.

In memoria di Anna Mori da Ester Ronchi 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Mina Logar dalla figlia 100.000 pro Astad.

In memoria di Bianca Knaflich da Adelina e Bruno 10.000 pro Associazione famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Frida de Reya Giordani da Michele e Françoise Zanetti 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rodolfo Gori dai condomini dello stabile n. 62 di viale Campi Elisi 72.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fanni Gerolmich Piperata da Amalia Marlot e Lina Castelpetra 20.000 pro Pro Senectute; da Ada Macchia Bucher 10.000 pro Fondo restaura duomo di Lussingrande.

In memoria di Eugenia Valdemarin ved. Grosuvin da Marcello e Valeria 20.000 pro I geriatrici Ospedale Maddalena.

In memoria dei propri defunti da Maria Simonetti 10.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Pino Fonda da Elvira e Glidia 40.000; da Marcella, Nivra, Tiziana e Mauro 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Carlo Furia 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Venari ved. Ferrara dai partecipanti al corso A di storia dell'arte dell'Università popolare 57.000 pro Università popolare.

In memoria di Pietro Ermanis dagli amici di Balsamonti 83.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elsa da Gina 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

valmar

VIA UDINE 11 - TRIESTE

Tel. 040-422662

Il più vasto
assortimento
di trapunte
e piumini d'ocaPIERRE CARDIN - KEN SCOTT - RENATO BALESTRA - ROBERTO CAPUCCI
DUCCI - ROBERTA DI CAMERINO - MASTRO RAPHAEL - VALENTINO
COTMA - PRATESI - PIERRE BALMAIN

GRAVE FURTO

La ditta LINEA EFTE ARREDAMENTI di Brazzano di Cormons, avvisa la rispettabile Clientela che negli uffici amministrativi sono state rubate, tra l'altro, tutte le copie contrattate stipulate con i clienti.

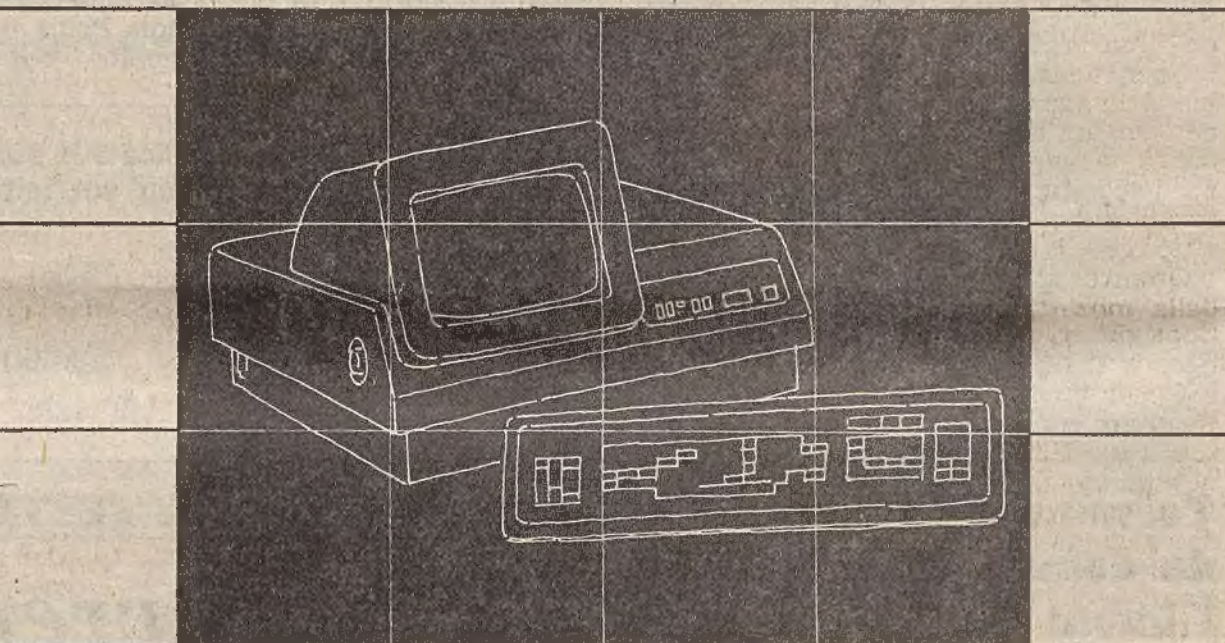
Invita pertanto quanti sono in possesso di copie contratto non ancora regolate a prendere immediato contatto con la ditta affinché possano essere rispettati i tempi di consegna.

L'annuncio riguarda anche gli acquirenti della Cittadella del Mobile di Romans d'Isonzo.

la pubblicità
è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità
su
IL PICCOLO



dialogare con il computer

Nuove configurazioni e nuove interfacce completano le possibilità operative di questo personal dai mille usi. Otto linguaggi di programmazione disponibili: UCSD, PASCAL IV, FORTRAN, BASIC, ASSEMBLER, COBOL, PL/I, LISP. Sistema operativo CP/M. Memoria di massa costituita da hard-disk da 5 MB.

Non soltanto vendita, ma soluzioni complete, dall'assistenza tecnica al software

7A TRIUMPH-ADLER REAN COMPUTERS...
TRIESTE, via Campo Marzio 6 • Tel. (040) 733401 UDINE, via Gemona 104 • Tel. (0432) 208261

dal 27-11-82
in via S. Lazzaro 8
a TRIESTE

LIQUIDAZIONE
TOTALE di
CALZATURE
per cessione attività

EURO SHOE TRIESTE
VIA S. LAZZARO 8
PREZZI di REALIZZO

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Sicuri vantaggi dalle nuove ali

Tavola rotonda promossa dallo Skat sui servizi aerei di terzo livello

Gli orologi sono e comparsa una segnalazione in merito ai servizi aerei di terzo livello in partenza dalla nostra città. Nella lettera in parola si affermava l'opportunità dell'effettuazione di questi servizi, ritenendoli di poco interesse per la nostra regione.

A nostra volta, dobbiamo domandare alla persona che ha scritto quella segnalazione su quali considerazioni si appoggi la sua affermazione. Infatti, gli operatori turistici della nostra regione ritengono che i collegamenti di Trieste con Firenze, con Genova, con Torino e successivamente anche con le vicine città dell'Austria e della Jugoslavia non potranno che essere coronati da un indubbio successo.

Le precedenti iniziative alle quali si è riferito l'estensore della lettera avevano caratteristiche del tutto diverse da quelle previste in questa occasione.

Del resto, proprio domani, si terrà al Circolo della Stampa, con inizio alle 18, una tavola rotonda sui servizi aerei di terzo livello in partenza dall'aeroporto di Ronchi.

Questa tavola rotonda è promossa dallo Skat Club di Trieste, cioè dal sodalizio che riunisce gli operatori turistici pubblici e privati della nostra regione; non ci sarà migliore occasione pertanto per discutere le iniziative future!

Ma sia consentito concludere con una raccomandazione: una volta tanto viene realizzata qualche cosa di nuovo nella nostra città e nella nostra regione nel settore dei collegamenti aerei, vogliamo immediatamente farne conoscenza. L'iniziativa prima di provarla? È un po' una delle malattie dei nostri conterranei. Giorgio Cividin, presidente dell'Associazione regionale degli uffici viaggi.

SEGNALAZIONI

La superstrada e il suo costo

La superstrada, il cui costo è di centinaia di miliardi, ricalca il tracciato della esistente statale 202, per cui ne sarà praticamente un doppioposto. Per risparmiare, non si sarebbe potuto allargare la strada?

Penso poi che quei soldi potrebbero essere spesi meglio per allargare altre arterie di intenso traffico, quali strada del Friuli, strada per Longera, via delle Campanelle, eccetera, o per costruire case popolari. Lettera firmata.

Recitazione e disagi

Sono in corso i lavori di recitazione del binario ferroviario di Opicina nel tratto tra la stazione e la piazza Scorsola. Si è proceduto fra l'altro anche all'esproprio di un pezzo di terreno privato. Gli abitanti di Salita della Trenzova e in via del Lavoro, che devono fare acquisti nel negozio di via Commerciale (verdura, latticini, tabacchi, farmacia) sono obbligati prima a scendere fino a piazza Scorsola e poi risalire via Commerciale. Il disagio è sensibile anche per i bambini che devono raggiungere la scuola. Prima del completamento della recitazione è forse possibile un'altra soluzione, cioè che in definitiva chiedo. G. S.

Schieramenti politici a Muggia

Il segretario provinciale del Psdi, avv. Mario Berè, ci invia in copia la lettera di precisazione spedita al consigliere comunale liberale di Muggia, Bruno Barut. «Leggo nel "Piccolo" del 23 novembre alcune Sue sorprendenti affermazioni in ordine ad un mio intervento sollecitato dal signor Aldo Derin, che sottoscrive la presente, presso la direzione provinciale e la segreteria del Pli partito a cui Ella dichiara di appartenere, diretto a sollecitare una Sua espulsione da tale partito.

Affermo con la presente che le Sue dichiarazioni sono menzognere non avendo mai il Derin sollecitato né interventi che la riguardassero, né il sottoscritto interpellato di recente dal Pli per questioni concernenti la sua appartenenza a tale partito.

Ritenendo quindi di essere vittima di una azione diffamatoria a mezzo stampa, che colpisce sia l'onorabilità mia, sia quella del Derin, Le comunico che qualora lei non provveda all'immediata e categorica smentita delle sue affermazioni provvederò a querelarlo per diffamazione con la più ampia libertà di prova».

Chiamato in causa dal consigliere Barut nella dichiarazione pubblicata dal "Piccolo" in data 23 novembre sui fatti politici muggesini mi preme una breve precisazione.

Non erano di minacce quelle rivolte al signor Barut in consiglio comunale, ma semplici constatazioni di fatti politici che si commentavano da soli.

Quando un eletto in un movimento o in un partito continua a cambiare posizione in seno al Consiglio, passando prima dalla Lista per Muggia al partito liberale, poi tradendo

do anche il mandato di quel partito si schiera con il partito comunista, evidentemente lo fa per qualche fine che a nostro parere potrebbe non essere soltanto politico.

Il consigliere Barut sa che Muggia non è Palermo, e anche se egli oggi ha trovato la propria tranquillità sotto l'ombrello protettivo comunista, non può illudersi che gli altri, i quali a lui si contrappongono, non cerchino di conoscere le ragioni dei suoi atti.

Ad ogni modo se egli ritiene di non avere nulla da nascondere, se ne stia tranquillo. Penseremo che il suo atto sia dispo da un abbaglio politico. Se tuttavia così non fosse, abbia almeno il coraggio di starsene zitto e di capire che forse certe scelte sarebbe stato bene le facesse senza chiamare in causa la sua «muguganeria». Perché creda il consigliere Barut che il suo atto è stato duramente commentato anche da certi comunisti che sono più seri di alcuni loro rappresentanti.

Prima di denunciare i mali dell'ex vicinidaco socialista il consigliere liberale dovrebbe calarsi nell'opinione pubblica e ascoltare i giudizi che su di lui vengono espressi. Se

per lui questo è un vanto allora continui pure a rimanere a fare da sedicente nella giunta comunista. Contenti i comunisti della loro azione, non possiamo rammaricarci certo noi che finalmente siamo riusciti a far governare da soli i comunisti senza l'avallo di un partito serio come il partito socialista». Prof. Gianni Marchio, capogruppo della Lista per Muggia.

Medici ospedalieri

Sono un semplice cittadino senza interesse di parte, che ha seguito a mezzo stampa e radio la controversia fra i medici ospedalieri e il ministro della Sanità. Se i dati riportati di quanto percepisce annualmente un medico ospedaliero, sono esatti, debbo riconoscere la giustezza delle loro richieste, quando si dà 33 milioni all'anno a un medico convenzionato con la Saub, il quale dedica due o tre ore al giorno per cinque giorni alla settimana alla cura dei suoi pazienti nel suo ambulatorio con qualche visita domiciliare non ne parlano.

Se si sono trovati tanti miliardi per questi medici, perché non si trovano per i medici ospedalieri che dedicano più tempo alla loro attività ospedaliera. Antonio Furian.

Necessario un piano commerciale

Mi riferisco all'articolo d'apertura della quarta pagina pubblicato nel "Piccolo" del 22 novembre e relativo alla crisi commerciale derivante a Trieste dalle restrizioni recentemente adottate dalla Rsf.

Preciso che non ho mai «duramente polemizzato con l'Unione commercianti», ma con alcuni grossi commercianti e con quello che lo stesso Piccolo (pagina 6 di giovedì 18 novembre), afferma essere «considerato un po' l'ideologo dell'Unione dei commercianti», per affermare che oggi non basta chiedere che «i coniugi vengano riaperti, o sgravi fiscali, o agevolazioni varie, ma anche provvedimenti più complessivi per l'economia cittadina».

Quanto allo «sposallizio» della mozione comunista al Consiglio provinciale con le istanze delle categorie commerciali, mi corre l'obbligo di precisare che la posizione assunta dal Pci tiene conto di quanto emerso negli incontri avvenuti già a fine ottobre con delegazioni della Confesercenti e dell'Unione commercianti, e della valutazione effettuata dal dipartimento Economia e lavoro della federazione provinciale del partito.

L'obiettivo è duplice.

In primo luogo si tratta di mettere le imprese commerciali che vogliono mantenere un rapporto corretto con i dipendenti in condizioni di non essere penalizzate rispetto ai settori peggiori della categoria, che da tempo praticano un massiccio ricorso ai licenziamenti e al lavoro nero.

Con 260-300 licenziamenti ufficiali già in atto, se non c'è un significativo alleggerimento delle misure di emergenza adottate dalla Rsf, a gennaio la situazione può aggravarsi in maniera molto più pesante di quanto è già avvenuto.

Un provvedimento di fiscalizzazione degli oneri indiretti, anche a breve termine, nell'area degli Accordi di Trieste può essere strumento utile di difesa dell'occupazione e terreno di contrattazione più solido per le organizzazioni sindacali, senza comportare una «spesa viva» per il bilancio dello Stato.

Il secondo obiettivo è quello di adeguare strumenti di sostegno creditizio già esistenti come il Consorzio garanzia fidi e la legge regionale 25 dell'84/82 «per la razionalizzazione e lo sviluppo del settore distributivo» a un processo accelerato di riorganizzazione del commercio nella zona di confine, che abbia come finalità il trasferimento di esercizi da zone sature a zone di sviluppo residenziale, la concentrazione di più imprese in un'unica impresa, la realizzazione di centri commerciali dove trasferiscono i loro esercizi vari titolari di esercizi.

È evidente che si tratta di obiettivi che nulla hanno a

che spartire come una rivendicazione come quella del rinvio del pagamento delle imposte, che certo non contribuisce a migliorare l'immagine della categoria, a detrimento di chi magari il suo dovere di cittadino lo ha sempre fatto.

Serve invece anche a Trieste un «piano commerciale» del Comune, finora mai adottato, che indichi prospettive realistiche nella nuova situazione triestina per l'impresa commerciale, un po' spocchiosa sull'«esportazione al dettaglio» come «perno» dello sviluppo di Trieste, che vengano riproposte ancora il 24 agosto scorso dal Direttivo dell'Unione commercianti.

Passa anche da qui la costruzione di una nuova unità per ricostruire a Trieste le condizioni per un tessuto economico forte nella produzione e nei servizi ad essa collegati. Arturo Calabria, capogruppo del Pci al Consiglio comunale di Trieste.

Gli acconti Irpef e Ilor

Sarò molto grato a chi mi vorrà precisare le nuove norme fiscali in vigore per il pagamento degli acconti Irpef e Ilor di prossima scadenza (30 novembre), che sarebbero del 92% sull'imposta versata nel 1981 (righe 59 e rispettivamente 67 del modulo n. 740), con l'aggiunta — a quanto pare, benché non suffragata tuttora da cogente norma di legge, dell'8% sull'imposta Ilor pure pagata nel 1981, se però superiore a lire 142.000.

All'effetto di quest'ultimo versamento suppletivo è necessario l'uso d'apposito modulo bancario? Ringrazio vivamente per i gentili chiarimenti che come sempre il nostro «Piccolo» non mancherà di dare tempestivamente ai suoi lettori. M. F.

L'acconto Irpef deve essere versato se al rigo 59 del 740 (redditi '81) sia indicato un importo superiore a 100 mila lire. Deve essere calcolato in ragione del 92 per cento dell'importo di rigo 59. Deve essere versato utilizzando le deleghe bancarie già usate l'anno scorso.

L'acconto Ilor deve essere versato se al rigo 67 del 740 (redditi di '81) compaia un importo superiore a lire 40 mila. Si calcola applicando il 92 per cento all'importo di rigo 87. Si versa utilizzando gli stessi modelli in uso l'anno precedente.

L'addizionale riguarda l'Ilor, che viene versata in acconto: dunque se non c'è acconto Ilor non c'è addizionale.

Si calcola l'addizionale applicando all'Ilor di acconto l'8 per cento. Essa non è dovuta se il risultato del calcolo — arrotondato — è inferiore a 11 mila lire.

Se l'Ilor di cui al rigo 87 è pari a lire 142 mila, l'acconto (92%) sarà pari a lire 131 mila (arrotondato) e l'addizionale (8%) sarà di lire 10.480. Nessun versamento dunque, in quanto il versamento minimo (arrotondato) deve essere pari a 11 mila.

Per il versamento è necessario utilizzare una speciale delega bancaria. Lorenzo Spiga.

Autobus angusti

Siamo un gruppo di lavoratori che si servono dell'autobus e pur ringraziando l'Act per le nuove vetture messe a disposizione su questa linea, lamentiamo la carenza di spazio utile all'interno. Nella parte di punta il viaggiare è arduo in quanto lo spostamento continuo dei passeggeri per salire e scendere non è affatto facile.

Si prega di voler provvedere al miglior funzionamento del servizio almeno nelle ore di maggior afflusso. (Gli autobus vecchi andavano meglio). (Se-guono 39 firme).

Incontri culturali

Ricordo al Cca di Oscar Brunner

Domani con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della Cultura e delle Arti, l'architetto Oscar Brunner sarà commemorato con la lettura del testo di una sua opera, «I bronzi di Capo Riace», da lui preparata per il Cca prima della sua scomparsa. In apertura dell'incontro parlerà Stelio Crise.

Tesori di Vienna

Sotto gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco, stasera con inizio alle 18.30, nella sede di via San Carlo 2 del Cca, Gisella Orlandi terrà una conferenza sulla «Schatzkammer» del palazzo imperiale di Vienna. Con l'ausilio di diapositive a colori saranno illustrate le preziose testimonianze di oltre un secolo di storia custodite nella Camera del tesoro.

Storia della scuola

Stasera con inizio alle 17.30, nella sede di Corso Italia 12 del CDS, una conferenza sulla «Formazione della classe dirigente e delle istituzioni scolastiche dell'Unità al fascismo» sarà tenuta su invito del circolo «Ché Guevara», dal prof. Marino Raticchi, direttore del gabinetto scientifico letterario dell'Università di Firenze. Nell'occasione sarà presentato il libro dello stesso Raticchi «Scuola, cultura e politica da De Sanctis a Gentile».

Psicosintesi

Con inizio alle 20 di stasera il prof. L. Peresson, insegnante dell'Istituto di psicosintesi tratterà il tema: «Il concetto di autorevolezza nella psicosintesi», nella sede dell'Associazione italo-americana di via Roma 15.

La psicosintesi ha per scopo l'unificazione armonica di tutti gli aspetti della personalità umana, (fisico, emotivo, mentale, spirituale) sia consci, sia inconsci.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Questa sera il governatore del 200° distretto, rotariano prof. Luigi Menegazzi, si incontrerà con i soci del club «Trieste». La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, avrà inizio alle 20.30.

Lega Nazionale

Stasera, con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, verrà proiettato il documentario «Viaggio in Liguria» realizzato da Gigliola Fassetta e legato alle celebrazioni garibaldine.

Giovedì della Fidapa

Questa sera, per i «Giovedì della Fidapa», Marilù Conti terrà, con inizio alle 17.30, nell'albergo Jolly, una conversazione sul tema «Il caso Solito».

Round Table 9

Ospite della conviviale odierna della Round Table 9 sarà Paolo Razzini che parlerà di «Crisi generali di scelta di un sistema informativo per un'azienda». Appuntamento alle 20.30 all'albergo Excelsior.

S. Nicolò al C.M.M.

S. Nicolò arriverà al Circolo Marittimo Mercantile il 6 dicembre alle ore 16, per i bambini dei soci e simpatizzanti. Prenotazioni in segreteria tel. 65922.

Per star bene

da «Sanitaria Giuliana», via Ginnastica 30A, tel. 762263, con la med. Modina e gli art. ort. Santaroli Schiavi, Bayer, Promenade, Gibaud, Corti.

Clara acconciature

Pioggia Vento Sport Novità La perna «Pierla» Più di una panga meglio di una permanente. Via Corneo, 3 I p. tel. 764619.

Spumeggiante

Simpatia, prepotenza, adorabile, lunatica, provocante, raffinata. Ma soprattutto Donna, con la «complicità» di Beltrame e dei più grandi nomi della moda, che ti presentano le più belle novità in fatto di abiti, giacche, pantaloni, mantelli, impermeabili, giubbotti, pellicce e naturalmente, linea intima. Tutto Donna di Beltrame: per essere te stessa con classe.

Parlando di pellicce

In modelli d'alta moda, nei modelli classici, rimodellati e le «variazioni di pellicceria d'ogni genere» la ditta Mazzoroli largo Bariller Vecchia 15, raccoglie l'esperienza più qualificata della tecnica pellicciana per arricchire e far riflettere con il suo lavoro la personalità e l'eleganza in ogni donna. Il basso costo, in rapporto alla scelta ed alla qualità delle pellicce che vengono offerte, è la ben conosciuta serietà ed elevata capacità che la garanzia che da cinquant'anni il maestro pellicciaio Ottavio Mazzoroli offre alla sua clientela.

Rito per Foschiatti

Stasera nella chiesa di Gesù Divino Operario in via Benussi 13, sarà officiata con inizio alle 10 dal parroco don Furio Gauss, una messa in memoria di Gabriele Foschiatti. Medaglia d'oro al valor militare della cui morte ricorre il 38° anniversario.

Commosso omaggio

L'Associazione XXX Ottobre ringrazia sentitamente le autorità civili e politiche, le Assicuratrici generali, la presidenza generale del Cal, la consorella «Alpina delle Giulie», le delegazioni morali e materiali del presidente uscente, Ing. Francesco Rizzi, alla quale farà seguito quella sportiva del capocannoniere, Paolo Mazzoni, e quella contabile del cassiere Roberto Rosso. Si concluderà con le «varie» e la elezione del nuovo consiglio direttivo.

Cocchieri Adria

Domani alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, si terrà l'assemblea annuale ordinaria della Società triestina cocchieri «Adria» per il rinnovo delle cariche sociali. I lavori saranno aperti dalla relazione morale e finanziaria del presidente uscente, Ing. Francesco Rizzi, alla quale farà seguito quella sportiva del capocannoniere, Paolo Mazzoni, e quella contabile del cassiere Roberto Rosso. Si concluderà con le «varie» e la elezione del nuovo consiglio direttivo.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle ore 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Maria Costantini, la rubrica «L'ospite di Teleantenna». Interverrà il prof. Danilo Dobrin.

Ricordo al Cca di Oscar Brunner

Domani con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della Cultura e delle Arti, l'architetto Oscar Brunner sarà commemorato con la lettura del testo di una sua opera, «I bronzi di Capo Riace», da lui preparata per il Cca prima della sua scomparsa. In apertura dell'incontro parlerà Stelio Crise.

Tesori di Vienna

Sotto gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco, stasera con inizio alle 18.30, nella sede di via San Carlo 2 del Cca, Gisella Orlandi terrà una conferenza sulla «Schatzkammer» del palazzo imperiale di Vienna. Con l'ausilio di diapositive a colori saranno illustrate le preziose testimonianze di oltre un secolo di storia custodite nella Camera del tesoro.

Storia della scuola

Stasera con inizio alle 17.30, nella sede di Corso Italia 12 del CDS, una conferenza sulla «Formazione della classe dirigente e delle istituzioni scolastiche dell'Unità al fascismo» sarà tenuta su invito del circolo «Ché Guevara», dal prof. Marino Raticchi, direttore del gabinetto scientifico letterario dell'Università di Firenze. Nell'occasione sarà presentato il libro dello stesso Raticchi «Scuola, cultura e politica da De Sanctis a Gentile».

Psicosintesi

Con inizio alle 20 di stasera il prof. L. Peresson, insegnante dell'Istituto di psicosintesi tratterà il tema: «Il concetto di autorevolezza nella psicosintesi», nella sede dell'Associazione italo-americana di via Roma 15.

La psicosintesi ha per scopo l'unificazione armonica di tutti gli aspetti della personalità umana, (fisico, emotivo, mentale, spirituale) sia consci, sia inconsci.

S. Nicolò al C.M.M.

S. Nicolò arriverà al Circolo Marittimo Mercantile il 6 dicembre alle ore 16, per i bambini dei soci e simpatizzanti. Prenotazioni in segreteria tel. 65922.

Per star bene

da «Sanitaria Giuliana», via Ginnastica 30A, tel. 762263, con la med. Modina e gli art. ort. Santaroli Schiavi, Bayer, Promenade, Gibaud, Corti.

Clara acconciature

Pioggia Vento Sport Novità La perna «Pierla» Più di una panga meglio di una permanente. Via Corneo, 3 I p. tel. 764619.

Spumeggiante

Simpatia, prepotenza, adorabile, lunatica, provocante, raffinata. Ma soprattutto Donna, con la «complicità» di Beltrame e dei più grandi nomi della moda, che ti presentano le più belle novità in fatto di abiti, giacche, pantaloni, mantelli, impermeabili, giubbotti, pellicce e naturalmente, linea intima. Tutto Donna di Beltrame: per essere te stessa con classe.

Parlando di pellicce

In modelli d'alta moda, nei modelli classici, rimodellati e le «variazioni di pellicceria d'ogni genere» la ditta Mazzoroli largo Bariller Vecchia 15, raccoglie l'esperienza più qualificata della tecnica pellicciana per arricchire e far riflettere con il suo lavoro la personalità e l'eleganza in ogni donna. Il basso costo, in rapporto alla scelta ed alla qualità delle pellicce che vengono offerte, è la ben conosciuta serietà ed elevata capacità che la garanzia che da cinquant'anni il maestro pellicciaio Ottavio Mazzoroli offre alla sua clientela.

La Cicogna

ha cambiato idolo! Ma dove? In via Paolo Reti 8 (ex via Imbricani). L'assortimento, la qualità e la cortesia di sempre a vostro servizio. Carrozze, letini, seggioloni e bagnetti a prezzi. Entrate nel nostro negozio e vedrete. Il primo centro specializzato «Chicco» della regione: 25 anni di esperienza.

Grande Atlante De Agostini

il più moderno del mondo. A rate da 3000 mensili solo in via Ronchetto 71/1 tel. 720712.

Cocchieri Adria

Domani alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, si terrà l'assemblea annuale ordinaria della Società triestina cocchieri «Adria» per il rinnovo delle cariche sociali. I lavori saranno aperti dalla relazione morale e finanziaria del presidente uscente, Ing. Francesco Rizzi, alla quale farà seguito quella sportiva del capocannoniere, Paolo Mazzoni, e quella contabile del cassiere Roberto Rosso. Si concluderà con le «varie» e la elezione del nuovo consiglio direttivo.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle ore 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Maria Costantini, la rubrica «L'ospite di Teleantenna». Interverrà il prof. Danilo Dobrin.

I ricordi impallidiscono le fotografie

CERETTI

rimangono nel tempo

Rassegna delle gallerie

Metka Krašovec: magia dell'illusione e del sogno

«Il piacere del gioco sta di mira colosso, infatti è un piacere difficile, ma anche intellettuale. Non solo piacere del gioco, ma gioco che è piacere. Il dualismo è sempre e ovunque, regna il piacere della pelle e l'eccezione pura, l'eccezione per sé stessa, e l'auto-prodotto, l'erniaffidamento dell'immagine».

Con queste parole Andrej Medved ha presentato alla galleria «TK» l'opera di Metka Krašovec, artista slovena formatasi all'Accademia di Belle arti di Lubiana, alla scuola di Stupica. Le perspicuezioni per il mondo dell'arte (Metka Krašovec si raffigura in catalogo con una foto che la ritrae a fianco della sua bicicletta, munita di tutti gli oggetti rituali che indicano in ogni donna il desiderio di evasione è la ricerca del nuovo: le scarpe da ginnastica, lo zaino...), l'hanno portata in America e a Londra l'hanno condotta, attraverso un lungo e movimentato percorso, a un approdo molto lontano dal punto di partenza, alle grafiche, ai dipinti su carta che ha esposto in questi giorni a Trieste.

Le immagini inventate dalla Krašovec sono animali, uomini, nomi metà animali alla prese con bestie che sono per metà persone. Il segno è aguzzo e scuro

Mostré d'arte

Ennio Steidler alla Stadion

Stasera alle 18, nella galleria d'arte Corsia Stadion di via Battisti verrà inaugurata una mostra personale del pittore e grafico concittadino Ennio Steidler.

Steidler, che ha al suo attivo 20 rassegne personali e oltre 200 partecipazioni a mostre collettive, propone pitture acriliche di recentissima esecuzione. La rassegna rimarrà aperta sino al 9 dicembre con orario feriale 10.30-12.30; 17-20 e festivo 10.30-12.30.

Angelo Ferraris alla Sant'Elena

Sino al 30 prossimo, nella galleria Sant'Elena, si può visitare dalla 10 alle 18 e dalle 17 alle 20 (festivi solo al mattino) una mostra del pittore Angelo E. Ferraris.

Sala comunale

Esposizioni
CORNACCHINI
Zinelli & Perizzi
Grafica
MOSTRA DI MIRO
Incisioni e litografie

Mostré d'arte

Ennio Steidler alla Stadion

Stasera alle 18, nella galleria d'arte Corsia Stadion di via Battisti verrà inaugurata una mostra personale del pittore e grafico concittadino Ennio Steidler.

Steidler, che ha al suo attivo 20 rassegne personali e oltre 200 partecipazioni a mostre collettive, propone pitture acriliche di recentissima esecuzione. La rassegna rimarrà aperta sino al 9 dicembre con orario feriale 10.30-12.30; 17-20 e festivo 10.30-12.30.

Angelo Ferraris alla Sant'Elena

Sino al 30 prossimo, nella galleria Sant'Elena, si può visitare dalla 10 alle 18 e dalle 17 alle 20 (festivi solo al mattino) una mostra del pittore Angelo E. Ferraris.

Sala comunale

Esposizioni
CORNACCHINI
Zinelli & Perizzi
Grafica
MOSTRA DI MIRO
Incisioni e litografie

Mostré d'arte

Ennio Steidler alla Stadion

Stasera alle 18, nella galleria d'arte Corsia Stadion di via Battisti verrà inaugurata una mostra personale del pittore e grafico concittadino Ennio Steidler.

Steidler, che ha al suo attivo 20 rassegne personali e oltre 200 partecipazioni a mostre collettive, propone pitture acriliche di recentissima esecuzione. La rassegna rimarrà aperta sino al 9 dicembre con orario feriale 10.30-12.30; 17-20 e festivo 10.30-12.30.

Angelo Ferraris alla Sant'Elena

Sino al 30 prossimo, nella galleria Sant'Elena, si può visitare dalla 10 alle 18 e dalle 17 alle 20 (festivi solo al mattino) una mostra del pittore Angelo E. Ferraris.

Sala comunale

Esposizioni
CORNACCHINI
Zinelli & Perizzi
Grafica
MOSTRA DI MIRO
Incisioni e litografie

Mostré d'arte

Ennio Steidler alla Stadion

Stasera alle 18, nella galleria d'arte Corsia Stadion di via Battisti verrà inaugurata una mostra personale del pittore e grafico concittadino Ennio Steidler.

Steidler, che ha al suo attivo 20 rassegne personali e oltre 200 partecipazioni a mostre collettive, propone pitture acriliche di recentissima esecuzione. La rassegna rimarrà aperta sino al 9 dicembre con orario feriale 10.30-12.30; 17-20 e festivo 10.30-12.30.

Angelo Ferraris alla Sant'Elena

Sino al 30 prossimo, nella galleria Sant'Elena, si può visitare dalla 10 alle 18 e dalle 17 alle 20 (festivi solo al mattino) una mostra del pittore Angelo E. Ferraris.

Sala comunale

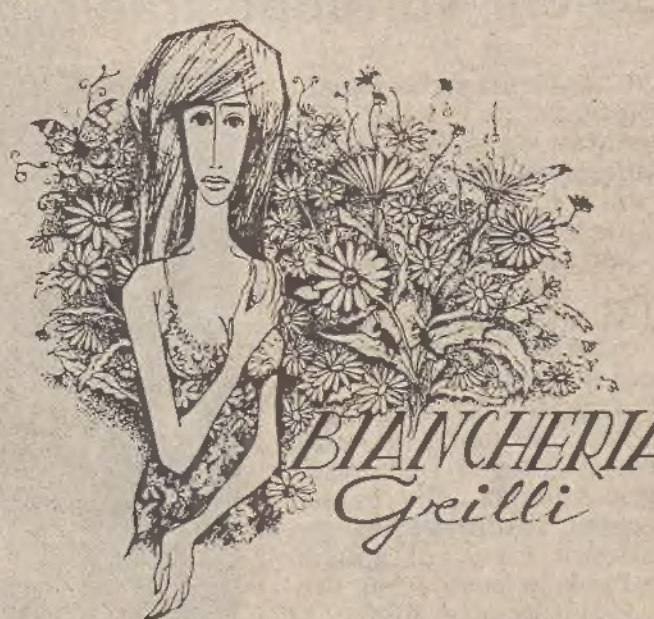
Esposizioni
CORNACCHINI
Zinelli & Perizzi
Grafica
MOSTRA DI MIRO
Incisioni e litografie

Incontri di novembre

a cura della PK

Biancheria Grilli vi propone

tante idee regalo per un festoso Natale



MUGGIA - Piazzale Foschiatti - Capolinea 20 - TRIESTE

MODE SONIA

VIA S. SPIRIDIONE 10

ULTIMI GIORNI DI GRANDI OCCASIONI PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ

(Com. il 2-10-1982)

APPROFITTA DELLA PROMOZIONALISSIMA DI KATHRIN DRESS

VIA BARBARIGA 8 - ROIANO

CON SCONTI DAL 30 AL 60%

Le lavatrici Philips:

1. La tradizionale con carica frontale.
2. La strettissima (cm. 40) con carica dall'alto.
3. La normale con carica dall'alto.



CONTINUA LA GRANDE VENDITA PROMOZIONALE DI NUOVI ARRIVI

CAPI ALTA MODA 1982/83 IN TESSUTI PREGIATI

SCONTATI DAL 30% AL 60%

UOMO: VESTITI, CAPPOTTI, GIACCHE, PANTALONI, IMPERMEABILI, ECC.
DONNA: CAPPOTTI, IMPERMEABILI, GIACCONI, PIUMONI, MAGLIERIA, ECC.

PELLE

VASTO ASSORTIMENTO UOMO-DONNA DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE

SI ACCETTANO CAPARRE

TIK TAK

ABBIGLIAMENTO PIAZZA DALMAZIA, 1 TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

INTERVENTI DELLA SOPRINTENDENZA A DIFESA DELLA CAVITÀ

Grotta Caterina: a piccoli passi verso la protezione naturalistica

C'è chi vorrebbe trasformare l'anfratto di S. Pelagio in un night

Gli ambienti speleologici e protezionistici triestini sono mobilitati, da qualche tempo, in difesa della grotta Caterina. Si tratta di una grande cavità nel pressi di San Pelagio, con un portale largo 20 metri e alto 15 che immette in un ampio cavernone, il quale poi si restringe in una galleria lunga 40 metri.

Il «Calcificio Zaccaria», proprietario del fondo, in luglio aveva chiesto al Comune di S. Pelagio, che l'aveva concessa, l'autorizzazione ad effettuare lavori di spianamento nella cava Pitri Vrh, immediatamente dietro la grotta. I lavori interessarono però anche la superficie antistante l'ingresso della Caterina, dove sembra si volesse costruire un night.

Alla fine di agosto, la Soprintendenza ai monumenti e antichità ordinava la sospensione dei lavori (la grotta è infatti una delle più ricche stazioni preistoriche del Carso), per evitare la distruzione dei reperti ancora sepolti all'interno.

L'ing. Miro Zaccaria, titolare del calcificio, chiedeva allora al Distretto minerario di Trieste l'autorizzazione a scavare un deposito di alabastro calcareo (o stalattite, una pietra rara e pregiata) scoperto durante i lavori di spianamento e nello stesso tempo lo sollecitava ad intervenire presso la Soprintendenza affinché l'ordine di sospensione dei lavori fosse revocato.



L'ingresso della grotta Caterina si presenta di dimensioni notevoli.

(foto Dario Marini)

A primi di settembre, il Soprintendente, dott. Pavan, chiedeva al ministero dei Beni Culturali l'istituzione del vincolo archeologico per la grotta Caterina. Il distretto minerario ribatteva ricordando che l'attività estrattiva è di pubblica utilità come la tutela del patrimonio archeologico.

L'alabastro calcareo è sì una pietra pregiata, ma molto fragile e porosa (si sporca facilmente); si comprende quindi perché sia ormai in disuso. Sono molte le cave di cave di alabastro abbandonate: difficile perciò immaginare la possibilità di un rilancio pro-

duitivo di questo materiale senza un adeguato supporto industriale e commerciale. «Ad ogni modo — dice Fabio Forti, noto studioso di carsismo — se proprio si vuole estrarre l'alabastro, si riapra una delle vecchie cave, senza distruggere la grotta Caterina».

In realtà, quella dell'alabastro sembra più che altro una scusa per aggirare l'ostacolo della Soprintendenza facendo leva sul Distretto minerario: al fondo lo scopo di tutta l'operazione sarebbe — si dice — il night.

Alcuni giorni fa, il Ministero per i Beni Culturali ha accolto la richiesta del dott. Pavan ed ha istituito il vincolo archeologico sulla grotta.

La Caterina ha però anche un grande valore naturalistico. Le particolari condizioni di luce e di umidità ne fanno un microambiente molto interessante dal punto di vista botanico e faunistico, ma la sua importanza si deve soprattutto all'aspetto geologico. La Caterina è infatti una delle quattro grandi caverne a sviluppo orizzontale esistenti sul Carso le altre sono la grotta dell'Orso a Gaborizza, la caverna Poca ad Aurisina e la grotta Azzurra di Samartina. Sono tutte grandi gallerie paleofluviali, relitti di un'idrologia carsica superficiale scomparsa da milioni di anni. Si tratta quindi di una singolarità naturalistica (e di un grande spettacolo naturale) che sarebbe un delitto manomettere.

Per queste ragioni, il Soprintendente chiederà anche l'istituzione del vincolo paesaggistico, ai sensi della legge sulle bellezze naturali. A tale scopo sarà convocata quanto

prima la Commissione provinciale per i Beni Culturali. Soltanto così si potrà ottenere una protezione definitiva: il vincolo archeologico, infatti, legato alla presenza di reperti nella grotta, decadrebbe quanto questi fossero stati tutti ritrovati (anche se ci vorranno probabilmente dei decenni per esplorare a fondo gli anfratti della caverna).

Dario Predonzan

LA CONDIZIONE DEGLI ANZIANI

«Pacchetto» Dc per la terza età

Messo in luce il ruolo del volontariato cattolico

Nell'incontro organizzato dalla sezione Dc di Servola-Chiarbola nella sede di Valmaura è stato esposto il progetto del partito sugli anziani elaborato da un'apposita commissione. Più che di un progetto si tratta di una serie di richieste volte a migliorare le condizioni di vita della popolazione anziana.

La prima istanza riguarda l'istituzione dei distretti sanitari di base previsti dalla legge 833 «quali strutture tecnico-funzionali per l'erogazione di servizi di primo livello e pronto intervento». Il decentramento dei servizi socio-sanitari operati dai distretti, che secondo la Dc dovrebbero operare in ogni circoscrizione, consente la migliore individuazione delle situazioni più carenti e una puntuale erogazione dei servizi stessi.

Se il pensionamento è la causa del deperimento fisico e morale è necessario garantire sempre più all'anziano un'attività che lo impegni e lo mantenga inserito nella comunità. L'assistenza domiciliare, i sussidi alle famiglie con persone anziane non autosufficienti a carico, centri diurni e case-albergo sono le altre proposte opera-

tive per le quali la Dc intende svolgere la propria azione politica sul versante della terza età.

La Dc è cosciente però dell'impossibilità per i pubblici poteri di sopprimere a tutto ciò, per cui sarà necessario affiancare l'opera del volontariato che a Trieste è diffuso soprattutto nelle parrocchie e organizzazioni cattoliche.

Un'assemblea provinciale della Democrazia cristiana sul tema dell'assistenza è stata intanto indetta per il 18 dicembre nella sede provinciale del partito di piazza S. Giovanni.

S. P.

Taxi a Muggia

Il servizio taxi di Muggia ha finalmente un recapito telefonico. È il 274502. I muggesani potranno così chiamare telefonicamente, alla postazione di piazzale Curiel, i 5 autotassisti (4 uomini e 1 donna) che svolgono servizio nel comune.

Inps chiuso

Gli sportelli dell'Inps rimarranno stamane chiusi. È prevista infatti un'assemblea del personale proprio dalle 8 alle 12, orario di sportello.

Lavoro e previdenza

Nuovo calcolo delle pensioni

Un recente provvedimento legislativo ha stabilito un nuovo meccanismo di aumento delle pensioni introducendo notevoli variazioni ed innovazioni normative al sistema di calcolo e liquidazione pensionistico dei lavoratori dipendenti.

Le notizie in merito apparse recentemente su alcuni giornali non hanno però chiarito né illustrato a sufficienza il nuovo metodo usato per la costituzione della retribuzione pensionabile. Data l'importanza dell'argomento sarei grato se il dott. Pagliaro, esperto in materia pensionistica, volesse cortesemente illustrare sulla rubrica «Lavoro e Previdenza» sia pur brevemente (magari con l'aggiunta di qualche esempio pratico di calcolo col nuovo sistema, piuttosto complesso) le principali modifiche e novità introdotte dalla nuova legge, in particolare modo per quanto riguarda le ultime 260 settimane di contribuzione antecedenti la decorrenza della pensione. Francesco Maccioni.

L'argomento è stato già trattato nella rubrica del giornale del 19 luglio nell'articolo «Gli aumenti di pensione con il nuovo meccanismo».

Per maggior chiarezza facciamo seguire un esempio: il lavoratore chiede la pensione di vecchiaia al compimento del 60.º anno di età (decorrenza 1.7.1982), dopo aver contribuito per 40 anni

(2080 settimane di contribuzione effettiva e figurativa). Dall'1.1.1977 gli sono state corrisposte le seguenti retribuzioni complessive lorde: 1977, lire 10.000.000; 1978, lire 11.000.000; 1979, lire 11.500.000; 1980, lire 13.500.000; 1981, lire 14.000.000; 1982 (sino al 30.6) lire 8.000.000.

Dividendo ciascuna retribuzione annua per 52 si ottiene quella media settimanale, alla quale si applicano i relativi coefficienti di rivalutazione.

(Anno, media settimanale effettiva, coefficiente, media rivalutata): 1977, 192.300 x 1,8154, 349.101; 1978, 211.500 x 1,6122, 341.141; 1979, 221.100 x 1,3988, 309.274; 1980, 260.000 x 1,1837, 307.762; 1981, 270.000 x 1,270.000; 1982, 307.800 x 1,307.800.

Le retribuzioni delle ultime 260 settimane (5 anni) sono quindi: 1982, 1.1-30.6, 307.800 x 26 = 8.000.000 (arrotondata); 1981, 1-1-31.12, 270.000 x 52 = 14.000.000; 1980, 1-1-31.12, 307.762 x 52 = 16.003.000; 1979, 1-1-31.12, 309.274 x 52 = 16.082.000; 1978, 1-1-31.12, 341.141 x 52 = 17.940.000; 1977, 1-7-31.12, 349.101 x 26 = 9.076.000; totale 80.901.000.

GH 80.901.000 si dividono per 5 e si ottiene la retribuzione media annua pensionabile di L. 16.180.200. L'80% di questa, diviso per 13 mensilità, dà la pensione lorda mensile di L. 995.705.

Se la retribuzione rivalutata avesse superato in qualche anno il massimale (L. 18.500.000) sarebbe stata limitata a tale importo.

Colf straniera

Ha 82 anni, viva sola. Ecco il problema per il quale mi rivolgo al giornale, con la richiesta di una risposta nella rubrica «Lavoro e previdenza». Da 15 giorni ho alle mie dipendenze una donna di servizio dalle 8 alle 15 (7 ore). Mi chiede 3.500 lire all'ora, ma vuole che io la iscriva all'Inps.

Poiché la donna viene da Capodistria, essa spera, una volta iscritta, di poter venire a Trieste in deroga alle attuali restrizioni da parte jugoslava. Come posso fare per iscriverla? Quanto dovrò pagare per i contributi? Marina Martinuzzi.

L'obbligo delle assicurazioni sociali è applicabile anche agli stranieri che lavorano nel nostro Paese. Quindi anche per l'addebita di servizi familiari, assunta dalla lettrice, devono essere versati i contributi all'Inps.

A questo istituto deve essere richiesta l'apertura di una «partita», dopo di che verranno consegnati i moduli e date le istruzioni per i versamenti trimestrali.

Il contributo da versare per una paga oraria superiore alle L. 2.400, e di L. 796 per ogni ora di servizio. Delle 796 lire, 108 sono a carico della lavoratrice e vengono detratte dalla paga.

La lettrice dovrà quindi versare, per ogni trimestre, L. 72.436 (L. 796 x 7 x 13) e trattenerne per il trimestre stesso sulla paga della domestica L. 9.828 (108 x 7 x 13).

Domenico Pagliaro

INCONTRI AL CENTRO «SETTIMO CIELO»

La macrobiotica contro il freddo

Pubblico numeroso alla conferenza del dott. Albert Nguyen, agopuntore vietnamita attivo in Francia. L'interesse per la medicina naturale è evidentemente notevole e del resto l'argomento dell'incontro (organizzato dal centro studi «Settimo cielo») era adatto alla stagione: «I rimedi dell'inverno».

Nguyen è partito da lontano, con una dissertazione sui principi della macrobiotica e sugli opposti yin e yang. Si è così appreso che la macrobiotica è nata in Europa: fu infatti un medico della corte prussiana a teorizzarla circa un secolo e mezzo fa.

Venendo al tema specifico della conferenza, nell'uomo (che solo la pelle separa dal mondo esterno e dai suoi sbalzi di temperatura) è la circolazione sanguigna a mantenere costante la temperatura cor-

porea. Se fa freddo, il sangue si diffonde verso la periferia del corpo, a scapito degli organi interni, cuore e polmoni soprattutto. Di qui la necessità di cibi che forniscano calore mediante i grassi e le proteine (vegetali, ovviamente). Conformemente ai dettami della macrobiotica, dovrebbe trattarsi soprattutto di cereali, integrali e coltivati senza prodotti chimici. Gli aminoacidi contenuti nell'amido dei cereali, infatti, diventano zuccheri (ad alto potere calorico) a contatto con la ptialina della saliva e con i succhi gastrici. Sono «ammessi», comunque, anche i legumi ed il pesce.

Chi ha la costanza di seguire rigorosamente le prescrizioni della macrobiotica, assicura Nguyen, può vivere sano molto a lungo.

D. P.

CONFERENZA DI RIPA DI MEANA

Biennale, come? Discussa al Cca

Una «Biennale diversa» è stata quella auspicata da Carlo Ripa di Meana, parlamentare europeo, già presidente dell'importante rassegna culturale veneziana, che ha parlato delle sue esperienze alla Biennale, appunto, al Circolo della cultura e delle arti.

Ripa di Meana è stato presentato dal presidente del Cca on. Giorgio Tombesi, il quale si è soffermato sui precedenti storici della Biennale e, in particolare, su quella del '77, dedicata a una protesta culturale contro i regimi dell'Est europeo. Iniziativa — ha sottolineato Tombesi — che sollevò allora una selva di critiche.

Una Biennale come? Ripa di Meana ha detto che è necessario ridimensionarla poiché non è più economicamente sostenibile un impegno

di così ampia portata.

Riguardo all'attuale gestione, il parlamentare europeo ha affermato che il consiglio direttivo in carica è troppo numeroso per deliberare validamente e ha sottolineato il parziale fallimento delle iniziative di decentramento e partecipazione.

L'ordine è stato anche critico sulla «normalizzazione» operata dai responsabili che hanno riportato la Biennale nell'area tradizionale; normalizzazione — ha aggiunto — che in campo cinematografico ha accolto le osservazioni di coloro che volevano «un cinema non solo culturale ma anche festaiolo».

Appunti che comunque — ha concluso Ripa di Meana — non diminuiscono i meriti dell'attuale gestione che ha raccolto molte simpatie di pubblico e di critica.

CONCLUSO IL TERZO TROFEO VERGANI

Pierini pescatori e numerosi premi

Uno splendido pomeriggio di sole, centotrenta Pierini pescatori, un pubblico da grandi appuntamenti composto da mamme, papà e nonni sono stati sabato gli ingredienti del successo del terzo «Trofeo Vergani», ormai tradizionale gara di pesca sportiva valida per l'assegnazione del titolo di campioni provinciali. La manifestazione è stata curata dal settore promozionale della Fips, che ha in Nonna Jet l'infaticabile animatrice.

I bambini (qualcuno non aveva compiuto ancora tre anni) si sono dati cavalleresca battaglia alle banchine del molo Audace, della Stazione marittima e di quelle prospicienti piazza Unità.

Nelle sale del Cral Ente porto si sono svolte le premiazioni. A nome del presidente Del Castello impegnato a Bolo-

gna al consiglio nazionale ha porto il saluto della Fips il vicepresidente Annis. Campioncini provinciali sono stati proclamati Paolo Lonzarich e Arianna De Baseggio. Il festoso pomeriggio si è concluso con un affettuoso «assalto» a Nonna Jet generosa distributrice di caramelle.

Le classifiche: 3-6 anni: 1) Davide Lonzarich; 2) Tania Neppi; 3) Davide Fiffica; 4) Matteo Steffe; 5) Martina Camozzi. 6-9 anni: 1) Gabriele Brunetti; 2) Emanuele Mangione; 3) Elena Laska; 4) Federico Smalinti; 5) Paolo Jurinich. 9-11 anni: 1) Pasquale Esposito; 2) Jessica Superti; 3) Federico La Porta; 4) Silvia Della Pietra; 5) Stefano Stefanutti. 11-13 anni: 1) Paolo Lonzarich; 2) Arianna De Baseggio; 3) Massimiliano Cancian; 4) Massimiliano Liessi; 5) Stefano Falzari.



"Carissima Trieste,"

È opinione diffusa che Trieste sia una città cara: addirittura una delle più care d'Italia. Dopo essere stata per tanti anni «cara-al-cuore», sarebbe diventata col tempo, più prosaicamente, «cara al borsellino».

Se in certi casi questo può essere vero (e ne facciamo le spese noi tutti, comprese le quattro ditte triestine che «firmano» questo messaggio), in molti altri si tratta di una pura invenzione. E aggiungiamo che, anche nei settori giudicati obiettivamente «cari», è possibile trovare, nell'ambito della stessa Trieste, l'alternativa ragionevole, offerta dai molti che operano correttamente.

Ma prendiamo in considerazione un settore: il nostro, quello degli elettrodomestici, della radiotelevisione, dell'alta fedeltà. Un settore nel quale Trieste vanta negozi di prim'ordine per importanza, serietà e competenza. Le quattro ditte promotrici di questa iniziativa ne sono la testimonianza concreta: in città godono di un'immagine impeccabile, perché sanno che la vendita di un apparecchio non si esaurisce all'atto della consegna al cliente. Non solo offrono prezzi veramente «puliti», i più bassi entro i limiti del possibile, ma anche una serie di importanti garanzie: assistenza tecnica, collaborazione e sollecitudine nell'ipotesi di un qualsiasi inconveniente, rapporto concretamente amichevole con la clientela,

agevolazioni di pagamento ed altri vantaggi facilmente verificabili.

Perché questo messaggio? Che la città stia attraversando un momento tra i meno felici della propria esistenza economica è noto a tutti. E tutti dobbiamo collaborare per superarlo dignitosamente. Noi per primi, compiendo ogni sforzo per conservare dei posti di lavoro, ma soprattutto riconfermando al pubblico la nostra volontà di mantenere, nel nostro settore, prezzi bloccati a valori che - a parità di serietà - andrebbero vanamente ricercati altrove. In tutta coscienza, ci sentiamo di formulare un «invito al confronto»: sappiamo che ci darà ragione.

Al pubblico chiediamo soltanto questo: di valutare obiettivamente (e intelligentemente) quanto Trieste possa ancora offrire di buono, senza necessità di cercare altrove «la luna nel pozzo».

La città è ancora gelosa della propria immagine di correttezza, che le eccezioni - per quanto spiacevoli, e per quanto numerose - non possono aver scalfito. Il pubblico sia giudice: e sappia riconoscere questa Trieste «vera», saldamente ancorata a correttissime tradizioni commerciali, accordandole quella preferenza e quella simpatia che essa merita.

Nell'interesse nostro, certo: ma - tirando le somme - nell'interesse di tutta la città.

I nomi delle quattro ditte sono riportati in ordine alfabetico.

METROMARKET

Via Filzi 4 - Via Torrebianca 20 - Via Torrebianca 22 - Via Torrebianca 27

NUOVI MAGAZZINI GERBINI

Via Giotto 8 - Via Rossetti 6

SERGIO RAMANI

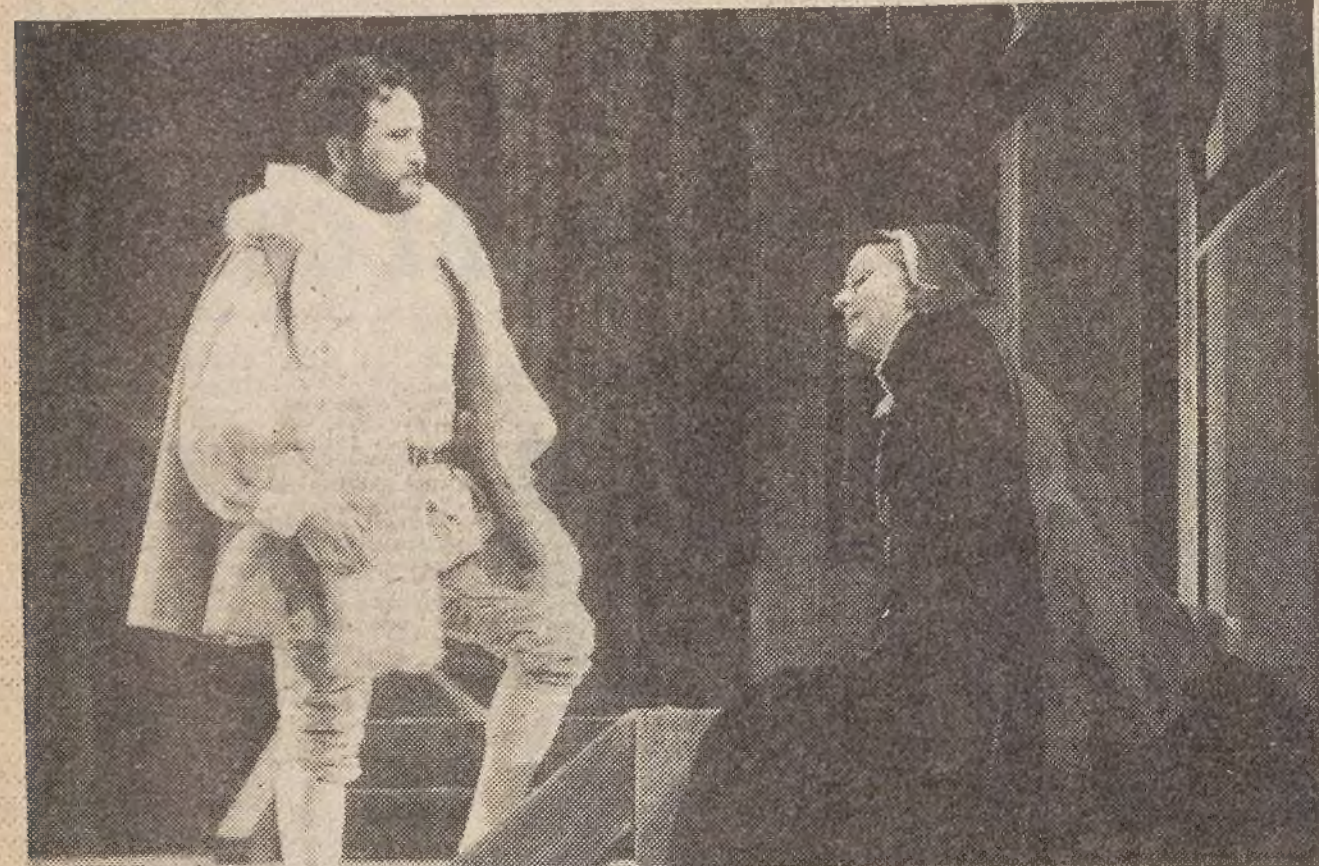
Via P. Revoltella 10

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

In scena «Maria Stuarda»



È andata in scena ieri sera al Teatro «Verdi» la «Maria Stuarda» di Gaetano Donizetti, terza opera della stagione lirica. Ne riferiremo ampiamente domani in sede critica (Foto de Rota)

Pioggia di premi per Cottafavi e «Maria Zef»

ROMA — Vittorio Cottafavi continua a essere uno dei registi italiani più premiati all'estero. Pure il suo ultimo film «Maria Zef», ispirato al romanzo di Paola Drigo, ha conquistato la critica francese, che fin dagli anni '80 aveva rilevato a più riprese il rigore, l'agilità narrativa, la coscienza espressiva del nostro uomo di cinema e di televisione. Questa pellicola, prodotta dalla Rai-Rete Tre e la cui distribuzione nelle sale cinematografiche avverrà quanto prima (a tal proposito sono in corso trattative) è stata presentata al festival di Orleans che si è svolto dal 15 al 20 novembre, ottenendo un consenso unanime di pubblico.

Nel giorno precedente aveva colto un altro significativo successo con la vittoria al Festival di Villeneuve, riservato interamente al cinema italiano, con premi sia dalla giuria sia degli spettatori. Il film di Cottafavi è dedicato alla sua storia, parlata in lingua latina-francese, che descrive un ritratto di donna.

Qualche settimana prima «Maria Zef» aveva vinto due premi al Festival di Bastia, mentre alla sua prima uscita all'estero si era affermato occupando il primo posto al Festival di Barcellona. In Italia ha vinto a Udine il «Barbado d'oro», nel corso di una manifestazione che si svolge annualmente nella città friulana.

«Sono felice per questi successi — dice Vittorio Cottafavi — perché è la conferma delle attenzioni che i miei film suscitano in Francia. Ma pure in Spagna, dove ho girato «Cento cavalieri», l'interesse per la mia opera non è mai venuto meno. Ora mi auguro che «Maria Zef», nonostante sia passato sul video, tra l'altro a conclusione di un ciclo riservato ai miei film, passi anche nelle sale cinematografiche.

Vittorio Cottafavi ha in programma la riduzione de «Il diavolo sulle colline» di Cesare Pavese, che realizzerà per la televisione. Intanto ha scritto il soggetto di un film dal titolo «Favole del basso impero», ambientato nell'antica Roma, che spera di girare per il cinema, con la partecipazione di diversi attori comici. «Spero di poter fare a meno dei soliti nomi — dice Cottafavi — perché la mia idea è una pellicola con interpreti molto realistici, mai troppo sopra le righe. L'esperienza, comunque, mi insegna che quel che non è più possibile con il cinema è ormai possibile con la televisione. Non avrei mai potuto fare «Maria Zef» con il rigore che ho messo in atto se non lo avesse prodotto la Rai».

Gli appuntamenti

Con «Un cabaret targato TS» arriverete di Teatro Autunno 82

Si concludono questa settimana, dopo due mesi di applaudite repliche, le manifestazioni relative al ciclo «Teatro Autunno 82», che l'Associazione folcloristica Pro Loco di Serravalle, in collaborazione con la compagnia dialettale «Ex allievi del Toti e Toti», ha voluto presentare agli appassionati della commedia in vernacolo, con il duplice scopo di rivalutare questo tipo di teatro e di far conoscere a tutti il nuovo volto della «Sala Banelli» di Serravalle.

Dopo che sul palcoscenico di via dei Soncini si sono esibite alcune fra le più note compagnie dialettali triestine, sarà la stessa compagnia degli ex allievi del Toti a chiudere la manifestazione, come a suo tempo l'aveva inaugurata: sabato sera alle 20.30 e domenica pomeriggio alle 18.30 andrà in scena «Un

cabaret targato TS», su testi di Ruggero Pagni e Bruno Cappelletti, e con la partecipazione del maestro Bruno Tramontini, apprezzato autore e interprete della canzone triestina, di Mara Sardi che con la sua verva riesce sempre a calamlantare l'interesse degli spettatori, e del complesso musicale «Renato Maranzana Group», che ha recentemente partecipato con lusinghiero successo al 5.º Festival della canzone triestina.

Con questo spettacolo l'Associazione folcloristica Pro Loco di Serravalle e la compagnia degli «Ex allievi del Toti», ringraziando ancora una volta le compagnie che hanno partecipato alla manifestazione, vogliono salutare tutti coloro che hanno inteso assistere al ciclo e nel contempo dare a tutti un «arrivederci» alla primavera dell'anno prossimo.

Entrano in scena gli «Amici di San Giovanni»

(A. B.) Un inizio di stagione a pieno ritmo per le compagnie dialettali triestine: dopo la «Barcaccia» con «La vecchia di San Giusto», che si replica nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria ogni sabato (20.30) e domenica (18) fino al 5 dicembre, è questa settimana la volta degli «Amici di San Giovanni».

La compagnia, di recente formazione ma che vanta tra le sue file attori che hanno una lunga esperienza nel campo dialettale, presenterà sabato e domenica nel teatro dell'oratorio di San Giovanni, «Scavezzal in colomba», la commedia di Flavio Bertoli, per la regia dell'esordiente Roberto Erano e le scene di Giuliana Artico. Due atti che raccontano un vero fatto di cronaca, accaduto negli anni durante l'occupazione americana a Trieste.

INCONTRO CON I GIORNALISTI A PALAZZO LABIA

Marco Polo il giorno dopo secondo autori e interpreti

Perplessità di Montaldo sulla scelta delle due puntate

VENEZIA — È stata una grossa operazione commerciale. Questo il parere di molti sul film televisivo (30 miliardi di lire) di Giuliano Montaldo, espresso, non a caso, dopo l'anteprima nazionale svoltasi alla «Fenice» di cui abbiamo dato notizia ieri. Un'operazione che mette in risalto la «vocazione» (definizione dello storico di Venezia Alvise Zorzi) alla mercatura, che se è antica e radicata tra i concittadini di Marco, ha origini altrettanto profonde in Cina. Non a caso, si presume, sono state scelte tra le otto puntate del film (dieci ore complessive di trasmissione per la cui lavorazione sono occorsi cinque anni, centinaia di chilometri di pellicola e migliaia di attori) la prima e la quinta: hanno, rispettivamente, per protagonisti Venezia e l'Oriente.

Dagli spettatori, i primi di miliardi di persone di tre continenti, che hanno visto una parte di «Marco Polo», la puntata della corte del Gran Khan è stata paragonata ad una stampa gigantesca, e senza voler ridurre la cura dei particolari adottata nella creazione dei costumi da Enrico Sabbatini, anche alla copertina dei libri d'avventura per i ragazzi che oggi hanno 50 anni. Saranno ora gli altri telespettatori, i più numerosi, a stabilire se «Marco Polo» va seguito (in Italia da domenica 5 dicembre, alle 20.30, sulla Rete 1 Tv) e se ad esso va dedicata, tra le altre sere, quella di Santo Stefano.

«Marco Polo» il giorno dopo. Con queste parole, Dino Basili, direttore delle attività promozionali Rai, ha giustificato l'incontro svoltosi a Palazzo Labia — sede dell'ente televisivo di stato a Venezia — l'indomani dall'anteprima nazionale alla «Fenice».

A colloquio con i giornalisti, oltre al regista Giuliano Montaldo, il direttore della prima rete Tv della Rai (cui il film è stato destinato) Emanuele Milano; Franco Cristaldi della «Videa», la casa di produzione cinematografica che ha dato un contributo finanziario alla realizzazione dell'opera (14 miliardi di lire sui 30 complessivi); gli attori Ken Marshall (Marco Polo); Marilù Tolo (la cortigiana Fiammetta); Riccardo Cucciolini, direttore del

doppiaggio (è tornato alle origini) nonché interprete del ruolo dello zio di Marco; Yung Roi Cheng (Gran Khan). Il produttore Cristaldi ha riconosciuto, dal canto suo, che «l'alleanza cinematografica era uno sbocco naturale nel comune interesse, considerato che per la sopravvivenza del primo non esistono altre alternative valide».

Nel liberarsi dalla «tutela di Marco Polo», Montaldo ha espresso riserve sulla decisione di presentare insieme, alla «Fenice», la prima e la quinta puntata del suo film, per la difficoltà imposta al pubblico

di trasferirsi, senza pause, da un «clima» ad un altro. In sostanza, ha suggerito implicitamente di vedere, prima di giudicare, tutte otto le puntate. Sottoposti a interrogatori lampo anche Ken Marshall e Yung Roi Cheng: «Le sarà difficile, come lo è stato per Kabir Bedi (Sandokan) disfarsi della «etichetta» di Marco Polo?». «No, perché mi hanno offerto subito dopo il personaggio di un eroe spaziale un film di fantascienza», ha risposto Marshall, candido la voce e lo sguardo, da giovane americano acqua e sapone.

INTERVISTA CON IL CANTAUTORE PIERO MARRAS

Sardegna, punto di partenza

A Pordenone, nel settembre scorso, quando suonò come supporter degli «Americani», non facemmo in tempo ad intervistarlo per tutta una serie di motivi, e forse anche perché l'attenzione di noi tutti, in quel caotico dopopopolare, era concentrata sui musicisti americani. Lui, Piero Marras, trentatreenne nuovo cantautore, ci aveva stupito soprattutto per la forza con cui era riuscito a proporre le sue tre o quattro canzoni alle quasi ventimila persone che affollavano il Parco Galvani, ed erano arrivate da tutta la regione per vedere gli americani. E quando, l'altro giorno, siamo finalmente riusciti a realizzare questa intervista, così a lungo rinviata, la nostra prima domanda non poteva che riguardare quella tournée.

«Quasi sempre, quando sei il supporter di qualche nome grosso, — ci ha detto Marras —, la prospettiva in cui ti mettono è quella da olocausto: non c'è pubblicità sul tuo nome, la gente è venuta per vedere l'altro, e si trova di fronte uno mai visto prima. Il problema è quindi riuscire a inventare un rapporto subito, dalla prima canzone che presenti, e per questo mi riguarda la tournée con gli americani è andata bene: dappertutto il pubblico ha ascoltato le mie canzoni con attenzione, anche se venivo dato in pasto a gente che voleva gli americani. Prima, ero abituato a concerti più piccoli, ma con gente che veniva per me, mi conosceva».

Quanto c'è della Sardegna nei tuoi dischi?

Morto il sambista Adoniram Barbosa

SAN PAOLO — Il cantante e compositore Adoniram Barbosa, considerato uno dei maggiori nomi della musica popolare brasiliana, è morto ieri in un ospedale di San Paolo dove era stato ricoverato da alcuni giorni per problemi polmonari. Aveva 72 anni. Figlio di immigrati italiani, il suo vero nome era Joao Rubinstein.

Adoniram Barbosa è ritenuto uno dei maggiori sambisti brasiliani di tutti i tempi; ha lavorato anche nel cinema ed alla televisione, partecipando a numerose telenovelle.

I suoi maggiori successi musicali sono stati «Saudosa Maloca», «Trem das Onze», «Iracema», e «Joga a chave». Collaborò con Vinícius De Moraes, e le sue canzoni sono state registrate da alcuni dei più noti cantanti brasiliani. Prima di raggiungere il successo era stato fattorino, imbianchino, idraulico, meccanico e commesso.

Adoniram Barbosa è ritenuto uno dei maggiori sambisti brasiliani di tutti i tempi; ha lavorato anche nel cinema ed alla televisione, partecipando a numerose telenovelle.

I suoi maggiori successi musicali sono stati «Saudosa Maloca», «Trem das Onze», «Iracema», e «Joga a chave». Collaborò con Vinícius De Moraes, e le sue canzoni sono state registrate da alcuni dei più noti cantanti brasiliani. Prima di raggiungere il successo era stato fattorino, imbianchino, idraulico, meccanico e commesso.

Incontro cineamatori e critici

Domani sera con inizio alle ore 20.30 presso la sede di via Mazzini 32 avrà luogo un incontro tra cineamatori e critici cinematografici. Ugo Amodeo, Sergio Cricchi e Carlo Ventura. Seguirà, da parte del cineasta prof. Guerino Stepan, antropologo e umanista, l'illustrazione di alcuni suoi documentari girati in Amazzonia.

A ROMA LA MOSTRA DEL CINEMA FANTASTICO

Tra fantascienza e orrore alla media di otto al giorno

Un centinaio di film (molti inediti) da ogni parte del mondo

ROMA — Christopher Lee, il più terrificante Dracula dello schermo, sarà l'ospite d'onore della «Mostra internazionale del cinema di fantascienza e del fantastico», giunta alla seconda edizione, si apre oggi per concludersi l'8 dicembre. La manifestazione è organizzata dalla Cineteca romana con il patrocinio degli assessorati alla cultura di Roma e del Lazio, e le proiezioni si svolgeranno al cinema «Clodio». In totale saranno presentati un centinaio di film, a una media di otto al giorno, provenienti da tutto il mondo, di cui una ventina

inediti in Italia. Questi ultimi sono inseriti nelle sezioni «concorsi» e «informativa», e figurano anche pellicole non recentissime ma pur sempre interessanti perché escluse dagli schermi da quella ghigliottina che è la censura di mercato.

Fra i film in concorso, da segnalare «The Boogey Man» («Miror» — chi vive in quello specchio) nella versione italiana dello svedese — ma lavora in America — Ulli Lommel, allievo di Ingmar Bergman, e interpretato da John Carradine. E ancora «Inseminoid», un giallo spaziale;

«Changeling» interpretato da George G. Scott, un horror percorso da violenti brividi parapsicologici; il leggero «C'è qualcosa nell'aria» del cecoslovacco Ludwik Roza, l'ungherese «Az Erod» (La fortezza). Una fantascienza spaziale è quella del russo «Lo spinoso cammino verso le stelle», saga stellare di una fanciulla alla ricerca della propria identità.

L'americano «Wolfen», interpretato da Albert Finney, tratta il tema dei lupi mannari in una chiave nuova e inquietante. E ancora americana è «Alone In The Dark» di John Landis, che affronta il tema della belva a contatto con la civiltà.

Nella sezione «classico» vengono, invece, presentati film di vecchia produzione ma che mancano dagli schermi anche da quelli delle Tv private, da moltissimi anni, pur essendo opere mitiche e amate dal pubblico, mentre nel gruppo «Weimar», appaiono pellicole di spiccato carattere fantastico, prodotte in Germania in quel particolare e straordinario periodo artistico che va sotto il nome di repubblica di Weimar, cioè tra il 1919 e il 1933. Vi figurano opere di F. W. Murnau (Faust), di Paul Wegener (Lo studente di Praga, il golem), di Robert Wiese (Il gabinetto del dott. Caligari), di Richard Oswald (Storie dell'orrore), di Paul Leni ed Henrik Galeen (Il gabinetto delle figure di cera), di Fritz Lang (Metropolis, I Nibelunghi), il dott. Mabuse, Una donna sulla Luna, Mostro di Düsseldorf, La morte stanca).

Verrà inoltre presentata, in anteprima assoluta per l'Italia, la ricostruzione del film di Murnau «Nosferatu», effettuata dal curatore del «Filmuseum» di Monaco di Baviera, Enno Patalas.

Il cinema di animazione presenta in concorso due film francesi realizzati con tecniche diversissime: animazione di oggetti e di materiali quella di «Chronopolis» del polacco-francese Piotr Amle, e disegni animati «Les maitres du temps» di René Laloux (quello di «Planet sauvage») e Moebius. Caroline Munro, interprete di tanti film fantastici da avventura e azione, presenterà, ospite della mostra, il suo film più recente «The Last Horror Movie».

«Testa o croce» con Manfredi e Renato Pozzetto

ROMA — Proseguendo con la fortunata formula «Due film in uno», il produttore Luigi De Laurentiis ha preparato per le prossime feste di Natale un altro «Movie-Movie» con cui spera di replicare i successi commerciali di «Qua la mano» e di «Culo e camicia».

Questa volta il titolo è «Testa o croce» e la regia è stata affidata a Nanni Loy che dirigerà in due distinti episodi Nino Manfredi e Renato Pozzetto affiancati rispettivamente da Ida Di Benedetto e da Mara Venier. Se il primo episodio vede Pozzetto nei panni di un sacerdote che, colpito da amnesia, scopre l'amore per le donne, il secondo ruota intorno alla figura di un Manfredi «operaio assillato» alle prese con un figlio omosessuale.

«Ho tentato di fare un film popolare, di diffuso divertimento e di buona qualità formale», ha detto De Laurentiis incontrandosi con i giornalisti avvertendo che si tratterà di una pellicola «di confezione più che di autore». «La figura del regista demiurgo non esiste, nel cinema non ci sono poeti ispirati dalla musa né autori con la maiuscola», ha ribadito Nanni Loy.

Comunque il film «assurdo» autori e interpreti — non mancherà, secondo le più solide tradizioni della commedia all'italiana, di mettere in luce certi difetti del nostro vivere sociale come il razzismo.

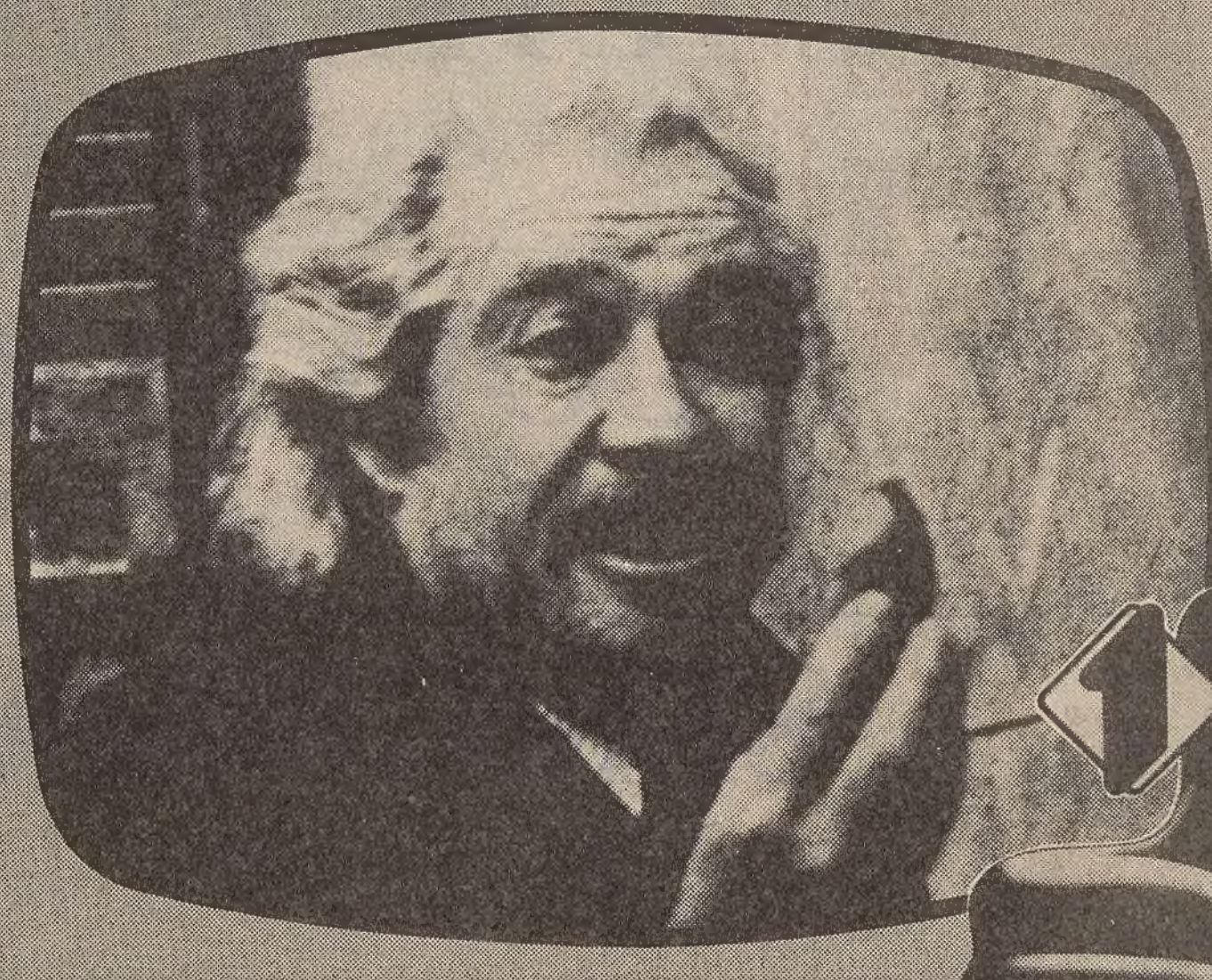
A Schoendoerfer il «Jean Le Duc»

PARIGI — Il premio cinematografico «Jean Le Duc» è stato assegnato oggi a Parigi al regista Pierre Schoendoerfer per il suo film «L'honneur d'un capitaine».

Ca. M.

ALLE 20,30
SIGNORE E SIGNORI,
BUONANOTTE

con Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Paolo Villaggio



vediamoci stasera su
ITALIA UNO

e nei prossimi giorni:

VENERDÌ ORE 20.30
SODOMA E GOMORRA
Stewart Granger Annamaria Pierangeli

SABATO ORE 20.30
PIEDONE L'AFRICANO
Bud Spencer

DOMENICA ORE 21.30
COME UNA ROSA AL NASO
Ornella Muti Vittorio Gassman

Opec: conferenza a Vienna



Costruzioni Visentin SNC

Sede: 34127 TRIESTE - Via Fabio Severo, 115 - Telefono (040) 54831/2/3
Uffici: 34074 MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, 10 - Telef. (0481) 45201/2

NUOVA INIZIATIVA DI EDILIZIA CONVENZIONATA

sono in avanzata fase di costruzione i lavori del complesso edilizio **Piani e Poggi** in Trieste - via Benussi (via Flavia)

Zona completa di tutti i servizi di collegamento alla città, provvista di centri commerciali, aree verdi, campi giochi ed impianti sportivi

ultime disponibilità

Appartamenti accuratamente rifiniti da 1 - 2 - 3 stanze da letto, ampi soggiorni con pogggiolo, cucine abitabili e

riscaldamento autonomo

completi di posto-auto in garage al coperto

mutuo agevolato al tasso del 5-8-11%

a seconda delle fasce di reddito.

Gli interessati devono possedere i requisiti soggettivi previsti dalla Legge per l'acquisto di alloggi in edilizia convenzionata.

Per informazioni, vendite e l'espletamento delle pratiche relative, rivolgersi presso i nostri uffici di:

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO n. 115

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita

utilizzate la pubblicità su

IL PICCOLO

GRIGNANO - MIRAMARE ADIACENTE AL PARCO DEL CASTELLO



Salone, una due stanze mq 90-110, con cantinetta o mansarda, box e giardini privati.

GRIGNANO PARADISO SRL
VIA DONADONI 14
TEL. 755450

Continuaz. dalla 12.a pagina

CONCESSIONARIA Freccia Plahuta presenta nuovo Autocaravan Renault Trafic diesel 5 posti. Via Casale 1, tel. 813242. 18/14

CONCESSIONARIA Mobilvetta Plahuta presenta nuovo Autocaravan Fiat Ducato diesel Airone 6 posti. Via Casale 1, tel. 813242. 18/14

CONCESSIONARIO Peugeot-Talbot-Matra Padovani De

Carli, Flavia 47. 827782: Peugeot 104 ZL - 305 SR - 304 Diesel, Matra Bagheera, Talbot Sunbeam 1.6 GL - 1.6 TI, Horizon LS-GLS - 1510 LS/ GLS, Solara SX Automatica, Simca 1100 GLS/TI - 1307/1308, Fiat Panda 45, 127, 128 S, P. Furgone 238/900 T, 124 S, 132 GL, Alfetta 1.8, Alfaud, Fiesta 960 Ghia, A 112, Audi 100 GLS, Lancia Trevi 2.0 IE, Citroen CX 2.4 GTI, Dyane 6, Renault 5 TL - 14 TS - 18 GTL - 20 TS, Moto Kawasaki 400 79.

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Venditori in garanzia: Fuego GTX cc 2000 1980, Renault 14 TS e GTL anno 1979, Renault 12 TL 1976, Renault 177 TL 1976, Renault 5 Alpine 1978, Renault 4 GTL ottobre 1982 fatturabile. Altre marche Fiat 131 CL 1800 1978, Panda 45 1980, Fiat 128 Sport 1979, Fiat 126 Base 1981, Mini De Tomaso 1979, Simca 1308 GLS 1979, Ford Fiesta L 1979.

gli STARTERS

una interessante proposta per giovani sposi

Informazioni in cantiere

ALLE AGAVI

Via Carpineto 5 - Trieste o telefonando allo 040/828789

AMMINISTRAZIONE STABILI

DOMANCICH

Via Carducci, 10
Tel. 722207

FIAT 128 blu 2 porte revisionata motore eccellente 900.000 privato vende 828728 ore pasti. 121/14

FUORISTRADA Suzuki 970 cc, Lada Niva 4x4, pronta consegna, inoltre Toyota Land Cruiser diesel, Nissan Patrol, prezzi agevolati, permuta, facilitazioni. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19, tel. 765880. 3351/14

JAGUAR 4200 20.000 km unico proprietario, perfettamente venduto privato, tel. 64640 ore uff. 13384/14

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben nuova sede viale Noghère: usati di prestigio, Mercedes, BMW ed altri con garanzia, 200 D occasione. Fronte nuove 240 D e 240 TD, telef. 232277. 13344/14

MERCEDES 280 fine 75, accessoriata perfetta vendo, 88214 pasti. 13372/14

OCCASIONI: A 112, A 112 Abarth, Mini 1000, Mini De Tomaso, Accadane, Mehari, Renault R 14, R 9, R 18, Golf GTI, BMW 30CSL, Giulietta 1.8, 131 Supermirafiori, 132 1500. Permuta, facilitazioni senza cambiali. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19 Trieste. 3351/14

PEUGEOT 305 SR 1979 vera occasione in Garanzia. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

PRIVATO vende Giulietta 1300 ultima serie agosto 1981 prezzo da concordare, telef. 0481/779332. 1060/14

PRIVATO vende Peugeot 104 GR 1981 prezzo interessante, tel. 414396. 13407/14

PRIVATO vende Volkswagen Maggiolino ottime condizioni, tel. 0481/34088. 1061/14

RENAULT 20 TS cc 2000 aprile 1982 fatturabile vera occasione. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RENAULT 18 GTL 1980 perfetta in garanzia, Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RITMO 80 CL fine 81 superaccessoriata 5 porte 5 marce assolutamente intatta come nuova solo 9000 km garanzia 5.750.000 tel. 0481/44482. 1078/14

VENDESI Ritmo 65 CL 79, tel. 157038. 645/14

126, 127, 128 Berlina e Coupé, A 112, Mini 1000, ottime condizioni vendo, tel. 793578. 13365/14

15 Roulote nautica, sport

ALFA 7 ottimo stato F.B. 99 HP 1981. Tel. 420921. 13259/15

CABINATO vela otto metri senza patente, Volvo diesel 10, 5 letti, pagamento 6 mesi. Meta Mare 0421-81957. 050910/15

COMET 770, Faryman diesel, 6 vele, strumenti et dotazioni. Meta Mare 0421-81957. 050910/15

MOTORSAILER vetroresina metri 11,30, cabina poppa, Mercedes diesel 40, dotatissimo. Meta Mare 0421-81957. 050910/15

ROULOTTE VS 450 tipo Giacomella anno 1978 usata pochissimo vera occasione. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/15

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTE tedesco cerca una stanza o un appartamento. Tel. 760396. 13323/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI bella stanza con comfort in famiglia solo a studentessa, esigenze referenze. Tel. 786088. 13387/17

AFFITTASI a uomini letto libero in camera 2 letto uso cucina. Tel. 725318. 13337/17



silenziosa come la sua ombra

Audi 100

Con la più bassa resistenza all'aria (Cx 0,30) la nuova Audi 100 è la vettura di serie più aerodinamica del mondo e deve a questo suo primato una eccezionale silenziosità e bassi consumi

Nella gamma della nuova Audi 100, quattro motorizzazioni:

- 4 cilindri di 1800cmc e 75CV (165kmh, 14km/l ai 120 orari)
- 5 cilindri di 1900cmc e 100CV (176kmh, 13,7km/l ai 120 orari)
- 5 cilindri di 2200cmc e 136CV (200kmh, 12,7km/l ai 120 orari)
- 5 cilindri Diesel di 2000cmc e 70CV (155kmh, 13,5km/l ai 120 orari)

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine Gialle alla voce Automobili.



all'avanguardia della tecnica.

del Gruppo Volkswagen

AFFITTO stanza centrale con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 13401/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto decoroso appartamento 2-3 stanze servizi compenso spese. Telefonare 722500. 13388/18

CERCO urgentemente in affitto casa con giardino per il periodo di sei mesi. Tel. 420770-420110. 13380/18

CERCO urgentemente in affitto appartamento o villetta mobiliata centrale o semicentrale massima serietà e referenze. Scrivere Publikompass, casetta n. 27/N 34100 Trieste. 13381/18

DIPENDENTE assicurativa cerca affitto bizzante servizi riscaldamento oppure monovano adeguato. Telefonare ore ufficio 671374 sabato escluso. 13136/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI uso ufficio appartamenti centrali 100-50 mq. Tel. 766676. 19/19

APPARTAMENTO due stanze arredato lusso affitto a ditta o dirigente azienda fuori sede. Telefonare pomeriggio 772319. 13335/19

BOXAUTO affittasi alle Agavi Stadio. Solario tel. 61061, orario 16-19. 13358/19

CAR affitta a referenziatissimi non residenti appartamenti varie zone contratto a termine, affitta inoltre centrale per studenti 4 posti letto. Tel. 631192. T.A. 646/19

CERVIGNANO CENTRO nuovo Residence affittiamo appartamenti ammobiliati 2-3 posti letto tutti comfort a partire da dicembre. Informazioni telefono 0481-74404, 0431-30792. 1314/19

LOCALE mq 60 zona Stadio affittasi 360.000 mensili. Adriatica 68549. T.A. 627/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività. Telefonare 730344 Gallina 4. 3314/19

VESTA IMMOBILIARE affitta box via Paisiello. Telefonare 730344 Gallina 4. 3314/19

Continua in 18.a pagina

I SISTEMI OLIVETTI PER L'EVOLUZIONE GLOBALE DELL'UFFICIO.



A ciascuno il suo hardware. A ciascuno il suo software. A ciascuno il suo posto di lavoro secondo le dimensioni,

le necessità, i programmi dell'azienda. Questo vi promette Olivetti. E può farlo con sicurezza: perché nessuno,

NEI SISTEMI DI GESTIONE LA NOSTRA FILOSOFIA È: A CIASCUNO IL SUO.

e software sono parole di un'altra lingua. Ma è una lingua che Olivetti conosce bene, da lungo tempo, con

una autorevolezza tecnologica e una completezza di servizi che le vengono riconosciute universalmente:

Olivetti BCS 2099, sistema modulare ed espandibile: unità centrale da 112 KB, fino a 4 unità di memoria a floppy disk da 1 MB, oppure fino a 2 unità a disco fisso da 10 MB, configurabile anche in rete locale con più posti di lavoro (fino a 4). Olivetti S 6000, sistema a più posti di lavoro interattivi: unità centrale fino a 1 MB, unità a floppy disk da 1 MB, unità a disco da 25, 50 o 75 MB, unità a nastro da 800 o 1600 bpi.

in Italia e nel mondo. Olivetti vuol dire sistemi differenziati per

la gestione delle imprese, programmi disponibili subito, oltre

quattrocento centri di assistenza in Italia, specialisti per seguire da vicino lo sviluppo dei vostri problemi.

A Olivetti potete chiedere tutto: dalle soluzioni semplici ai problemi di tutti i giorni fino all'automat-

zione globale delle comunicazioni: per trasformare,

snellire, modernizzare il lavoro delle persone.

OLIVETTI, Direzione Commerciale Italia Marketing Sistemi di Gestione, Via Meravigli 12, 20123 Milano.

Vorremmo vedere e conoscere meglio i vostri sistemi di gestione BCS 2099 e S 6000.

NOME _____

INDIRIZZO _____

olivetti

ECONOMIA E FINANZA

IL PROGETTO FORMICA PREVEDE UNA SPESA DI SEIMILA MILIARDI

Ma lo Stato ha soldi abbastanza per modificare le aliquote Irpef?

ROMA — Seimila miliardi di lire: è la cifra che i contribuenti potrebbero risparmiare nel 1983 se venisse attuato il progetto di riforma strutturale dell'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) che il ministro delle finanze Formica ha terminato di mettere a punto ed ha riassunto in un documento inviato ai sindacati.

I seimila miliardi — si ricorda nello stesso documento — sono naturalmente anche il costo che dovrebbe sopportare l'erario e che bisogna coprire. La riforma proposta da Formica — a quanto si apprende da fonti sindacali — si articola attorno ad una tabella di scaglioni e di aliquote profondamente modificata rispetto a quella attuale: il primo scaglione, ad esempio, andrebbe fino a undici milioni di reddito con una aliquota del 18 per cento.

La manovra comporterebbe poi una revisione del meccanismo della « quota esente », una rivalutazione delle detrazioni e qualche ulteriore elemento agevolativo condizionato al raggiungimento di determinati obiettivi di politica economica (costo del lavoro, produttività, inflazione).

Il nodo da sciogliere è però finanziario: per la manovra delle aliquote Irpef la legge finanziaria 1983 stanza soltanto duemila miliardi di lire.

La tabella in alto indica le aliquote proposte nel « progetto Formica » (accanto all'aliquota proposta vengono indicate le aliquote progressive che colpiscono attualmente le « fette » di reddito raggruppate negli scaglioni « allargati » indicati nella proposta stessa).

Gli scaglioni verrebbero dunque ridotti di numero (at-

(SCAGLIONI MILIONI DI LIRE)	ALIQUEUTE PROPOSTE PERCENTUALI	ALIQUEUTE ATTUALI PERCENTUALI
0-11	18	DAL 10 AL 27
11-24	28	DAL 29 AL 35
24-38	38	DAL 35 AL 40
38-60	43	DAL 40 AL 44
60-120	48	DAL 46 AL 50
120-250	53	DAL 50 AL 58
250-500	58	DAL 60 AL 68
OLTRE 500	63	DAL 70 AL 72

REDDITO (MILIONI)	LAVORATORE CELIBE («AUMENTI» MENSILI IN LIRE)	LAV. CON CARICHI FAMILIARI
5	8.000	16.000
6	9.000	21.000
7,5	13.000	25.000
9	22.000	34.000
11	25.000	37.000
13	16.000	28.000
15	21.000	34.000
18	32.000	45.000
22	51.000	64.000
24	64.000	74.000
30	53.000	63.000
34	51.000	65.000

tualmente sono 32) e sarebbero allargati. Nel progetto Formica si propone ancora la sostituzione dell'attuale detrazione di 36 mila lire (quota esente) con una detrazione decrescente secondo il reddito (partirebbe da 300 mila lire per azzerarsi in corrispondenza dei 13 milioni di reddito oppure dei 12 milioni, a seconda delle ipotesi); la detrazione per il coniuge a carico potrebbe salire a 250 mila lire, mentre le spese di produzione del reddito potrebbero salire a 350 mila lire.

Si prevede anche un pacchetto agevolato « condiziona-

to »: le detrazioni per il coniuge e quelle per spese di produzione potrebbero aumentare ulteriormente di 20 e 35 mila lire se la dinamica delle retribuzioni risultasse inferiore alla somma tra tasso di inflazione e tasso di variazione della produttività per occupato.

Se congiuntamente si avesse anche il rispetto di un tetto di inflazione prefissato, il fisco potrebbe concedere aumenti di detrazioni più sostanziosi (30 mila lire anziché 20 mila e 55 mila anziché 35 mila), il costo della manovra — come

si è detto — sarebbe di seimila miliardi (in gran parte sul bilancio 1983) per la modifica delle aliquote e l'aumento delle detrazioni.

Si aggiungerebbero altri 800 miliardi per le agevolazioni « condizionate » (o 1300 miliardi se si avessero anche il rispetto del tetto inflazionistico). Ma queste somme aggiuntive graverebbero sul bilancio 1984.

Esiste, però, un problema di finanziamento della manovra; le possibili vie di intervento — riassunte nel documento — sono le seguenti: aumentare gli stanziamenti della legge finanziaria (riducendo altre spese pubbliche), aumentare la pressione sugli evasori (ma il gettito ottenibile nel 1983 non pare sufficiente), utilizzare eventuali maggiori proventi del condono, utilizzare i fondi resti liberi dal mancato verificarsi delle condizioni per gli sgravi fiscali « condizionali » già previsti dalla manovra fiscale.

L'altra via percorribile è quella di ridurre la portata delle agevolazioni da concedere ai contribuenti, attenuando il costo a carico dell'erario.

Quanto al risparmio fiscale del singolo contribuente, lo studio calcola di quanto aumenterebbe la busta paga di un lavoratore (facendo le due ipotesi di un lavoratore celibe e di un lavoratore con coniuge e due figli a carico) se nel 1983 venisse applicata la « riforma Formica ».

La seconda tabella (sotto la prima) mostra l'aumento mensile teorico delle buste paga per le fasce di reddito più significative che si avrebbe con la « riforma ».

1461,50 LIRE (MENO SETTE DA MARTEDÌ)

Il dollaro conferma un certo cedimento

ROMA — Il dollaro ha chiuso sui valori medi di 1461,50 lire, confermando così un cospicuo ribasso rispetto a martedì, quando la moneta americana chiudeva in Italia a 1470 lire. In pratica, il dollaro è quindi tornato sui valori di due giorni fa, al termine di una seduta estremamente calma, anche in seguito allo sciopero delle banche italiane.

L'andamento conferma inoltre che il recupero messo a segno ieri dal dollaro era effettivamente tecnico, come affermavano numerosi operatori.

Anche a Francoforte, infatti, il dollaro è ridisceso, al fixing di ieri a quota 2,5355 marchi contro 2,5514 di martedì. La Bundesbank è tut-

tavia intervenuta sul mercato, vendendo 7,5 milioni di dollari al momento del fixing. A dominare il mercato, a livello internazionale, sono comunque previsioni di un ulteriore ribasso dei tassi statunitensi.

A parziale conferma di questa tesi, giunge la notizia di una riduzione dei maggiori punti, da parte delle maggiori banche, dei tassi sui mutui ipotecari. Inoltre sul mercato dell'eurodollaro si registra un forte abbassamento dei saggi sui depositi.

■ ORO — L'oro è stato fissato a 404,50 dollari per oncia. In calo dalla chiusura di martedì a 407,25-408,00 dollari. Il mercato è rimasto calmo al di sopra dell'area di sostegno, in attesa di nuove indicazioni

COMMESSA PER TRE MILIONI DI DOLLARI

Motori della «VM» per irrigare Cuba

TRIESTE — Le piantagioni di canna da zucchero dell'isola di Cuba saranno irrigate con gruppi motopompa serviti da motori di produzione italiana. La società «VM», caposettore della Finmeccanica per il diesel, ha infatti stipulato un contratto con la «Tractoimport» dell'Avana, organismo di Stato preposto all'acquisto di macchinari e attrezzature agricole, per la fornitura di 250 motori della serie «V», destinati appunto alle piantagioni di canna da zucchero.

Il valore della commessa supera i tre milioni di dollari e la fornitura — per la quale sono già arrivate le consegne — rappresenta la copertura di oltre la metà della domanda annua di questi motori dell'isola.

L'ordine alla «VM» (società che ha stabilimenti a Trieste e Cento) rientra in una serie di contratti già siglati in passato con la Tractoimport, ma costituisce un'importante occasione di rilancio della presenza della stessa azienda italiana dello stato americano, non solo in campo agricolo, ma anche in altri settori come quelli industriale, energetico e marino, tutti coperti dalla produzione di motori diesel della «VM».

NON PRENDERANNO PARTE ALLA LIQUIDAZIONE

Ambrosiano: persa la battaglia dai piccoli azionisti del Banco

MILANO — Il tribunale di Milano, rappresentato dal pretore Omero Sorrentino, ha respinto la richiesta avanzata dal sindacato dei piccoli azionisti del Banco Ambrosiano che un loro rappresentante venisse affiancato agli esponenti nominati dai liquidatori e dal Nuovo Banco Ambrosiano allo scopo di giungere ad una corretta valutazione dei cespiti attivi e passivi del vecchio Banco.

Questo l'ultimo atto in ordine di tempo di una battaglia che i piccoli azionisti del vecchio Banco Ambrosiano, dalla liquidazione coatta dell'istituto che faceva capo a Roberto Calvi, stanno conducendo per vedere riconosciuti i propri diritti. La richiesta in questo caso era stata avanzata

dal gruppo di 1111 azionisti (670 residenti a Milano, 156 in provincia e 265 di altre città), intestatari di 2.310.450 azioni pari al 4,62 per cento del capitale del vecchio Banco Ambrosiano.

Calcolando un prezzo medio di acquisto delle azioni di 25 mila lire, tali azionisti hanno subito dalla liquidazione del Banco una perdita di 57,8 miliardi.

Marino Mariani, l'avvocato che li rappresenta insieme all'avvocato Giannini, ha illustrato l'excursus di questo ricorso, ed ha ribadito la sua ferma intenzione di continuare la lotta per salvaguardare i diritti dei suoi assistiti.

«Il gruppo di azionisti che rappresento — ha dichiarato Mariani — aveva presentato ricorso al pretore nel quadro

del procedimento dei provvedimenti urgenti poiché la legge prevede che essi vengano presi per assicurare gli effetti della decisione finale se nel tempo occorresse per far valere un proprio diritto esso venga minacciato da danno imminente e irreparabile».

In pratica, si tenta di chiudere la stalla prima che tutti i buoi scappino. Gli azionisti partivano da due fatti concreti: quando i liquidatori hanno ceduto il patrimonio del vecchio Banco hanno dichiarato che si sarebbero riservati di valutare nei mesi successivi, per la precisione entro il febbraio del 1983. Ma questo per ora, sostengono gli azionisti, non è avvenuto, non solo, ma con una scrittura privata davanti al notaio Miseroche i liquidatori e i rappresentanti del Nuovo Banco Ambrosiano si sono accordati su una cifra di 350 miliardi di lire, scrittura che sarebbe stata fatta anche in frode al fisco, senza pagare quindi il 2 per cento di registro, pari a 7 miliardi di lire.

Tutela piccoli azionisti: convegno

MILANO — La tutela dei piccoli azionisti, questo il tema che il presidente della Borsa di Milano e delle Borse italiane Giorgio Aloisio De Gaspari affronterà al convegno che si terrà domani a Milano.

Dopo aver ricordato che compito della Consob è quello di controllare le società e i mercati finanziari, nonché compito dei comitati direttivi in veste di organi tecnici è la tutela del mercato, Aloisio De Gaspari ricorderà in particolare le proposte già avanzate dal comitato di Milano.

NIENTE COMPLESSO PETROLIFERO A VEGLIA

Dow Chemical divorzia dalla «Ina» jugoslava

MILANO — I problemi di gestione e i ritardi aggravati dalla crisi economica e valutaria jugoslava hanno provocato il divorzio tra la Dow Chemical americana e la jugoslava Industrija Nafta (Ina). Il gruppo statunitense ha comunicato alla Ina la decisione di porre fine all'impresa congiunta per la costruzione di un enorme complesso petrolchimico nell'isola di Veglia.

Il divorzio diventerà effettivo il 15 gennaio. Tuttavia, la Dow Chemical ha dichiarato la sua disponibilità a considerare forme di collaborazione su basi diverse e trattative sono in corso con l'Ina in ordine a questa prospettiva, che potrebbe tradursi in un accordo di collaborazione tecnologica centrata sul complesso di Krk.

L'accordo per la Joint Venture risale al 1976, con una quota del 49 per cento alla Dow Chemical e il 51 per cento all'Ina. Il progetto, per un costo di 1,2 miliardi di dollari, prevede la produzione di polietilene, vinilcloruro, stirolo e aromatici. Attualmente è quasi completata la costruzione degli impianti per il polietilene a bassa densità e per il vinilcloruro.

CHIUDE LA SOCIETÀ DELLE LINEE AEREE ISRAELIANE

Cala la mannaia sui sindacati Liquidata la compagnia El Al

TEL AVIV — L'assemblea generale degli azionisti della compagnia aerea di bandiera israeliana «El Al», controllata dallo Stato, ha ratificato la proposta del consiglio d'amministrazione di liquidare la società.

La decisione è stata presa dopo il fallimento delle trattative, durate fino all'ultimo minuto, con i rappresentanti delle diverse associazioni sindacali dei 5.000 dipendenti, su un piano di ristrutturazione della compagnia che avrebbe conferito alla dirigenza poteri

molto più ampi. Il governo israeliano, ha dichiarato un portavoce della El Al, si è però impegnato a formare una nuova compagnia di bandiera.

Creata nel 1949, la El Al era stata per anni un motivo di vanto per lo stato ebraico, espandendosi rapidamente ed assicurandosi una flotta aerea moderna e di tutto rispetto.

Il forte aumento del prezzo del petrolio e la crisi generale che da anni travaglia il mondo dell'aeronautica civile

avevano provocato alla El Al, negli ultimi anni, disavanzi crescenti di decine di milioni di dollari (l'ultimo bilancio presentava una posizione debitoria di 500 milioni di dollari a fronte di un attivo di 350 milioni), aggravate dallo stato di quasi anarchia esistente, nei rapporti tra la dirigenza e i comitati sindacali interni. Abituati per anni a godere di svariati privilegi e di salari altissimi, rispetto alla media delle retribuzioni, i dipendenti avevano generalmente opposto serie resistenze, con scioperi « selvaggi », ai piani di ridimensionamento delle attività e di licenziamenti decisi dalla dirigenza.

L'avvento al potere di un governo di centro-destra sembra aver contribuito a dare connessioni politiche alla lotta senza quartiere tra le organizzazioni sindacali, prevalentemente controllate dai laburisti con l'appoggio dell'istituto, la potente centrale sindacale, e la dirigenza, spallata dal governo.

Non sembra perciò ingiustificato il sospetto che dietro la decisione di liquidare la compagnia vi sia il desiderio del governo di intingere anche un colpo alla stessa Histadrut, approfittando della generale impopolarità della El Al, provocata da anni di scioperi selvaggi e dai forti disavanzi causati ai viaggiatori.

Due anni fa la compagnia era parsa avviata sulla via del risanamento dopo il consenso dato dai sindacati a drastici tagli di salari e a centinaia di licenziamenti. L'apparente ritrovata pace non era però valsa a porre fine alla lotta tra la dirigenza e le organizzazioni sindacali. Bastava così la decisione del governo di cedere all'ingenuità di un piccolo partito religioso ultraortodosso di sospendere i voti della El Al il sabato e nelle altre festività religiose — decisione chiaramente antieconomica — per riaccendere nuovamente gli animi, causare nuovi scioperi e irrigidire le posizioni delle parti, ciascuna trincerata nella difesa dei propri interessi.

Lo scorso settembre il consiglio d'amministrazione, dopo nuovi scioperi, decideva la chiusura della compagnia, poi ratificata dal governo, in seguito alla mancata accettazione da parte dei sindacati di condizioni drastiche, tali da concedere alla dirigenza poteri discrezionali senza precedenti.

Le trattative, ieri fallite apparentemente per il rifiuto dei piloti di accettare un aumento delle ore di volo, erano riprese nelle settimane successive dopo la massiccia e violenta protesta dei dipendenti che occuparono l'aeroporto internazionale.

BORSE E MERCATI

Ancora denaro sui telefonici

MILANO — Prezzi irregolari con scambi ridotti.

Anche la seduta odierna è stata improntata alla cautela di riflesso ai tempi più luminosi del previsto per la soluzione della crisi di governo e quindi di alla ritardata soluzione dei complessi problemi economici.

Da qui la scarsa attenzione dei risparmiatori per il mercato azionario, che pur in assenza di una attività modesta in conseguenza anche delle agitazioni in atto nel sistema bancario, ha denotato una discreta resistenza di fondo.

Dopo un avvio dimesso con contenute oscillazioni nei prezzi, la seduta si è infatti conclusa con il perdurare di iniziative del denaro sui valori telefonici (Stet +6,3, Sip

risp. +2,6, Sip +2 e Italcable +1,6%) e sulle Dalmine +2,9%.

Al listino hanno acquistato discreti recuperi anche le Cond. Acque -10,3%, Pacchetti +3,1, Nai e Falck risp. +6, Sifa +5,7, Risanamento +2,5, Bastogi +2,2, Unicem, Btl Risp, Falck ord. e Olivetti risp. +2, seguite da Worthington, Pirelli SpA e Fiat priv.

Su basi riflessive sono terminate le Ausonia -9,4%, Eurorobiliare -5,1, Fiscambi -4,6, Cantoni e Cir -2,6, Toro ord. -2,4, Gemina -1,8, seguita da Banca Cattolica del Veneto, Italcementi, Milano centrale, Credito varesino, Aedes, Breda, Miralanza, Ciga, Italia Asis, Itil Btl e Ras. Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi nel complesso resistenti.

Ben tenuti sono risultati i Btp ed i Cpt mentre frazionati i recuperi hanno registrato i titoli vecchi. Scambi ancora nutriti sulle Enel. Prevalentemente calmo il comparto delle convertibili.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.210 (5.210); Credito Popolare Siracusa 6.300 (6.400); Terme di Bagnocavallo (580); Italiana Vita 25.150 (25.000); La Previdente 12.810 (13.000);

U.S.A. 7.200 (7.200); Banca Briantea 25.000 (25.500); Banca di Legnano 4.950 (4.510); Banca Industria Gallarate 25.000 (25.250); Banca Centro Sud 9.540 (9.500); Banca Provincia Napoli 7.000 (6.800); Banca Popolare Comfand 18.900 (18.400); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 33.050 (32.500); Banca Provinciale Lombarda 32.750 (34.800); Banca Subalpina 10.000 (10.120); Banca Popolare Bergamo 32.100 (32.500); Banca Popolare di Crema 36.500 (36.000); Banca Popolare di Intra 13.050 (13.800); Banca Popolare di Lecco 11.950 (12.400); Banco di Chiavari 10.650 (9.700); Banca Nazionale Agricoltura 6.870 (6.500); Banca Popolare del 25.500 (25.500); Banca Popolare Livorno-Varese 15.700 (15.700); Banca Popolare Milano 24.550 (24.550); Finance ord. 14.850 (14.850); Finance priv. 8.100 (8.100); Bieffe 3.500 (3.500); Credito Commerciale 8.650 (8.900); Banca Palazzolo 11.705 (11.500); Banca Popolare Novara 51.505 (51.100); Credito Bergamasco 35.850 (36.400); Creditwest 5.010 (4.825); Rti 1.015 (1.015); Frette 2.000 (2.005); Eze 2.300 (2.420); Zerowatt 3.250 (3.210).

Borse Estere

LONDRA — Tendenze contrastanti senza nuovi fattori di influenza degli scambi. Fra i titoli industriali Bechem ha perso il 10 per cento a 370 per aver pubblicato risultati inferiori alle previsioni, mentre Glaxo ha guadagnato altrettanto a 1.330. Alla chiusura del red. l'Ind. P.T. era in ribasso di un punto a 613,1, dopo aver toccato un minimo di 611,6. Generalmente deboli i petrolieri, ma Bp ha guadagnato 10 per cento dopo l'annuncio della ristrutturazione della consociata tedesca. Nel settore estero in rialzo i titoli americani dopo una apertura contrastata.

PARIGI — Titoli in rialzo con scambi moderati dopo la riduzione del 13-18 al 13 per cento del tasso denario a vista che ha incoraggiato gli investitori. Gli acquisti hanno inoltre tratto vantaggi dalla « legge Monory » sulle agevolazioni fiscali prima della fine dell'anno. Fermi bancari, alimentari, costruttori e auto, con Peugeot in crescita di 3,1 a 130,1.

ZURIGO — Titoli in generale ribassati attraverso scambi moderati, ma con qualche eccezione. I titoli di credito sono in ribasso di interesse internazionale. Molti investitori hanno espresso perplessità e preoccupazioni per le fosche previsioni economiche e la crisi di alcuni settori industriali.

FRANCOFORTE — Titoli guida sopra i minimi della giornata dopo un'apertura debole di riflesso all'analogo andamento di Wall Street. L'indice Commerzbank è salito a 719,30 dal 723,40 di martedì.

■ BP — La Deutsche Bp A/G ha ridotto i costi di 700-900 milioni di marchi all'anno mediante una serie di tagli e di revisioni di priorità nelle sue operazioni di raffinazione.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/11	23/11	TITOLI	24/11	23/11
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	2950	3050	Acqua Marcia	2252	2272
Bonifiche ferraresi	2700	2700	Agropis	18001	18000
Cavazzere	2310	2310	Bastogi	10335	101
Erduana	7399	7450	Bon Siele	27010	27250
Ibp	3360	3360	Banella	8750	8800
Ibp risp	3340	3340	Borgo risp	2999	2999
Ind zuc	2650	2640	Broschi	1460	1460
Mil Agr Vittoria	7495	7550	Buton	2240	2240
Perugina	1750	1750	Centrale	1270	1260
Sernidip			Centrale risp	1255	1255
Sernidip risp			Eurorobiliare	4050	4050
			Breda	4100	4100
			Finnare	5235	5225
			Finnex	1070	1050
Assicurative					
Alleanza Assicur.	2795	2790	Finsider	32	31
Ass Ausonia	1370	1435	Fiscamit	1850	2045
Comp Ass Milano	13880	14040	Gemuna	270	275
C Ass. C. S. S. S. S.	8800	8800	Generalfin	194	199
Comp. Latina	454	550	Gemuna risp	194	199
Comp. Latina priv	465	475	Im. risp	1728	1728
Firs	2400	2380	Im. risp	3529	3533
Firs risp	810	835	Im. risp	4725	4830
Generali	112000	112150	Im. risp	3720	3690
Italcementi	13050	13250	Invest.	2020	2105
Italcementi risp	34000	34000	Italmobiliare	6745	67500
L'Abellie Italiana	34000	34000	Italmob. risp	948	948
La Fondiaria	34000	34000	Par. Funan	599	618
Ras	112000	112050	Pirelli C	2458	2440
Sal	13250	13250	Pirelli risp	118	118
Sal priv	13250	13180	Pirelli risp risp	1188	1190
Toro Assicurazioni	11000	11200	Reina	10590	17330
Toro Assicurazioni pr.	7750	7800	Reina risp	23700	23700
			Reina risp risp	6750	6500

CRONACHE DELLO SPORT

«Uefa»: amara Colonia per una Roma gagliarda

Ma i giallorossi meritavano di più

Una rete di Allofs prima del riposo ha condannato alla sconfitta la squadra di Liedholm

COLONIA — Con una gara accorta e coraggiosa la Roma torna da Colonia con una sconfitta di misura mantenendo intatte le possibilità di accedere ai quarti di finale della Coppa Uefa. Attesa ad un esame di maturità in campo internazionale, la squadra giallorossa ha offerto una prova assai lusinghiera. Liedholm non «bluffava» annunciando una formazione votata a costruire e non solo a distruggere. Registrata in difesa da un Vierchowd magistrale (impeccabile nell'anticipo e pericoloso nelle veloci sortite in contropiede) e da un Di Bartolomei concentrato e combattivo, la Roma ha retto assestando l'urto del Colonia, ispirato da Engels e sopito da Konopka.

Colonia - Roma 1-0 (1-0)
MARCATORE: al 41' Allofs.
COLONIA: Schumacher, Prestin, Zimmermann, Cullmann, Steiner, Konopka, Bonhof, Slijvo, Fischer, Engels, Allofs. (12 Herman, 13 Hartman, 14 Lipka, 15 Schmidt).
ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowd, Ancelotti, Falcao, Maldera, Iorio (45' Chierico), Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti. (12 Superchi, 13 Nappi, 14 Righetti, 15 Valigi).
ARBITRO: Vautrot (Francica).

NOTE: angoli: 11-4 per il Colonia. Serata fredda, terreno in discrete condizioni: spettatori 60 mila, con forte rappresentanza italiana per un incasso record di un milione di marchi. In tribuna l'allenatore della nazionale tedesca Derwall e l'allenatore federale italiano Cesare Maldini. Ammoniti per gioco falloso Maldera, Steiner, Ancelotti, Vierchowd e Engels.

disputerà tra due settimane a Roma.

Il Colonia comincia in attacco e guadagna due angoli, ma è la Roma a rendersi pericolosa nel primo affondo «serio»: è l'8' e Prohaska esce d'autorità dalla difesa, in velocità allunga a Maldera. Il pallone ad Ancelotti, cross a rientrare per Conti che con un botte da fuori area costringe Schumacher in corner. Il Colonia poi prende in mano l'iniziativa.

Il Colonia preme prevalentemente sulla destra e passa al 41' con un'azione veloce: Fischer si inoltra sulla destra e giunto a fondo campo crossa al centro a rientrare: Allofs di testa salta più alto di tutti e mette dentro.

Le due squadre si affrontano gagliardamente cercando gioco e gol. Al 69' Di Bartolomei lancia preciso in area Falcao, ma ancora una volta il grande Schumacher rovina la festa. Dopo una zuffa in area giallorossa per la quale i tedeschi reclamano il rigore, il Colonia tenta di forzare i tempi. Dopo un tiro di Falcao all'87 che si perde di poco alla sinistra di Schumacher, all'88' il Colonia getta al vento il raddoppio: Engels fugge sulla sinistra e con un cross perfetto trova Slijvo oltre Di Bartolomei, ma lo jugoslavo manda alto.

MITROPA CUP
Vasas 1
Verona 0



Colonia — Tancredi ha fatto buona guardia, ma nulla ha potuto di fronte all'incornata di Allofs sul finire del primo tempo

LE CIFRE DELLA SOSTITUZIONE DI DEL SABATO

Raggiunti 890 milioni dai 20 nuovi azionisti

Raggiunto l'accordo sabato scorso sull'acquisto delle azioni di del Sabato, i venti esemplari cittadini, come li ha definiti il sindaco Cecovini, devono ancora completare la sottoscrizione del documento che era stato preparato dall'amministratore delegato della Triestina, Patocchio. Al momento mancherebbero ancora due firme. Poi il gruppo acquirente dovrà decidere quante e quali azioni rappresentino la quota di partecipazione.

Ma quanto ha fruttato l'intera operazione che ha visto il sindaco solerte e convinto promotore? La somma è di 890 milioni, così divisa: la Cassa di Risparmio ha assicurato 100 milioni, le Assicurazioni Generali 50 milioni, analoga la cifra sottoscritta da Rovis, Lokar, Pacorini, Glauco Antonini, Berlot, Bottai (triestino residente a Grado), Giorgio Cividin, Visentin, Antonio Grandi, De Riu (con l'impegno di raddoppiare la quota se ci

sarà bisogno a fine giugno), Giorgio Imeri (con analogo impegno), Ermanno Hausbrandt e Antonio Lovrechia (che si è associato pur abitando in Venezuela). Sergio Sorrentino ha assicurato 30 milioni, Vatta 25, Colino e Venturi 10 milioni, stessa cifra Caprioli (da coprire a fine giugno), 5 milioni infine sono stati sottoscritti da Emilio Orlando.

Un comma dell'accordo prevede che al 30 giugno, se si presenterà la necessità, i sottoscrittori si sobbarcheranno un'ulteriore quota, pari al 50 per cento del primo versamento.

Resta infine da portare avanti il discorso dell'azionariato popolare. I tifosi saranno messi in grado di comperare azioni della Triestina con un versamento supplementare sul prezzo del biglietto. Si calcola che, con questo sistema, si possono racimolare altri due-trecento milioni, oltre a coinvolgere un più vasto strato di appassionati nella gestione della società. Con tutto ciò sarebbe garantito alla Triestina un adeguato sottofondo finanziario adatto a far camminare i più ambiziosi programmi.

Gualberto Nicolini

CONTRO IL PARMA GLI ALABARDATI DEVONO RIMONTARE DUE RETI

Triestina in Coppa Italia «con la massima volontà»

La Triestina non intende uscire dalla Coppa Italia. Ci ha preso gusto e, constatato che questi impegni infrasettimanali non distolgono il pensiero dei giocatori dal campionato e dall'obiettivo primario che è la promozione in serie B, vuole continuare nella corsa sino ad arrivare naturalmente il più lontano possibile.

La Triestina ci prova. Battuta per 3-1 nell'incontro di andata al «Tardini», la squadra di Buffoni, considerato che le reti in trasferta non valgono doppio come nelle coppe europee, deve assicurarsi l'incontro ritorno con tre gol di scarto per passare alla fase successiva. In termini pratici la squadra alabardata deve imporsi per 3-0 o per 4-1 per chiudere il conto con i parmensi che si troverà

nuovamente di fronte in campionato il 19 dicembre al «Tardini» nell'ultima partita del 1982, quella che precederà la sosta per la vacanza natalizia e di fine anno.

Nel caso di una vittoria per due reti di scarto (3-1, 4-2, o così di seguito), si renderanno necessari due tempi supplementari di 15' ciascuno per determinare la squadra che supererà questa fase. Se anche questa coda di mezzo'ora di gioco non basterà, si procederà con i calci di rigore.

Fossiamo farcela — dice ancora Buffoni — considero che due gol di scarto non sono proprio molti. Dipenderà molto anche dalle intenzioni del Parma.

Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta questo pomeriggio alle ore

14.30 ai parmensi, ogni decisione è stata rinviata a poco prima della gara. Buffoni ha convocato tutti gli elementi della «rosa», compreso Ruffini il quale, ammonito domenica per ostruzione, ha evitato anche questa settimana la squalifica.

Verranno sicuramente impiegati i giocatori che attualmente trovano poco spazio o lo trovano saltuariamente in prima squadra quali Nardini, Prevedini, Tolfo, Zanini, Dreolini, Mariani, Donatelli e Costantini che domenica è rimasto in panchina, oltre naturalmente ad alcuni titolari e i giovani Pescatori e Bollis della squadra «Berretti».

La partita, che avrà inizio alle ore 14.30, sarà diretta dall'arbitro Lussana di Bergamo.

C. N.

Provvedimenti del giudice

Danovà in Serie A

MILANO — Un solo giocatore è stato squalificato in serie «A» questa settimana, per una giornata, dal giudice sportivo: Danovà (Torino) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario. L'allenatore del Cesena Lucchi è stato squalificato fino all'8 dicembre prossimo per indebita entrata nel recinto di gioco e per protesta nei confronti di un guardalinee.

In serie «B», di rilievo la squalifica per quattro giornate di Fabbri (Bologna) per aver colpito un avversario, a gioco fermo; recidivo in condotta violenta e recidivo in condotta scorretta, nei confronti di avversari. Per due giornate è stato squalificato Armenise (Bari). Per una giornata: Di Chiara (Cremonese), Icardi (Milan) e Fontanini (Monza).

In serie «A» queste le ammende alle società: Cesena un milione di lire, Roma 600 mi-

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate domenica per i tre maggiori campionati regionali dilettanti. Il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti del dirigente del Malisano Bazzolo, squalificato sino al 30 settembre del 1984 per ingiurie e tentata aggressione al direttore di gara.

Multata la Triestina

Fra i vari provvedimenti presi, il giudice sportivo della serie «C» ha deciso, per la «C1», la squalifica per tre gare del giocatore Calligaris (Virtus Casarano) e per due gare dei giocatori Erba (Piacenza), Fiore (Rende) e Zerpelloni (Empoli). Sono stati squalificati per una gara Zennaro (Empoli), Grandi (Reggina), Biffi (Paganese), Gaiardi (Piacenza), Moro (Trento) e Ciavaglia (Mestre). Quanto ai dirigenti, sono stati colpiti dall'iscrizione ad assolvere a incarichi o mansioni ufficiali bianchi (Forlì) fino al 15 gennaio 1983 e Bini (Empoli) fino al 22 dicembre. È stato squalificato fino al primo dicembre l'allenatore Danovà (Parma). Infine il giudice sportivo ha inflitto ammende fra le altre società alla Triestina (200 mila).

Giudice dilettanti

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Belviso (Pro Cervignano), Cosolo (Isonzo Turriaco), Menegon (Pro Tolmezzo), Favero (Lucinico), D'Agnoletto (Vival Rauscedo), Buran (Fiumigiano), Morandini (Reana), Santostefano (Pieris), Tomada (Corno Rosazzo), Gini (Valvasone), Camatta (Nave), Nadin, Zambon e Bortolin (Vigonovo), Boer e Netto (Tamai), Arnosti (Maniagolbiero), Pivdori (Caporaiaco), Benedetto (Cisonico), De Cogli (Pro Fagnana), Bravi (Real Udine), Bertolotti (Paedese), Tedeschi (Cussignacco), Cattivelli (Buttrio), Vinazza (Olimpia Udine), Giuliani (Bressa), Neri (Latisanotta), Basello (Castione), Milan (Maranese), Marcatti (Malisano), Pollesello e Ricci (Mariano), Frinici, Cusato e Adragna (Mossio), Tibaldi (Aquila), Menin (Stanzano), Folla (Terzo), Volo (Opicina), Righer (CGS).

Squalifica due giornate: Nobile (Union), Corso e Vianello (Torviscosa), Fanin e Zaninello (Pieris), Carlotto e Turina (Maniagolbiero), Cicuto (Zoppola), Bianco (Caporaiaco), Meneguzzi (Rivignone), Chiaravalle (Morgano), Cristoforo (Campi Elisi Frisco).

Per quanto riguarda i dirigenti, oltre a Bazzolo del Malisano, è Donato del Giarizzone sono stati inibiti a ricoprire incarichi sociali sino al 9 dicembre De Sabbata (Gallianese), sino al 13 dicembre Boscari (Giarizzone), sino al 20 dicembre Revelant (Riviera). Un solo allenatore squalificato, si tratta di Zonchi del Marzano, sospeso a tutto il 6 dicembre.

Giudice provinciale
 Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio in merito alle partite disputate fra sabato e domenica: squalifica una giornata: Menis (Monfalcone), Foglia (Rolanese) e Fontanot (Fortitudo).

Squalifica due giornate: Huebner (Muggesana), Zotic (Monfalcone), Floridan (Rolanese) e Benich (Portuale).

Giudice giovanile

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio: squalifica una giornata: De Marco Zompit (Lignano), Corazza (Pordenone), Battiston (Sangiorgina), Sclauimg e Mesghet (Poniziana).

Squalifica due giornate: Besa (Sacliese), Campagna (Aurora Pordenone).

Squalifica tre giornate: Kossir (Poniziana).

Coppa Italia dilettanti

La Lega dilettanti della Federcalcio ha sorteggiato gli accoppiamenti per il quarto turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti riservata alle squadre partecipanti al campionato interregionale e a quello dilettanti.

La Pro Cervignano, unica formazione del Friuli-Venezia Giulia rimasta ancora in gara in questa competizione, dovrà affrontare il Montello. La partita di andata, in calendario l'11 dicembre, si svolgerà nel centro veneto; l'incontro di ritorno è stato fissato per il 22.

De Felice e la Fige: che rapporto?

ROMA — Il presidente della Federcalcio, Sordillo si è incontrato con l'ex condirettore della «Gazzetta dello Sport», Gianni De Felice, per definire il tipo di rapporto da instaurare tra il giornalista e la federazione. Non sono stati comunicati i particolari del colloquio.

Per quanto riguarda Bearzot, negli ambienti federali si è appreso che il tecnico ha voluto che si specificasse la sua competenza sulla nazionale «A» senza richiamare altri eventuali compiti. Sostanzialmente si tratterebbe di rimanere allo stato quo. Bearzot continuerebbe a svolgere un ruolo non scritto di guida per le varie nazionali di calcio.

Florentina: momento brutto

FIRENZE — Le critiche emerse alla struttura del gioco del viola, ancorché prive di tre titolari nella partita nettamente perduta con la Roma all'Olimpico, hanno avvolto un po' pesantemente tutta la squadra. Nel lungo allenamento allo stadio militare, adiacente al comunale, presenti tutti i giocatori a disposizione di De Sisti, né l'allenatore né i giocatori hanno voluto esprimere pareri sul futuro prossimo del campionato ed in particolare sulla partita di domenica prossima col Verona. Quasi un mezzo silenzio stampa.

Contro gli scalligeri affidati a Bagnoli è probabile che De Sisti recuperi Cucureddu e Manzo e forse impieghi il «libero» argentino, Daniel Passarella in una posizione tattica per lui più congeniale.

Sempre fermi, ancora per diverso tempo, Daniel Bertoni, malato e Miani e Ferroni.

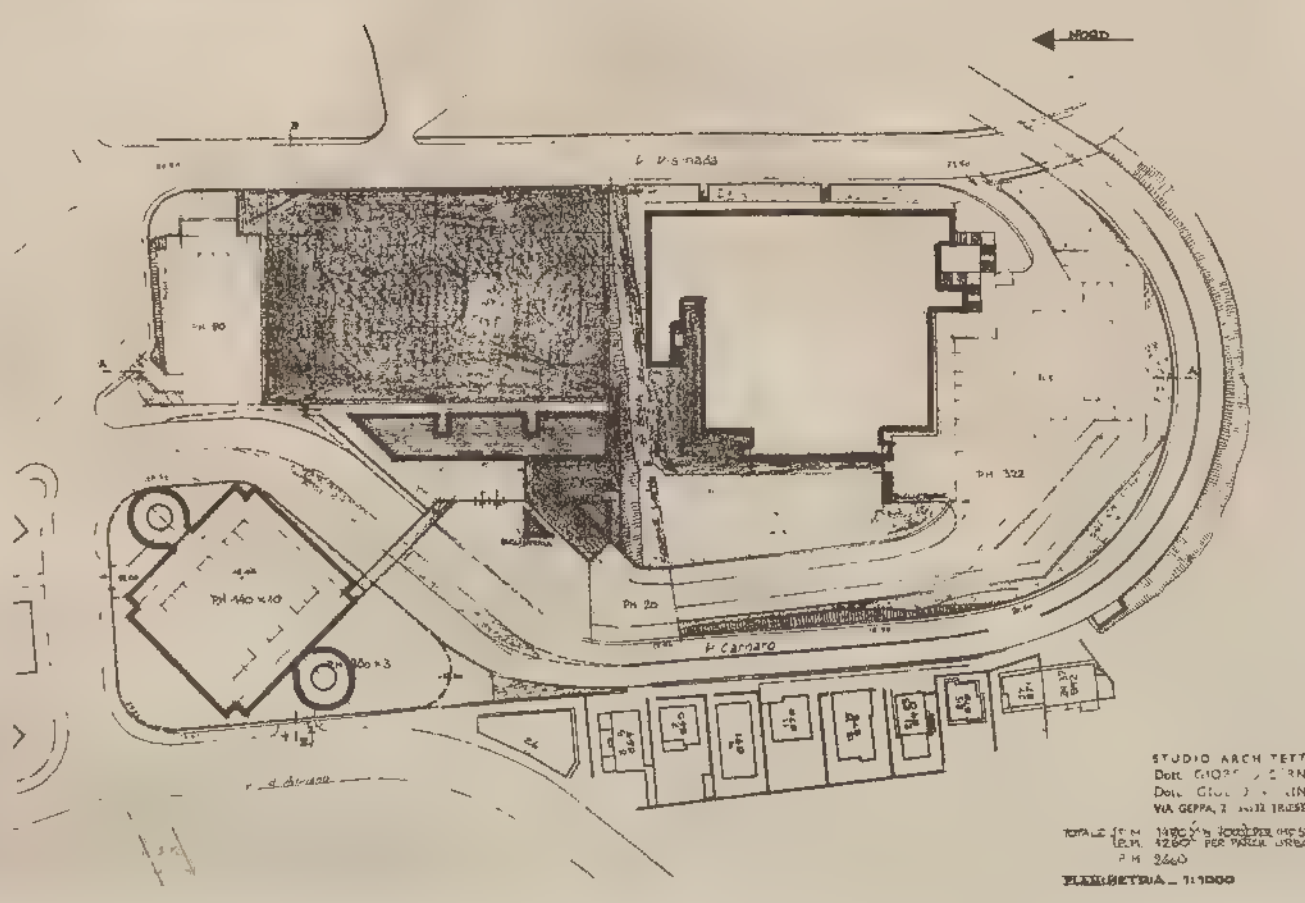
Palermo: congelati i premi

PALERMO — I dirigenti del Palermo, a conclusione di una riunione convocata in seguito alle deludenti prestazioni della squadra, hanno confermato piena fiducia all'allenatore Renna ed hanno adottato alcune sanzioni nei confronti dei calciatori. In particolare, Gasparini è stato multato di 500 mila lire per aver fatto dichiarazioni lesive del prestigio dell'allenatore.

I dirigenti del Palermo hanno anche disposto il congelamento temporaneo dei premi partita e il ritiro della squadra per tutta la settimana.

NELLA ZONA DEL PALASPORT IL NUOVO IMPIANTO CALCISTICO E 1400 POSTI MACCHINA

Per farsi il campo il Ponziana si paga il progetto



La planimetria della zona sportiva di Chiarbola, con il palasport, il nuovo campo di calcio del Ponziana (metri 103 per 63) e i parcheggi per 1400 posti macchina

Campo Ponziana: si parla del nuovo da quando è stato demolito quello vecchio. Se ne parla dal giorno di uno «stacco» colpo di piccone, se ne parla soprattutto da quando al vertice del sodalizio biancoceleste si è posto Franco Zagaria. Serio, positivo, tenace, ha lavorato per anni inseguendo un sogno suo e di tutti i ponzianini: riavere il campo. Il traguardo adesso è più vicino, anche se non è ancora completamente in vista.

«In sei anni di battaglia, alle prese con la burocrazia, ha detto Zagaria — non mi sono mai sentito così vicino al successo. È il momento di insistere negli sforzi, per il compimento dell'opera».

Ed ecco il punto sulla situazione. Nei giorni scorsi il progetto esecutivo del nuovo campo Ponziana è stato presentato al sindaco Cecovini. Condizione essenziale per l'approvazione, la previsione di 1400 posti di parcheggio

macchine, per corrispondere al rapporto di un posto per ogni cinque spettatori gravitanti sul due impianti della zona: Palasport (5 mila) e campo Ponziana (2 mila). Appunto con 1400 posti macchina, per un totale di 7000 persone il conto torna. I parcheggi saranno ottenuti per un totale di 900 posti (su tre piani) nella zona a valle del piazzale, per 320 nel parcheggio del Palasport, 90 in quello del Ponziana.

La Giunta comunale ha già deciso l'acquisto del terreno e la realizzazione dell'impianto. Per la prima parte, d'accordo l'Anas, si sta procedendo al mutamento della proprietà. Ora tocca al Ponziana agire di sua iniziativa, come aveva fatto l'Hurthling quando si trattò di ampliare il Palasport. Il Ponziana cioè realizzerà a proprie spese il progetto esecutivo, per il quale ha già dato incarico all'arch. Varini, con la collaborazione di Riccio, per i calcoli dei cementi armati. Il progetto

sarà pronto entro l'anno. Il Comune lo farà proprio e li affiderà all'esame della commissione edilizia, la cui approvazione appare scontata, proprio perché sono stati previsti i posti-macchina che i precedenti progetti (già presentati anche dalla stampa) non erano riusciti a prevedere.

Dopo l'approvazione da parte della commissione edilizia, il lavoro sarà affidato ad una impresa a trattativa privata, per consentire la più rapida realizzazione possibile. Il finanziamento dell'opera sarà assicurato dopo l'approvazione del progetto esecutivo. Si sa già che la Regione è disponibile per un suo intervento.

Nella prima fase dei lavori saranno realizzati il campo di calcio con tutte le strutture di supporto e il parcheggio da 900 posti macchine; successivamente sarà affrontata la realizzazione del parcheggio a tre piani, per un impegno di almeno quattro miliardi. Il

campo avrà il suo lato maggiore lungo via Visnada; sul lato opposto sorgerà la tribuna in elementi prefabbricati, con tutto il sottobosco utilizzato per spogliatoi, servizi, magazzini, sala massaggi, vani per gli arbitri, il tutto per quattro squadre contemporaneamente, in modo da consentire la disputa di partite una dopo l'altra (come è esigenza locale, stante la crisi di campi). Tre varchi consentiranno il passaggio degli spettatori in entrata e uscita.

«Pochi giorni fa — ha detto il presidente Zagaria, concludendo la sua esposizione — il direttivo del Ponziana ha dato il via alla realizzazione del campo, autotassandosi nei suoi componenti per affrontare le spese a carico della società. Il sindaco ci ha assicurato il suo appoggio. Noi vogliamo che entro il 1983 il campo Ponziana sia una realtà, da aggiungere al circolo, che rappresenta già un caposaldo della nostra vita sociale».

Dante di Ragogna

Calcio mondo

Vitali arbitrerà Udinese-Pisa

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle gare in programma domenica con inizio alle ore 14.30, i seguenti arbitri:

Ascoli-Juventus: Benedetti; Avellino-Inter: Menicucci; Cagliari-Napoli: Longhi; Catanzaro-Roma: D'Elia; Fiorentina-Verona: Lo Bello; Genoa-Sampdoria: Agnolini; Torino-Cesena: Bianciardi; Udinese-Pisa: Vitali.

Esonerato Bruno, Brescia a Bicicli

BRESCIA — L'allenatore del Brescia, Maurizio Bruno, è stato esonerato dalla società, che ne ha dato notizia in serata con un comunicato. La conduzione della squadra è stata affidata a Mauro Bicicli, allenatore del settore «Primavera».

Il Brescia, dopo dieci giornate di campionato, è al penultimo posto in classifica del girone «A» di «C1», con sei punti. Domenica scorsa è stato battuto in casa dalla Pro Patria per 1-0.

Padova eliminato dal Legnano

Il Padova, che domenica ospiterà all'«Applani» la Triestina nell'undicesima giornata del campionato di serie «C1», è stato sconfitto ieri in casa dal Legnano con il risultato di 2-1 nell'incontro di ritorno del sedicesimo di finale della Coppa Italia. La squadra di Giorgi, che nell'andata aveva chiuso in parità (0-0) esce quindi dalla competizione.

Il Legnano, in base al tabellone predisposto dalla Lega per questa manifestazione, sarà il prossimo avversario della vincente fra la Triestina e il Parma.

Guida al calcio 82/83
 Un altro alleato degli addetti al lavoro, nel mondo del calcio professionistico, è stato fornito con l'uscita di una pubblicazione curata da Luca Argentieri e Tony Damascelli per il Gruppo editoriale Fabbri, con la sponsorizzazione della Ivrea: la «Guida al calcio 82/83». Ci sono dieci capitoli di argomenti che spaziano dal campionato del mondo di Spagna agli Europei per Nazioni; dal campionato di serie A, zeppo di statistiche e di richiami storici, a quello di serie B. Ed ancora, una passerella degli allenatori sfornati da superscuole e autodidatti e i «segreti» degli arbitri. Infine, con felice raffigurazione grafica, la composizione della nazionale azzurra in ogni partita del dopoguerra, una panoramica del calcio internazionale, rappresentativo e di Coppa. Una pubblicazione veramente completa, apprezzabile.

È Zurbriggen il primo «supergigante»

Classifica supergigante

1° PIRMIN ZURBRIGGEN (Svi) 1'51"29; 2° Joel Gaspoz (Svi) 1'51"95; 3° Max Jolen (Svi) 1'52"28; 4° Peter Luescher (Svi) 1'52"45; 5° Josef Kuriat (Jug) 1'53"13; 6° Hans Hens (Aut) 1'53"28; 7° Christian Orlansky (Aut) 1'53"55; 8° Boris Strel (Jug) 1'53"57; 9° Guido Hinterseer (Aut) 1'53"59; 10° Andreas Wenzel (Lie) 1'53"58; 11° Odd Soreli (Nor) 1'54"13; 12° Paul Skajem (Nor) 1'54"15; 13° Robert Erbacher (Ita) 1'54"18; 14° Martin Hanzl (Svi) 1'54"33; 15° Grega Benedik (Jug) 1'54"36; 16° Siegfried Kerschbaum (Ita) 1'54"45; 17° Riccardo Foggi (Ita) 1'54"47; 18° Ivano Etalini (Ita) 1'55"15; 19° Alex Giorgi 1'55"33; 20° Oswald Totsch 1'55"33; 21° Michael Mayr 1'57"09; 22° Giuliano Giardini 1'57"12; 23° Daniele Gay 1'58"21.

CLASSIFICA PER NAZIONI (dopo la seconda giornata di gara delle World Series): 1° SVIZZERA p. 34; 2° Francia 16; 3° Germania occidentale 8; 4° Cecoslovacchia 8; 5° Jugoslavia e Austria 5; 6° Italia 4.

gigante e libera, destinata anche in coppa del mondo a dare punti in combinata, fatta per facilitare i liberisti puri che possono sciare con il casco. In realtà hanno dominato sciatori che si trovano a loro agio più tra le porte del gigante che tra quelle larghe. Il migliore discendente cimantosi nel supergigante è Ruedler, finito 17.0 a 3'25 dal suo connazionale Zurbriggen. Konradin Kathom, altro gran discendente elvetico, ha fatto invece figure peregrine: la pista gli andava troppo stretta. A 61.046 chilometri orari di velocità raggiunti erano troppo pochi per le sue abitudini, costringendolo a sbandate paurose.

Stenmark e i gemelli Mahre, che hanno disertato questa gara e che avversano fieramente la formula del supergigante, avrebbero dunque sbagliato i comiti: è una gara adatta anche ai loro mezzi. Lo hanno riconosciuto anche i quattro moschettieri elvetici trionfatori ieri. Zurbriggen, con una punta di trionfo, ha aggiunto però che Stenmark non ha gareggiato perché non aveva la certezza di vincere.

«Per gli azzurri — ha detto il responsabile della squadra, Sepp Messner — la prova è andata ancor meglio del pre-

visto. Nel gigante abbiamo infatti tradizionalmente dei problemi e la novità della formula non ha consentito di sanarli. Ci ha pensato la grinta dei giovani, con Erbacher, a tenere almeno un azzurro nel pattugliamento dei migliori quindici».

Oggi le World Series ripassano per ripartire poi venerdì con lo slalom speciale femminile, dove le fortune azzurre sono affidate ancora una volta a Maria Rosa Quario e a Daniela Zini, che dovranno vedersela, come sempre, con la superstar Erika Hess.

Ciclismo: «Tour» proprio open?

MADRID — La richiesta espone per il Tour de France 1983 è stata ufficialmente depositata a Madrid dall'Associazione internazionale degli organizzatori della corsa ciclistica. Lo ha annunciato Felix Levitan, presidente dell'Aioco al termine della riunione del comitato direttivo di questa associazione. La richiesta sarà esaminata dal comitato direttivo della federazione internazionale e la decisione finale sarà presa domani dal congresso dell'Unione ciclistica internazionale.

Il Giro d'Italia si disputerà dal 12 maggio al 5 giugno, il Tour de France dal primo al 24 luglio e la Vuelta di Spagna dal 19 aprile all'otto maggio.

Finiti i Giochi della gioventù

Domani alle 18 alla Bottega del vino al Castello di San Giusto si svolgerà la cerimonia conclusiva dei Giochi della gioventù 1982, patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Saranno distribuiti riconoscimenti agli atleti distintisi nella fase nazionale, agli insegnanti e ai tecnici, nonché agli alunni, classi e scuole che hanno partecipato al concorso di Giochi della gioventù, modo di viverli, modo di vederli e che sono stati segnalati da apposita giuria.

CRONACHE DELLO SPORT

Nuova vittoria della Bic in gran rilancio

Risolvono le due guardie Valenti: «Possiamo decollare»

I «piccoli» hanno tenuto in partita i triestini che hanno sofferto un grande Hollis (13 su 19)

Una partita così. Non c'è stato l'atteso — ma, obiettivamente, poco prevenibile — trionfo — non c'è stata la Bic sulla partita, o esaltazione dello spettacolo. È stato, questo sì, alternarsi di situazioni, come previsto, di fasi in cui emergeva una compagine o l'altra di volta in volta; è stato quindi, risultato in bilico per buona parte della gara, confrontarsi di schieramenti più che esaltazione del gesto atletico del «numero» di tecnica individuale. Ma l'importante era cogliere i due punti e la Bic non ha fallito l'obiettivo. Un obiettivo importantissimo che — per la concomitanza della sconfitta di tutte le squadre che in classifica stavano appresso al giallo-oro — rilancia la squadra di D'Amico in una confortabilissima posizione di classifica.

La Bic ha evitato solo a metà il trabocchetto costituito dal prevedibile calo di concentrazione insito per lei in un confronto che l'opponesse ad una squadra di classifica inferiore, con un organico di tasso tecnico nettamente al di sotto di quello proprio, con due uomini (Riva ed Arrigoni) tagliati fuori per problemi di salute, un americano, Bradley, che (come Hollis) non è certo un pivot, da inserire, con i problemi tecnico-tattici che ne derivano.

La Lebole, impostata su

Bic-Lebole Mestre 80-71 (36-38)

BIC: Harper 18, Robinson 12, Bertolotti 16, Tonut 8, Valenti 12, Fabbriatore 14; n.e.: Ciuch, Floridan, Agostinis e Zarotti.

LEBOLE: Hollis 26, Bradley 15, Lanza 17, Bosio 6, Rigo 2, Teso 3, Casarin 2; n.e.: Facchin, Milani, Dalla Costa.

ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano.

NOTE: tiri liberi Bic 8 su 13; Lebole 7 su 16. Usciti per cinque falli Bertolotti al 19° del secondo tempo (75-67). Spettatori 5 mila circa.

una sciolta zona 2-3 con il lungagnone Lanza — pivot made in Italy — in mezzo, ha ribadito la sinergia che la Bic ha già ostentato in altre circostanze nell'attacco a questo tipo di difesa. Ma, più di tutto, era evidente la difficoltà che Bertolotti e compagni avevano nel prendere sul serio i mestrini. È così accaduto che nella Bic, un po' per deconcentrazione, un po' per

problemi tattici, il gioco stentasse a filare via liscio ed efficace, funzionale e prepotente come solo tre giorni prima era stato dato di vedere nell'esaltante vittoria di Venezia.

Con Tonut, Harper, Robinson e Bertolotti imbavagliati nei tentativi di affondo, è stato così il giorno delle guardie. E le guardie, come in gran parte, non hanno deluso le aspettative del pubblico, della squadra di D'Amico. In particolare Carletto Fabbriatore che, specie nel primo tempo, quando la Bic era sotto di dieci punti, è entrato a rilevare Bertolotti, notoriamente lento a carburare, è riuscito pressoché da solo a tenere, con le sue micidiali bordate, a galla la Bic: ne ha imboccate sei su sette, quattro di seguito, tanto da suonare la carica ai suoi a metà primo tempo, tanto da rimetterli in carreggiata dopo una pessima sbadellata. Dopo una serie di ottime prove, Fabbriatore ha asaporato così la gioia di

Chiarbola intonato in suono per un goriziano che ha giocato a Udine è stato il massimo riconoscimento della tifoseria triestina.

Fabbriatore, da fuori, ha offerto a D'Amico ed ai compagni un preziosissimo 7 su 9 totale che si commenta da sé. Ma non gli è stato da meno Piero Valenti (6 su 7) sceso in campo con uno straripante alla coscia sinistra che tuttavia non gli ha impedito (oltreché di siglare un magnifico e decisivo 6 su 7), di applicare una guardia determinata, nel momento cruciale, sul frontiere ospite, quel Hollis, che in una certa fase centrale della gara aveva all'attivo un analogico 12 su 12.

In ombra Harper, Robinson e Tonut, chi non ha mancato di dare i sei minuti d'oro che hanno fatto pendere irreversibilmente l'ago della bilancia per la Bic è stato Bertolotti, anche lui poco in evidenza per buona parte della gara, sornione al solito nel tempo delle sacrame, ma che non ha mancato di firmare il successo con un 4 su 4, colto cesto dopo cesto, che ha costruito il break decisivo, come è stato diverse altre volte.

Con un parziale di 4-15 la Bic è andata sotto di 18 a 8 al 7'. Le bordate di Fabbriatore ed un parziale di 16 a 4 al 12' la portano a condurre per 24 a 22 e nuovamente ad inseguire

con un parziale di 6 a 16 (5 cesti consecutivi di Hollis) al 19: 38-30. Gli entusiasmi a questo punto sugli stipitissimi spalti cominciavano a scemare, se non che, con un'improvvisa (6-0 nell'ultimo minuto) la Bic si riportava in fine di frazione insuperabilmente sotto. La Bic vive la ripresa difendendo a uomo. Parte piazzando un parziale di 11-4 che la rilancia a 47-42 al 3'.

Ma la Bic non riesce a prendere proprio la situazione in pugno. Non riesce ad imporre la sua evidentissima superiorità. Una serie di disattenzioni in attacco segnano un incredibile 11-0 per i mestrini al 6'. Poi Bertolotti entra a rilevare Tonut, D'Amico manda Valenti a curarsi Hollis, Gianni offre qualche scampolo del meglio di sé e la Bic s'invola finalmente: 12-0 al 12', il risultato va 61-55, la Mestre è finalmente affondata. Per la Bic è il terzo successo consecutivo, intervallato dall'episodio Ford, nei delicati confronti salvezza.

Piero Trebiciani

La San Benedetto stasera in Tv

La San Benedetto giocherà questa sera a Rieti contro la Bino alla 20.45; la partita sarà trasmessa sulla Rete 2, durante «Sport Sette».

D'Amico aveva avvisato la squadra di concentrarsi - Fabbriatore: «Sono sempre stato un cecchino»

Per D'Amico doppia festa. Salotto nuovo a casa e successo, anche se sofferto, con la Lebole. L'arredo, dunque, porta bene alla Bic. Anche se di «arredo» e frivolezze se ne parla poco. La Bic vive la ripresa difendendo a uomo. Parte piazzando un parziale di 11-4 che la rilancia a 47-42 al 3'.

Ma la Bic non riesce a prendere proprio la situazione in pugno. Non riesce ad imporre la sua evidentissima superiorità. Una serie di disattenzioni in attacco segnano un incredibile 11-0 per i mestrini al 6'.

Poi Bertolotti entra a rilevare Tonut, D'Amico manda Valenti a curarsi Hollis, Gianni offre qualche scampolo del meglio di sé e la Bic s'invola finalmente: 12-0 al 12', il risultato va 61-55, la Mestre è finalmente affondata. Per la Bic è il terzo successo consecutivo, intervallato dall'episodio Ford, nei delicati confronti salvezza.

Piero Trebiciani

con due percentuali al tiro da favola (6-7 e 7-9 rispettivamente). «Ogni tanto servono anche i piccoli come me e Carlo — attacca Valenti —. Hollis? Un fuoriclasse. Non potevo pressare i bassi, allora il coach mi ha messo su di lui. Del resto avevo già tenuto Silvester. E andata bene, sono veloce e ho cercato di prenderlo d'anticipo. A questo punto ci manca il colpaccio per decollare...».

Fabbriatore non si meraviglia: «È vero, vado bene da un po' di partite, ma penso di non scoprirmi adesso. Sono sempre stato un tiratore e quando si gioca di più, cioè quando si possono tirare almeno dieci palloni la percentuale si vede. Comunque anche a Udine viaggiavo sul cinquanta per cento. Questa volta penso però che abbiamo dimenticato la cattiveria negli spogliatoi, cosa che non avevamo fatto a Venezia dove abbiamo voluto chiudere subito il match. Harper? Dobbiamo conoscerlo meglio. Certo, non lo sfruttiamo ancora al meglio da sotto, ma quando conosceremo a pieno le sue doti potremo farlo. Hollis è stato bravo e Valenti ancora di più quando lo ha tenuto sotto controllo nella ripresa, nonostante fosse ancora in non perfette condizioni fisiche».

Gli eroi della serata sono stati Valenti e Fabbriatore.

Fabio Cesutti

Sui parquet di A 1

Cagiva-Peroni 83-74

CAGIVA: Anichini 11, Mottini 16, Della Fiori 12, Magee 28, Hordges 8, Gerardi, Colombo 6, Mentasti 2, Carrara; n.e.: Maguolo.

PERONI: Masini 2, Lazzari 6, Fantozzi 2, Jeciani 22, Restani 14, Giusti, Paleari 1, 10, Girolodi 16, Mori 2; n.e.: Fantoni.

Cidneo-Billy 73-67

CIDNEO: Abernethy 17, Piet 25, Motta 8, 7, Marusic 4, Pedrotti 4, Costa 16, Motta G., Biondi; n.e.: Rizzi, Coppari, Conti.

BILLY: Meneghin 12, Boselli F. 2, D'Antoni 16, Gianelli 18, Gallinari 1, Boselli D. 12, Ferracini 6; n.e.: Rossi, Baldi, Sciacca.

Sinudine-Latte Sole 95-93

LATTE SOLE BOLOGNA: Gualco 28, Bergonzoni 14, Mina 7, Borghese 2, Dal Pian, Bradshaw 19, Jacopini 4, Roberts 19; n.e.: Zatti, Tardini.

SINUDINE BOLOGNA: Brunamonti 6, Fredrick 30, Fantin 2, Villalta 17, Rolle 20, Bonamico 12, Generali 8, Gotti; n.e.: Masetti e Govoni.

Scavolini-Berloni 93-84

BERLONI TORINO: Cagliaris 14, Brumatti 10, Lardo, Vecchiato 12, Ford 26, Sacchetti 14, Wonsler 8.

SCAVOLINI: Kicanovic 28, Ponzone 14, Jerkov 22, Benevelli 2, Zampolini 11, Silvestri 16.

Ford-Carrera 81-79

CARRERA: Gracis 10, Ceron 5, Palumbo 4, Lambert 6, Silvestri 2, Jackson 36, Grattoni 16; n.e.: Valentini, Marzotto e Seibold.

FORD: Innocenti 10, Catini 2, Brewer 6, Riva 24, Marzocchi 16, Bryant 15, Barviera 8; n.e.: Bargna, Bosa e Sala.

Banco Roma-Honky 77-58

HONKY FABRIANO: Lasi 2, Valenti 10, Tassi 6, Savio 12, Beal 4, Crow 24, Serafini, Dal Seno. N.e.: Romano e Salvucci.

BANCO ROMA: Wright 25, Hughes 8, Gilardi 15, Polesello 4, Soltrini 8, Castellano 17, Delle Vedove, Sbarra. N.e.: Prosperi e Valenti.

NOTE: tiri liberi: Honky 10 su 14, Banco Roma 7 su 12, usciti per cinque falli: Lasi al 15'48" e Castellano al 19'16" del secondo tempo. Tecnico a Gilardi per proteste. Spettatori 5.000.

IN «A2» POSITIVA TRASFERTA FRIULANA A MARSCIANO

L'Udinese con l'Italcable parte bene ed è vittoriosa

MARSCIANO — L'Italcable ha perso l'incontro e forse ha giocato peggio di tutta la stagione, almeno qui al palazzetto dello sport di Marsciano. L'Udine è riuscita a sfruttare le carenze e i deficit della formazione di casa, infliggendo uno scarto che, alla fine, non dice la verità sull'andamento della gara.

È partita subito bene la

Italcable-Udine 73-75

ITALCABLE: Sforza n.e., Quagliatti n.e., Gianfanti 8, Brown 14, Manzotti 4, Dordel 12, Spizzichini 2, Sojourner 11, Barraco 20, Santoro 2.

UDINE: Rittossa 16, Lorenzon 10, Lamperti 6, Hardy 18, Fossati 2, Fusi, Valentini 23, Milani n.e.

ARBITRI: Giordano di Napoli, Bianco di Roma.

squadra ospite: Già all'inizio si segnalano i due americani Hardy e Valentini. E bravissimo soprattutto Valentini, che alla fine sarà il miglior realizzatore dell'incontro con 23 punti. Il break l'Udine riesce a farlo già nel corso del primo tempo.

L'Italcable passa a uomo e la mossa risulta fatale per i giocatori perugini. La difesa a uomo, fatta con giocatori come Willie Sojourner, quindi, vecchi e appesantiti, dà risultati disastrosi. Ne ha approfittato bene la formazione di Mangano.

Nel secondo tempo c'è stato un testa a testa per tutti i 20 minuti. Sono stati bravi, nelle file perugine, soprattutto Giuseppe Barraco e, per la grinta, Dordel.

Marco Brunacci

American Eagle 78

Sacramora 73

AMERICAN EAGLE: Riss 12, Thomas 33, Claudio 8, Della Valle, Cima 8, Polioni 17, Clerici, Negri. N.e.: Cafarelli e Longo.

SACRAMORA: Collina 27, Sims 21, Solfrizzi 10, Benatti, Mossali 4, Terenzi Rob. 6, Brighi 5, Paci. N.e.: Angeli e Buccarelli.

Sav Farrow's 100

Benetton Treviso 78

SAV: Jura 32, Kupec 26, Natali 22, Cappelletti 4, Carera, Giommi 4, Meneghel 10, Signorelli, Polletti 2, Guerini.

FARROW'S: Grocho 26, Chones 23, Turel 5, Dordel, Fabris 21, D'Agostini, Paludi 6, Giorgi 6. N.e.: Giunti e Formigoli.

Rapident Livorno 80

Benetton Treviso 78

RAPIDENT: Panella 4, Diana 1, Dell'Agnello 6, Robinson 16, Tomblato 15, Casanova 3, Bianchi 6, Gibson 29; n.e.: Oriolo, Aprea e Ingresso.

BENETTON: Pressacco 4, Ermano 4, Forti 16, Demic 14, Marietta 6, Solomon 22, Zin 12; n.e.: Noli, Spazziani e Demina.

Sapori Siena 88

Bartolini Brindisi 80

SAPORI: Pasqualini, Cagnazzo 8, Rechini 16, Bucci 23, Baton 20, Visigalli 12, Ceccherini 8, dell'Innocenti; n.e.: Anselmi e Coccia.

BARTOLINI: Fischetto 12, Martin 8, Spinoza 10, Howard 22, Grady 12, Malagoli 16; n.e.: Cavallieri, Patera, Spillare e Natali.

ARBITRI: Maggiora e Rosi di Roma.

NOTE: tiri liberi Sapori 10 su 15; Bartolini 6 su 8. Spettatori 4.000.

Indesit 94

Cantine 80

INDESIT: Slavnic 32, Oscar 24, Simeoli 8, Ricci, Donadoni 10, Lovatti 6, La Giola 6, Ciro 4, Vigori 2, Gentile 2.

CANTINE: Bouie 17, Hackett 24, Giannini 12, Montecchi 13, Rusticelli, Santini 2, Grasselli 6, Ferrari 6; n.e.: Pellacani e Pastorelli.

ARBITRI: Grotti di Pineto e Andone di Pesaro.

NOTE: tiri liberi Indesit 12 su 14; Cantine 18 su 35. Usciti per cinque falli: Ricci all'11' del secondo tempo. Spettatori 4.000. Rotura di un tabellone all'8' del secondo tempo.

Per festeggiare la

Milionesima Alfasud

Alfasud

Scegli 1 milione oggi o 2 milioni domani.

I Concessionari Alfa Romeo festeggiano l'uscita della milionesima Alfasud offrendo tutta la gamma nella serie "Alfasud il milione" a condizioni economiche irripetibili: risparmio immediato di 1 milione sul prezzo di acquisto oppure rateazione con minimo anticipo e con restituzione di 2 milioni al termine della 36° rata.

Sono possibili anche rateazioni a più breve termine, con rimborso proporzionale all'ultima scadenza.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio.

... e dal Concessionario Alfa Romeo trovi le cartoline del grande concorso Hello Alfa.

Per vincere una rara replica della

Alfa Romeo Grand Sport 1750.

Vieni dal Concessionario Alfa Romeo: avrai le più favorevoli condizioni per il tuo usato e sarà una piacevole occasione per brindare alla milionesima Alfasud.

1 milione di vetture: un traguardo prestigioso che per Alfasud significa continuo affinamento e un crescendo di esperienze. Oggi l'Alfasud è una gamma composta da 9 modelli con differenti motorizzazioni e dotazioni ma tutti con lo stesso grado di affidabilità e sicurezza tipiche di un'Alfa Romeo.

Alfa Romeo

Continuaz. dalla 14.a pagina

ZONA Giardino pubblico affittasi fabbricato 600 mq coperti, 100 mq cortile, passi carrai camion, con uffici. Tel. 766876. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A. DITTA primaria importanza nazionale produzione televisiva di telefilm, documentari, opere liriche, spettacoli musicali e vari destinati a Reti televisive di tutto il mondo e video-home offre a privati ottimo investimento in compartecipazione su utili produzione definita con rendimenti semestrali per contanti e resa per tre anni. Minimo investimento L. 1.000.000. Scrivere Casella Publikompass n. 28/N 34100 Trieste, indicando proprio indirizzo e telefono. 050917/20

BOTTIGLIERIA vasta licenza murti compresi zona Flavia. Solaro piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 1335/20

CEDESI salone avviatissimo ottime condizioni molto luminoso. Tel. 61011. 13340/20

CEDO avviatissimo prestigioso negozio abbigliamento corso Italia. Trattative riservate. Scrivere a Publikompass casella n. 28/N 34100 Trieste. 13353/20

GABETTI vende locale bar latteria rionale mq compresa licenza. Tel. 764842. 050909/20

JESOLO Lido locale ristorante bar terrazza sul mare spazioso arredatissimo libero vendesi seriamente interessati. Buon prezzo. Agenzia Stimamare - Jesolo Lido - tel. 0421 90058-93433. 258/20

JESOLO Lido avviata azienda commerciale oreficeria e preziosi più articoli regalo cedesi centralissima. Prezzo conveniente. Agenzia Stimamare - Jesolo Lido - tel. 0421 90058-93433. 258/20

JESOLO Lido albergo frontemare posizione centrale parcheggio spiaggia riservata vendesi. Agenzia Stimamare - Jesolo Lido - tel. 0421 90058-93433. 258/20

IMMOBILIARE CIVICA vende negozio di legatoria zona CENTRALE forte lavoro documentabile. Informazioni 5. Lazzaro 10 tel. 61712. 13363/20

LOCALE negozio libero moderno zona Cristallo 25.000.000. Geom. Sbisa, 942494. 13192/20

NEGOZIO centrale 35 mq muri licenza vendesi. Tel. 68031. 13406/20

NEGOZIO parrucchiere e negozio barbiere vendesi centro Grado. Telefonare 796889 Trieste ore 13-14. 2345/20

TRATTORIA avviatissima prossimità piazza Garibaldi vendesi. Tel. 766676. 19/20

VENDESI arredamento ristorante seminuovo completo. Tel. 827236 dopo le ore 21.30. 13406/20

VENDO bar alcolici superalcolici. Telefonare 040/732387. 13308/20

VIA SCALINATA n. 2 vendesi trattoria buffet, con licenza superalcolici. Visite giovedì-venerdì 10-12. 25/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. IN contanti privato acquisto casetta con giardino anche da ristrutturare. Tel. 760770. 420110 ore ufficio. 13380/21

ACQUISTASI appartamento 85-95 mq pagamento contanti anche occupato. Telefonare 297237. 13153/21

ACQUISTO in contanti da privato appartamento 50-70 mq "pure" luminoso. Tel. 630120 ore negozio. 13153/21

CERCASI FRIULI TENUTA AGRICOLA o similare con molto terreno. Informazioni geom. Sbisa tel. 040/942494. 13192/21

CERCO in acquisto appartamento salone o soggiorno 2 o più camere cucina servizi. Tratto solo con privati pago contanti. Telefonare 755059. 14/21

CERCO urgentemente appartamento anche da restaurare. Tel. 725311-68200. 13284/21

COMPERO contanti appartamento 80-120 mq inintermediari. Telefonare 732498. 2/21

GABETTI ricerca appartamenti media grandezza in buono stato di manutenzione per richieste specifiche propria clientela. Tel. 764694. 050909/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VILLETTE accostate Duino, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, taverna, mansarda, garage, giardino privato. **VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA**. Tel. 630050. 13185/22

A.A. ALLOGGI varie grandezze, zone, prezzi vendesi. Tel. 630227. 13392/22

A.A. APPARTAMENTI e attici -vendesi, tel. 630227, annunci stabili. 13392/22

A.I. SAN Michele, rimessi nuovi pronte all'uso, 2 stanze, cucina, bagno, mansarda rivestita legno 2 stanze, soggiorno, servizi, 43.000.000. Facilitazioni. Esperia Battisti, 4. 13210/22

AL VIA ROMA occupati IL III piano 3-4 stanze, servizi AUTORISCALDAMENTO. Vendesi. Esperia Battisti, 4. 13210/22

ACIT via Crispi 14, tel. 734866, rotonda Boschetto, vendesi bellissimo salone due stanze cucina servizi, poggiori cantina, pronte all'uso. 3325/22

ACIT via Crispi 14, tel. 734866, zona Rossetti, vendesi due stanze ampia cucina servizi poggiori comfort, 70 mq libero. 3325/22

AGENZIA Meridiana 733275, ALTURA, recente panoramico salone cucina bistrasse doppi servizi. 13364/22

AGENZIA Meridiana 733275, via PONTIANA, seminuovo trilocale soggiorno cucinino bagno poggiori vista mare. 13364/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona PAM recente bistrasse cucina bagno poggiori cantina, confort. 3325/22

ALFICASA vende casetta in via Settemonte 83, visite sul posto 10-12, giovedì-venerdì, tel. 733209. 25/22

ALFICASA vende via S. Tecla 6, casetta 36.000.000, visite 10-12, giovedì-venerdì, tel. 733209. 25/22

ALFICASA vende terreno con progetto approvato per 20 appartamenti, tel. 733209. 25/22

ALFICASA vende adatto investimento muri negozi per abbigliamento zona centrale, 50.000.000, tel. 733209. 25/22

ALFICASA vende locale affari centralissimo, altro centrale, 310 mq adatto discoteca o garage, tel. 733209. 25/22

ALFICASA vende Roiano luminoso soleggiato, 65 mq, 58.000.000, tel. 733209. 25/22

ALFICASA vende Besenghi, primingressi, lussuosi, informazioni via Slataper 10. 25/22

ALTA Carnia casetta quattro camere cameretta cucina servizi cantina soffitta orto 40.000.000, tel. 631013. 13408/22

APPARTAMENTI trilocale doppi servizi, cucina, soggiorno, giardino, possibilità box, in fase di ultimazione, mutuo agevolato, loc. Domio, tel. 827636-213680. 13334/22

APPARTAMENTO libero Balanotti, vendesi, camera, cameretta, cucina, doccia, 28.000.000, telefonare 208450. 13347/22

APPARTAMENTO via Giulia II, bivio recentissimo ammezzato luminoso soggiorno camera cucina doppi servizi soffitta posto auto, 45.000.000, tel. 631013. 13408/22

APPARTAMENTO S. Giacomo, mq 50, soggiorno, cucina, camera, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi libero, 33.000.000, Tel. 68648 mattina ufficio. 050912/22

APPARTAMENTO piazza Volontari Giuliani libero soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, 43.000.000 tel. 631013. 13408/22

APPARTAMENTO San Michele, tre camere, cucina, servizi, soffitta, posto auto, tel. 631013. 13408/22

APPARTAMENTO via Belgio, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi, cantina, 45.000.000, tel. 631013. 13408/22

APPARTAMENTO sulle Rive, 230 mq, totale vista mare, vendesi, scrivere a Publikompass casetta n. 22/N 34100 Trieste. 13325/22

APPARTAMENTO 50 mq VI piano, via Palestrina 3, libero, vendesi 57 milioni, telefono 631778, 10-12. 13390/22

ARA vende attico libero splendido Eremo alla terrazza, pineta, box pomeriggio 62892. 13370/22

ARA vende soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, zona industriale, pomeriggio 62892. 13370/22

ARA vende miniappartamento, arredato, lussuoso, mutuo conveniente, eventuale box pomeriggio 62892. 13370/22

ATTICO con mansarda, pronto ingresso, zona Valmaura, vista panoramica, tutti i comfort, intermeditari, vendesi, tel. 828789 dalle 16 alle 17, 12874/22

ATTICO vista Scroccia prestigiosa, 200 metri, con ampia terrazza, comfort esclusivi, primo ingresso, vende impresa, tel. 422660, ore 15-18.

BIBIONE privato vende appartamento arredato frontemare, visitabile domenica, tel. 763021. 13376/22

C. APPARTAMENTO occupato, seminuovo, trilocale, cucina, biservizi, 33.000.000, Primavera 574191. 13374/22

C. CASA epoca appartamento ristrutturato, 100 mq, 58.000.000, Primavera 574191. 13374/22

GORIZIA impresa vende miniappartamento bivio luminoso, 42.000.000, mutuo, facilitazioni pagamento, telefonare 832277/22. 345/22

GORIZIA privato vende appartamento libero moderno come nuovo prezzo occasione, tel. 040/794611 orario pasti. 3404/22

GORIZIA 2 camere cucina servizio da ristrutturare 14.500.000, Grimaldi 0451/45283. 1000/22

Continua in 20.a pagina

ULTIMO AVVISI



Fino al 31 dicembre con il 30% di sconto sulle rateazioni.

Il finanziamento agevolato è offerto dalla SCUI, finanziaria della Fiat e specialista in questo settore, con rateazioni a 36, 48, 60 mesi, com-

prensive di capitale e interessi ed è concesso per l'acquisto di autobus turistici carrozzati su telai Fiat 370 e Magirus 2000. Fino al 31 Dicembre

1982 tassi di rateazione ancora più convenienti fanno risparmiare circa 600.000 lire al mese su ogni rata, pari al 30% sul costo di rateazione.

La rete dei Concessionari Iveco Bus è a vostra disposizione.

ABRUZZO E MOLISE, TESSITORE Snc, Via Camillo de Nardis, Vasto Marina (Ch), Tel. (0873) 2468/55577

CALABRIA, COBUS SpA, Contrada Dulcino, Via Conti Ruffo, Catanzaro, Tel. (0961) 61818/61885

CAMPANIA, DAMBUS SpA, IV Traversa Pisciarrelli 1, Pozzuoli-Napoli, Tel. (081) 7607988

EMILIA ROMAGNA, NUOVA EMILBUS SpA, Via di Corticella 183, Bologna, Tel. (051) 321552

LAZIO, CAMARBUS SpA, Via della Magliana Nuova 200, Roma, Tel. (06) 5263983

LIGURIA, AUTOBUS LIGURIA SpA, Viale Brigate Partigiane 4, Genova, Tel. (010) 580596/589849

LOMBARDIA, SPECIAL BUS SpA, Zona Industriale, Oslo Sopra (Bg), Tel. (035) 500416

AMBROSIANA BUS SpA, Via Don Minzoni 29, Castellanza (Va), Tel. (0331) 502224

MARCHE, BUS MARCHE SpA, S.S. Adriatica 16 km 282, Montemarcano (An), Tel. (071) 916397

PIEMONTE-VALLE D'AOSTA, PIEMONTE BUS SpA, Via L. da Vinci 25, Grugliasco (To), Tel. (011) 789401/7803718

PUGLIA E BASILICATA, I.C.A.I. SpA, Via Amendola 138, Bari, Tel. (080) 331155

SARDEGNA, COMMERBUS SpA, Viale Monastir km 3,694, Cagliari, Tel. (070) 288348/290189

SICILIA, S.I.CO.BUS SpA, Via N. Tursi 59, Palermo, Tel. (091) 584333

TOSCANA E UMBRIA, CENTROBUS SpA, Viale De Amicis 185/187, Firenze, Tel. (055) 603344

TRENTINO ALTO ADIGE, ALPINA BUS Srl, Via Perathoner 10, Bolzano, Tel. (0471) 23097

VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA, STEFANELLI AUTOBUS SpA, Via Provinciale Nord 66, Cazzago di Pia niga (Ve), Tel. (041) 412600 (2 linee)

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

IVECO

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

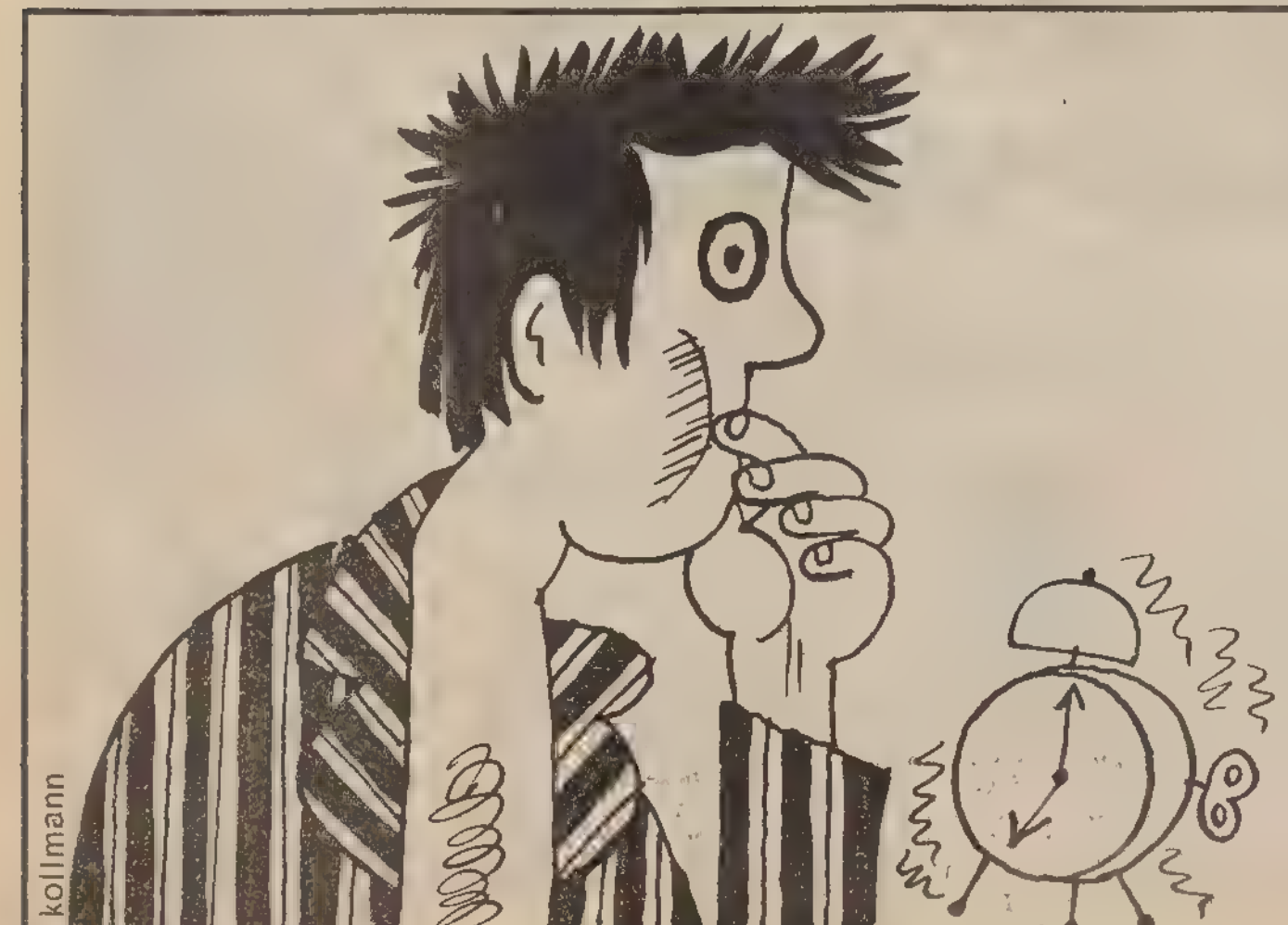
68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17 escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK publikompass

Galleria Tergeste 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ATTUALITÀ

SENSAZIONALE SVILUPPO DI INDAGINI ORGANIZZATE SU PIANO INTERNAZIONALE

Milano al centro di un colossale traffico: armi al Medio Oriente in cambio di droga

Documenti attestano esportazioni clandestine anche di carri armati e di elicotteri - 200 implicati (otto in arresto)

MILANO — Che Milano fosse una delle capitali mondiali della droga era cosa nota. Da oggi il capoluogo lombardo si è conquistato il poco invidiabile primato di centro mondiale del traffico clandestino d'armi. Droga e armi: un binomio che — secondo gli investigatori — ha uno strettissimo legame.

La notizia è «esplosa» (è il caso di dirlo) in seguito ad una paziente e riuscita indagine condotta in sintonia dall'anti-droga, dall'interpol, dal nucleo di polizia tributaria della Finanza, dalla Guardia di Finanza, da questura e carabinieri di Milano e Varese e dai servizi segreti americani e tedeschi. Il risultato è stato la scoperta che in una ditta relativamente piccola, in via Oido Fredi, a pochi passi dalla stazione centrale, è stata trattata la vendita a paesi del Terzo Mondo e del Medio Oriente di milioni di tonnellate di armi di tutti i generi: dai carri armati ai cannoni; dagli elicotteri da combattimento fino alle pistole ed ai revolver. Una massa di milioni di tonnellate d'acciaio destinati a popoli in perenne rivoluzione e contro-rivoluzione.

Si tratta di strumenti di morte pagati decine e decine di milioni di dollari. Secondo gli investigatori, gran parte di questa massa di danaro non veniva versata in banconote o in rimessa, ma in partite di droga, merce meno pregiata del dollaro nei paesi poveri, ma molto più redditizia una volta distribuita sul mercato dei tossicodipendenti.

Le indagini s'innestano su quelle che riguardarono l'autotestino Karl Kofler, considerato uno dei cervelli della banda internazionale, con collegamenti diretti in Jugoslavia, in Grecia e in Turchia, ma anche punto di riferimento in Italia per gli ambienti della droga calabrese e con la mafia siciliana, tanto che nell'inchiesta figurava come imputato anche Gerlando Alberti, il quale si uccise in carcere a Trento, lo scorso anno, dopo che venne arrestato a Bassano del Grappa, alla vigilia di

un suo progettato espatto in Sud America. In carcere finì anche Herbert Oberhofer che, già coinvolto negli Anni '70 in vicende di terrorismo e noto informatore dell'ufficio "I" della Guardia di Finanza, in pochi anni si ritrovò, inespugnabilmente, a capo di un vero e proprio impero finanziario. Oberhofer riuscì tuttavia ad ottenere la libertà provvisoria per precarie condizioni di salute, e quando il giudice istruttore Palermo, sulla base delle conferme ottenute nel corso dell'inchiesta, emise un nuovo mandato di cattura, riuscì a far perdere le tracce.

Le trattative per la compravendita delle armi venivano svolte in Bulgaria. Alla definizione del contratto, la "firma" era apposta a Milano. Per il momento le persone arrestate sono otto: cinque a Milano, due a Varese e una a Istanbul. Tra i cinque arrestati appare anche il nome di un "vip" insospettabile: il noto armiere Eugenio Sacchi, 55 anni, titolare con i fratelli di un vasto negozio nella centralissima via Broletto, a Milano, a cento metri da piazza del Duomo. A testimonianza del fatto, sulle vetrine dell'armeria ieri mattina spiccava un cartello: «Chiuso per controlli della Guardia di Finanza».

Altri arrestati milanesi sono Edmondo Bagnoni, 41 anni, via Guicciardini, 5; Mario Cappiello, 43 anni, e Giuseppe Alberti, 40 anni. In carcere è finito anche un rappresentante della famosa casa d'armi «Beretta» di Gardone Val Trompia, un nome noto a tutti gli appassionati di armi e caccia. Si chiamerebbe Ren-

to Gamba (e in tal caso sarebbe curiosa l'omonimia con la «Renato Gamba», premiata fabbrica d'armi sempre di Gardone Val Trompia).

Ma il «boss» dei trafficanti è un milanese-siriano, Henri Arsan, 70 anni, titolare della ditta-fantasma di via Oido Fredi, la Schibanspa, una società che ufficialmente curava import-export. La magistratura trentina, occupandosi appunto di grosso traffico di droga, aveva individuato i «cervelli» mondiali della produzione di stupefacenti: il turco Hussein Cil (arrestato a Istanbul) e due siriani residenti a Milano, Mustafa Kisicuk e Hassan Neir. Trenta non è una città casuale: la droga dal Medio Oriente arriva a Milano e, attraverso depositi trentini, veniva smistata in Germania e

in Austria. Nel corso dell'indagine anti-droga, un testimone confessò che in Bulgaria esisteva un periodico «Rendez Vous» tra trafficanti d'armi e «colleghi» specialisti in droga, nel corso del quale venivano poste le basi per scambi da milioni di dollari.

Il testimone fece anche il nome degli Arsan. E infatti nella loro abitazione varesina gli inquirenti hanno raccolto documentazione (si parla di tre grosse valigie) che testimoniano il traffico d'armi. Carri «Leopard», elicotteri, mitragliatrici, armi leggere passate clandestinamente attraverso le frontiere. La documentazione sequestrata è definita «sensazionale».

Le indagini vedono coinvolte circa 200 persone, tra arresti e in attesa di mandato di cattura.

La nuova generazione di satelliti di rilevamento avrà costi molto inferiori perché verrà prodotta con l'impiego di tecnologie già ampiamente sperimentate in passato.

Il radar che effettuerà i rilevamenti necessari a tracciare la mappa del pianeta Venere, sarà installato su un satellite che resterà in orbita permanentemente intorno al corpo celeste. La capacità di risoluzione del nuovo apparecchio ha dell'incredibile considerando che da un'altezza di circa trecentocinquanta chilometri dalla superficie di Venere riesce a individuare caratteristiche topografiche anche delle più ridotte dimensioni.

George Alexander del «Los Angeles Times».

La nuova generazione di satelliti di rilevamento avrà costi molto inferiori perché verrà prodotta con l'impiego di tecnologie già ampiamente sperimentate in passato.

Il radar che effettuerà i rilevamenti necessari a tracciare la mappa del pianeta Venere, sarà installato su un satellite che resterà in orbita permanentemente intorno al corpo celeste. La capacità di risoluzione del nuovo apparecchio ha dell'incredibile considerando che da un'altezza di circa trecentocinquanta chilometri dalla superficie di Venere riesce a individuare caratteristiche topografiche anche delle più ridotte dimensioni.

George Alexander del «Los Angeles Times».

La nuova generazione di satelliti di rilevamento avrà costi molto inferiori perché verrà prodotta con l'impiego di tecnologie già ampiamente sperimentate in passato.

Il radar che effettuerà i rilevamenti necessari a tracciare la mappa del pianeta Venere, sarà installato su un satellite che resterà in orbita permanentemente intorno al corpo celeste. La capacità di risoluzione del nuovo apparecchio ha dell'incredibile considerando che da un'altezza di circa trecentocinquanta chilometri dalla superficie di Venere riesce a individuare caratteristiche topografiche anche delle più ridotte dimensioni.

George Alexander del «Los Angeles Times».

La nuova generazione di satelliti di rilevamento avrà costi molto inferiori perché verrà prodotta con l'impiego di tecnologie già ampiamente sperimentate in passato.

Il radar che effettuerà i rilevamenti necessari a tracciare la mappa del pianeta Venere, sarà installato su un satellite che resterà in orbita permanentemente intorno al corpo celeste. La capacità di risoluzione del nuovo apparecchio ha dell'incredibile considerando che da un'altezza di circa trecentocinquanta chilometri dalla superficie di Venere riesce a individuare caratteristiche topografiche anche delle più ridotte dimensioni.

George Alexander del «Los Angeles Times».

La nuova generazione di satelliti di rilevamento avrà costi molto inferiori perché verrà prodotta con l'impiego di tecnologie già ampiamente sperimentate in passato.

Il radar che effettuerà i rilevamenti necessari a tracciare la mappa del pianeta Venere, sarà installato su un satellite che resterà in orbita permanentemente intorno al corpo celeste. La capacità di risoluzione del nuovo apparecchio ha dell'incredibile considerando che da un'altezza di circa trecentocinquanta chilometri dalla superficie di Venere riesce a individuare caratteristiche topografiche anche delle più ridotte dimensioni.

George Alexander del «Los Angeles Times».

DELITTI MAFIOSI IN PROVINCIA DI CALTANISSETTA E NEL TRAPANESE

«Giustiziati» da killer in Sicilia un agente di custodia e un pastore

Il sorvegliante indagava forse sull'assassinio di un suo figlio, avvenuto lo scorso anno

PALERMO — Due «esecuzioni» ieri in Sicilia: le vittime sono un agente di custodia di San Cataldo (Caltanissetta), in servizio nel locale centro di riabilitazione, ed un pastore di Castellammare del Golfo, sulla costa settentrionale del Trapanese.

L'agente di custodia di San Cataldo si chiamava Carmelo Cerruto, ed aveva 58 anni. Ieri mattina egli si stava recando in macchina al centro di riabilitazione per prendere servizio, quando è stato affrontato da due killer che erano a piedi e che hanno esploso contro di lui parecchi colpi di pistola e di fucile caricato a pallettoni. Gli assassini si erano appostati in una strada nei pressi del centro di riabilitazione, dove sono in corso dei lavori di

scavo per la posa di tubazioni. Essi sapevano che in quel tratto l'agente sarebbe stato costretto a rallentare l'andatura dell'automobile, ed infatti così è stato. Ad un certo momento la macchina procedeva a passo d'uomo per destreggiarsi fra buche e cumuli di materiale, ed i killer ne hanno approfittato per agire. Quindi sono fuggiti.

Sabito dopo la sparatoria, in soccorso del Cerruto sono intervenuti alcuni passanti. L'agente era ancora in vita, ed è stato trasportato all'ospedale, dove però è spirato mezz'ora dopo il ricovero. Lo scorso anno, il 28 settembre, fu ucciso, sempre a San Cataldo, un figlio dell'agente

Cerruto, Emanuele, che aveva 35 anni. Era sospettato di appartenere ad una costola mafiosa, e tre killer incappucciati lo «giustiziarono» mentre passeggiava in compagnia di un amico per corso Vittorio Emanuele.

Due anni prima, Emanuele Cerruto era rientrato a San Cataldo, dopo avere trascorso quattro anni al soggiorno obbligato. La misura di prevenzione era stata adottata dopo il proscioglimento del giovane dall'accusa di avere consumato due omicidi. Si ritiene che Carmelo Cerruto stesse indagando per individuare i responsabili dell'uccisione del figlio, e che appunto per questo motivo sia stato ieri a sua volta «eliminato».

L'altra vittima è il pastore Carlo Di Bartolo, di 41 anni, un uomo che aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio, ed era stato sottoposto alla diffida di polizia.

Ieri egli si trovava in un bar del centro corso Garibaldi di Castellammare del Golfo, quando due uomini sono entrati nel locale. Costoro l'hanno chiamato per nome, e quando il Di Bartolo si voltò, i due gli hanno sparato contro diversi colpi d'arma da fuoco. Il Di Bartolo è rimasto ucciso (egli lascia la moglie e tre figli), mentre uno dei colpi ha raggiunto il viso, ferendolo in modo non grave, la cassiera del bar, Marilena Vulpetti, di 22 anni.

PROBABILE RIPRESA DELLE ESPLORAZIONI SPAZIALI

Gli Usa ora puntano alla mappa di Venere

Satelliti della nuova generazione al posto delle costose sonde

LOS ANGELES — Il programma statunitense per l'esplorazione dello spazio, che appena qualche anno fa sembrava ormai definitivamente abbandonato, appare destinato a tornare nuovamente alla ribalta.

Nessuno è disposto a giurarlo, almeno sino al 20 gennaio 1983, quando il Presidente Reagan presenterà al Congresso il nuovo progetto di bilancio statale, eppure molti scienziati ritengono che nel budget sarà prevista anche una somma pari a 25 milioni di dollari per dare avvio allo sviluppo di una mappa del pianeta Venere, tracciata grazie all'ausilio di un nuovo veicolo spaziale dotato di un potente radar.

Le ragioni di questo ottimismo nascono dalla considerazione che due esponenti dell'amministrazione sino a oggi contrari a nuovi costosi progetti spaziali — George Keyworth, consigliere scientifico del Presidente, e Hans Mark, vicepresidente della Nasa — sembrano ora favorevoli al progetto di una sonda di rilevamento della conformazione del pianeta Venere.

L'iniziativa, per un costo complessivo di 250 milioni di dollari, risulta infatti essere di gran lunga meno costosa rispetto allo studio dei pianeti effettuati negli anni passati attraverso l'utilizzazione di sonde spaziali che al termine della loro missione si perdevano nello spazio.

La nuova generazione di satelliti di rilevamento avrà costi molto inferiori perché verrà prodotta con l'impiego di tecnologie già ampiamente sperimentate in passato.

Il radar che effettuerà i rilevamenti necessari a tracciare la mappa del pianeta Venere, sarà installato su un satellite che resterà in orbita permanentemente intorno al corpo celeste. La capacità di risoluzione del nuovo apparecchio ha dell'incredibile considerando che da un'altezza di circa trecentocinquanta chilometri dalla superficie di Venere riesce a individuare caratteristiche topografiche anche delle più ridotte dimensioni.

George Alexander del «Los Angeles Times».

Porta cocaina di Bulgari: chiesto il sequestro

ROMA — Con un esposto presentato alla procura della Repubblica da alcuni cittadini è stato chiesto all'autorità giudiziaria di porre sotto sequestro un ciottolo d'oro prodotto dal noto gioielliere Bulgari e pubblicizzato qualche giorno fa da una rivista come «porta cocaina».

Già in seguito alle proteste di alcuni lettori dell'autorevole rivista, la «Vogue», che aveva pubblicato il «portacocaina» — si legge nell'esposto — per legge e secondo il nostro ordinamento l'uso non terapeutico delle droghe è delitto e delitto rimane anche se commesso da Bulgari.

IL CROLLO DEL MERCATO FINANZIARIO «PARALLELO»

Anche nel ricchissimo Kuwait si possono fare cattivi affari

MANAMA — Il mercato finanziario «parallelo» del Kuwait — il cosiddetto «Souk Mankh» — un giro complessivo di oltre novanta miliardi di dollari — è crollato, sconvolgendo la regione araba del Golfo e provocando all'interno del paese uno scandalo che coinvolge almeno quattro ministri e un membro della famiglia dello sceicco Sabah.

Il crollo ha provocato la violenta reazione dell'Assemblea nazionale che ha chiesto le dimissioni del governo. Di conseguenza, il governo dello sceicco indipendente del Kuwait è membro dell'Onu e della Lega Araba — sta adottando misure per contenere all'interno del paese gli effetti politici del gigantesco crollo, aiutando migliaia di piccoli investitori vittime del crollo, ma specialmente adottando una linea dura nei confronti dei potenti del paese che hanno giocato centinaia di migliaia di dollari, e in alcuni casi miliardi di dollari, nel «Souk Mankh», mercato finanziario illegale di molte compagnie-ombra con sede all'estero del Kuwait, dove i pagamenti avvenivano con assegni postdatati a volte di due anni.

Almeno quattro ministri del governo attuale e un membro della famiglia Sabah sono tra i potentati che rischiano non soltanto le loro fortune ma anche di finire in galera. «Chi non sarà in grado di onorare i suoi impegni», ha affermato il ministro delle finanze, Abdel Latif Hamad, in una intervista — dovrà andare in prigione. Dovrà liquidare ogni suo avere e quindi andare in prigione. Non abbiamo nessuno scrupolo in proposito perché si è giocato il buon nome del Kuwait».

Secondo le previsioni del ministro, «soltanto un centinaio» di alti personaggi rischiano di finire in carcere. Ma nella ristretta aristocrazia finanziaria e politica del Kuwait il numero è proporzionalmente enorme.

Secondo Hamad, il crollo del «Souk Mankh» ha scosso profondamente anche la borsa ufficiale, retrodatando di almeno dodici mesi i piani di riforma volti a ristrutturare l'intero sistema del mercato azionario.

Le prime avvisaglie della crisi si sono manifestate fin dallo scorso aprile, ma soltanto alla fine di ottobre la sua entità si è resa palese nella sua ampiezza: gli assegni postdatati erano ventomila per un totale di 92 miliardi di dollari: al centro del crollo, gli assegni firmati da soltanto otto personaggi all'epoca, responsabili di un debito pari a 63 miliardi.

Il maggior problema per il governo è ora rifondere i piccoli investitori, per lo più beduini, autisti e servi che hanno impegnato e rischiano di perdere ogni avere.

Le compagnie che operano nel «Souk Mankh» — il nome grosso modo, significa «Parco dei cammelli», dal luogo nella capitale dove sorge l'edificio e dove un tempo stazionavano le carovane dei beduini provenienti dal deserto — visto che il mercato parallelo ha soltanto due anni e le leggi richiedono almeno tre anni di attività per l'iscrizione alla

borsa ufficiale, hanno sede nel Bahrein e negli Emirati Arabi Uniti.

David Ottaway del «Washington Post».

Bari: per ricettazione orefici in arresto

BARI — Altre 14 persone, delle quali minorenni, tutte con precedenti penali per reati contro il patrimonio, sono state arrestate dal carabinieri della compagnia di Bari, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Rinella, nell'ambito delle indagini sui laboratori di oreficeria del capoluogo.

Sono tutti accusati di aver ricettato oro e oggetti preziosi, provento di furti con strappo compiuti nel borgo medievale e nelle vie del centro di Bari.

STABILITI CONTATTI CON GRUPPI EUROPEI DELLA STESSA NATURA

La propaganda dei pacifisti ungheresi si fa ascoltare anche senza i cortei

BUDAPEST — Il movimento per la pace sta prendendo sempre più piede in Ungheria e assume i contorni ben precisi di un movimento politico sul genere di quelli omologhi occidentali.

I membri di questo movimento spontaneo hanno preso già contatti con gruppi della stessa natura che operano nella Germania orientale, gruppi che a loro volta sono entrati in contatto con i movimenti per la pace della Germania federale e di altre nazioni europee.

A differenza però dell'Occidente in Ungheria i pacifisti non scendono per le strade protestando contro la politica militare del proprio paese, anche perché manifestazioni di piazza non sono permesse dal regime, che è pur sempre uno dei più tolleranti nel tra quelli dei paesi del patto di Varsavia. Il nuovo movimento infatti

che solo da poco tempo si va diffondendo nelle città e nelle campagne intende rimanere nel quadro della più stretta legalità e rifiuta anche l'appellativo di «movimento».

Le riunioni avvengono in genere in appartamenti privati e raggruppano per lo più giovani il cui motto è «pace e dialogo». Solo da poco accanto agli studenti universitari, che costituivano il nucleo dei primi gruppi si sono aggiunti anche lavoratori o studenti delle scuole inferiori, mentre vanno facendo le prime timide apparizioni volontari di ciotoli a modesta diffusione.

Le riunioni si tengono pubbliche letture di testi come «L'appello di Berlino» del pastore Rainer Appellmann, tedesco orientale, o dello storico britannico E. P. Thompson. Recentemente sono stati anche fabbricati distintivi con l'iscrizione in tre lingue del movimento inglese per il disarmo nucleare (Cnd - Campaign for nuclear disarmament).

Il distintivo porta i colori ungheresi, rosso bianco e verde, con il disegno di due mani che si stringono. Per la prima volta, inoltre, alcuni membri di movimenti pacifisti di altri paesi dell'Europa dell'Est sono venuti a Budapest mentre i rappresentanti ungheresi si sono a loro volta recati a Berlino per partecipare a un seminario organizzato dalla chiesa protestante, malgrado la disapprovazione delle autorità, sul tema «Non spade ma aratri».

Uno dei relatori ungheresi al seminario, Ferenc Keszecsi, ha spiegato ai presenti perché il movimento si diffonde con molta lentezza nel suo paese. «La gente — ha detto — non si rende conto, per mancanza di informazioni, del pericolo rappresentato dalle armi nucleari. Lo consideriamo come una cosa astratta».

Il fondamento — si sente dire — anche Einstein imparò a parlare all'età di tre anni. In effetti non è tanto la quantità di parole nelle quali il bambino viene «immerso» ad influenzare la capacità di apprendimento verbale, quanto la loro qualità.

Per tale motivo ascoltare quelli che sono i bisogni linguistici del bambino (i classici «perché?» e dare loro risposta adeguata è essenziale. Insomma, parole come «bumba», «bua» o «pappina», usate dai genitori nell'errata convinzione di stimolare il linguaggio del bambino, in realtà finiscono per danneggiarlo e inficiarlo. E se il piccolo non formula ancora alcuna parola intorno ai diciottottanta mesi, non c'è affatto da preoccuparsi. Studi approfonditi hanno dimostrato che proprio in quell'arco di tempo la mente del bambino lavora come, per fare un esempio, un calcolatore che prima di rappresentare sul video un programma deve raccogliere tutti i dati necessari.

Hilary Macaskill del «Guardian».

LA SENTENZA DI UN TRIBUNALE SUDAFRICANO

Uxoricidio su commissione: vedova a morte coi complici

JOHANNESBURG — La cittadina britannica Maureen Smith e due africani, Jack Ramogale e David Mnguni, sono stati condannati a morte per implicazione nel tribunale supremo di Pretoria, dopo essere stati riconosciuti colpevoli di un «assassinio su commissione».

I giudici hanno ritenuto che la massima pena deve essere imposta ai tre, colpevoli di aver assassinato il marito della signora Smith, Roger, un facoltoso uomo d'affari. Smith venne assassinato con quattro colpi di pistola nel giardino della sua casa il 20 luglio scorso. Le indagini hanno scoperto che la signora Smith voleva sbarazzarsi del marito e aveva chiesto ai suoi domestici, tra i quali l'autista Ramogale, di «trovare un assassino», al quale ella avrebbe dato dieci mila rand (circa tredici milioni di lire) «a lavoro fatto».

Mnguni, bisognoso di lavoro e di danaro, accettò di eliminare Roger Smith e lo attese di sera nascosto nel giardino, dove poi lo pugnalò. Il processo ha appassionato l'o-

pinione pubblica sudafricana per il meccanismo del delitto su commissione e per la brutalità con la quale venne eseguito.

I tre condannati a morte potranno presentare appello. La difesa della signora Smith aveva puntato sulla sua «immaturità psichica e sulle sue frustrazioni» per evitare il castigo.

Aggrediti a Manfredonia radicali del «Wwf»

IN PATRIA HA AVUTO UNA PESANTE CONDANNA PER UN DELITTO AL QUALE SI DICE ESTRANEO

La lunga odissea alla ricerca di asilo politico del regista turco Guney braccato dall'Interpol

MADRID — Il regista turco Yilmaz Guney (condannato in patria a oltre cento anni di reclusione) sarebbe entrato nei mesi scorsi clandestinamente in Italia e in Tunisia da dove sarebbe riuscito a scappare all'arresto abbandonando rapidamente il paese.

E' stato lo stesso Guney a dare notizia a Madrid dove si trova per la «prima» spagnola del film «Yol» (Palma d'Oro al festival di Cannes) svoltosi alla presenza del vice segretario del partito socialista spagnolo Alfonso Guerra. Guney ha girato «Yol» dando istruzioni dettagliate al suo aiutante Serif Goren dall'interno della prigione turca dove, con l'accusa di aver ucciso magistrato, è rimasto rinchiuso per sette anni fino alla fuga avvenuta nell'ottobre del 1981.

Apollide (il governo turco gli ha tolto recentemente la nazionalità), braccato dall'Interpol (grava su di lui un mandato di cattura internazionale), minacciato in patria da condanne lunghissime per reati d'opinione e per l'omicidio di un magistrato del quale si è sempre dichiarato estraneo,

Guney ha detto di aver trascorso gli ultimi dodici mesi passando da un paese all'altro in cerca di asilo politico. E' stato ufficialmente in Francia, Grecia, Svizzera e Spagna, ma ha affermato di essere stato costretto ad abbandonare i primi due paesi in seguito alle pressioni e alle richieste di estradizioni del governo turco.

Se il vostro governo — ha detto Guney ai giornalisti italiani — fornirà garanzie sufficienti sulla mia incolumità e libertà personali verrò ufficialmente in Italia. Finora — ha aggiunto — ogni mio tentativo in questo senso è caduto nel vuoto e credo che non potrò essere presente alla «prima» italiana di «Yol» che avverrà tra dieci giorni.

Il regista ha inoltre ribadito la sua estraneità all'omicidio del magistrato per il quale è stato condannato sostenendo che su 40 testimoni presenti al processo, 39 lo hanno scagionato e soltanto uno ha deposto contro di lui. «Non ho mai ucciso, in nessuna circostanza», ha affermato rispondendo ad una domanda.

Quarantasei anni, figlio di braccianti di origine curda, Guney prima di dare come

registra una svolta al cinema turco, è stato — per tutti gli anni Sessanta — il beniamino incontrastato delle platee del suo paese.

Grazie alle sue interpretazioni (come attore ha fatto 105 film) in drammoni popolari nella parte del brutto, del ribelle o del cattivo che si redime è anche riuscito ad accumulare una notevole fortuna. I suoi problemi con la giustizia cominciarono nel 1957 con l'accusa di propaganda comunista per un racconto pubblicato su una rivista letteraria che quattro anni dopo gli fece conoscere il carcere. Da allora è sempre stato perseguitato per motivi ideologici e non ha mai rinunciato ad esprimere la sua opposizione ai vari regimi succedutisi in Turchia attraverso il cinema.

Dal carcere, dove ha scontato complessivamente dodici anni, ha diretto ben cinque film con l'aiuto di collaboratori esterni. Il più recente è «Yol» che, attraverso le vicende di cinque detenuti in licenza, descrive l'oppressione cui sono sottoposti i poveri e le minoranze in Turchia.

PARIGI — L'editore Angelo Rizzoli, che è al centro di varie vicende che riguardano la sua attività editoriale, ha avuto una singolare disavventura: è stato derubato di argenteria per un valore di oltre mezzo miliardo di lire.

Il furto è avvenuto a Saint Jean Cap Ferrat, sulla Costa Azzurra, dove l'editore italiano possiede una villa. L'altra sera Angelo Rizzoli ha offerto una cena ad amici, intrattenendosi con loro fino a tarda ora. Quando la brigata si è ritirata, sulla tavola rimanevano vasellame e posate d'argento.

Ieri mattina, l'editore ha avuto una brutta sorpresa: l'argenteria era scomparsa, e non c'era traccia nemmeno del cacciatore, Giuseppe Primicino, di 38 anni, che Angelo Rizzoli aveva assunto appena un mese prima. Non si poteva quindi che sospettare di lui del colpo, che, come si è detto, risulta grosso, almeno per il valore di mercato dell'argenteria rubata.

FURTO PER OLTRE MEZZO MILIARDO IN FRANCIA

Sparisce con l'argenteria il maggiordomo di Rizzoli

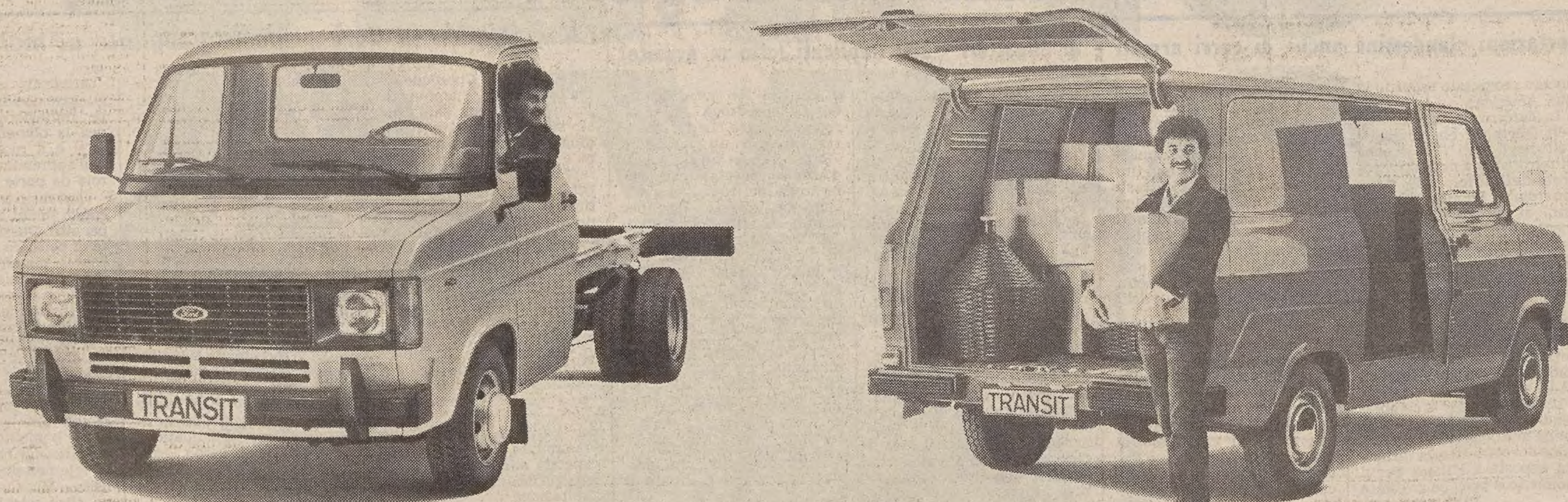
Detenuti senza penna: interrogazione radicale

ROMA — Come fa un detenuto, sia pure sospetto brigatista, a ottenere una penna a sfera se la richiesta deve essere compilata «con una biro o altro strumento di scrittura idoneo» su apposito modulo? L'interrogativo viene posto al ministro della Giustizia da un gruppo di deputati radicali.

La vicenda riguarda Cinzia Persichini, detenuta a Voghera e privata, al momento dell'arrivo in carcere, della sua penna a biro. Il personale di custodia — affermano i parlamentari interroganti — non è autorizzato a prestare mezzi di scrittura ai detenuti e pertanto «per alcuni giorni Cinzia Persichini non ha potuto venire in possesso di una penna a sfera con la quale compilare la richiesta».

Al ministro viene chiesto di provvedere perché possano essere «concesse in uso, sotto la vigilanza di apposito personale, pene a sfera con caratteristiche di sicurezza indicate espressamente».

TRANSIT OGGI COSTA MENO PERCHE' TI DA' MOLTO DI PIU'



Transit, così esperto con oltre 1.700.000 unità collaudate in tutto il mondo. Così famoso per la sua robustezza, la sua durata, la sua affidabilità. Così versatile con oltre 40 modelli fra cui scegliere. Transit, oggi, ha di serie tanto equipaggiamento extra che non paghi. Tanti nuovi miglioramenti per rendere ancora più confortevole, ancora più maneggevole, ancora più efficiente il tuo Transit.

Più equipaggiamento di serie

- Sedili in panno • sedile di guida a regolazione integrale • insonorizzazione totale • orologio e contaghiometri giornaliero • accendisigari • vano oggetti con chiusura • tasca portaoggetti per il conducente • tergicristallo a due velocità e intermittenza. E ancora: • paraurti robustissimi con inserti in gomma e rostri • luce retromarcia • faro rosso fendinebbia • finiture vano e porte di carico.

Più agile ed efficiente

- Sterzo migliorato per una guida ancora più precisa e leggera • avviamento climi freddi -20° C (con doppia batteria nei Diesel) • serbatoio carburante da 68 litri per una autonomia straordinaria. Transit ti aspetta con i suoi motori Diesel e Benzina, cambio a 4 e 6 marce overdrive, con la robustezza della sua struttura e la sua eccezionale durata garantita dal modernissimo processo antiruggine. Pronto dai 260 Concessionari Ford. Assistito da oltre 1.000 Punti specializzati.

Più vantaggi nell'acquisto

- Solo il 25% di anticipo.
- 42 comode rate mensili.
- La prima rata è pagabile dopo 3 mesi dall'acquisto.

Condizioni speciali FORD CREDIT.

Qualunque cosa fai, Transit ti aiuta a farla meglio.

Tradizione di forza e sicurezza



Continuaz. dalla 18.a pagina

GRADO centro, occasione unica, 2 camere, soggiorno, 58.000.000, altre interessanti proposte. Telefonare 768000-54519.

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Zona S. Vito libero soggiorno 3 camere cucina servizio ripostiglio 50 mq. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 Servola libero recentissimo soggiorno camera cucinotto servizi balconi posto macchina 57.000.000. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 Val Rosandra casetta libera su due piani di circa 130 mq coperti con progetto di ristrutturazione approvato, 43.000.000. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 Giardino Pubblico 2 camere cucina servizio ripostiglio cantina 25.000.000. 1000/22.

GRIMALDI 040/764952 Sistiana terreno edificabile di circa 1100 mq con acqua luce e strada di accesso. 1000/22.

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PAM, stanza soggiorno cucinotto bagno poggioriposo piano alto, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13363/22.

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA completamente rinnovato, salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento metano, 58.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13363/22.

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MADDALENA nuovo, vasto salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, mutuo agevolato, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13363/22.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 3 stanze cucina gabinetto 30.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13363/22.

IMPRESA COSTRUZIONI vende DIRETTAMENTE ultimi appartamenti in palazzina, pronto ingresso, a Montalcone, via I Maggio, composti da 1-2-3 stanze, servizi, terrazze, box e cantina. Mutuo fondiario 50%. Ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 0481-45201. 0503/422.

IMPRESA COSTRUZIONI vende DIRETTAMENTE ultimi appartamenti in palazzina, pronto ingresso, a Montalcone, via I Maggio, composti da 1-2-3 stanze, servizi, terrazze, box e cantina. Mutuo fondiario 50%. Ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 0481-45201. 0503/422.

IMPRESA COSTRUZIONI vende DIRETTAMENTE ultimi appartamenti in palazzina, pronto ingresso, a Montalcone, via I Maggio, composti da 1-2-3 stanze, servizi, terrazze, box e cantina. Mutuo fondiario 50%. Ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 0481-45201. 0503/422.

IMPRESA COSTRUZIONI vende DIRETTAMENTE ultimi appartamenti in palazzina, pronto ingresso, a Montalcone, via I Maggio, composti da 1-2-3 stanze, servizi, terrazze, box e cantina. Mutuo fondiario 50%. Ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 0481-45201. 0503/422.

IMPRESA COSTRUZIONI vende DIRETTAMENTE ultimi appartamenti in palazzina, pronto ingresso, a Montalcone, via I Maggio, composti da 1-2-3 stanze, servizi, terrazze, box e cantina. Mutuo fondiario 50%. Ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 0481-45201. 0503/422.

IMPRESA COSTRUZIONI vende DIRETTAMENTE ultimi appartamenti in palazzina, pronto ingresso, a Montalcone, via I Maggio, composti da 1-2-3 stanze, servizi, terrazze, box e cantina. Mutuo fondiario 50%. Ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 0481-45201. 0503/422.

IMPRESA COSTRUZIONI vende DIRETTAMENTE ultimi appartamenti in palazzina, pronto ingresso, a Montalcone, via I Maggio, composti da 1-2-3 stanze, servizi, terrazze, box e cantina. Mutuo fondiario 50%. Ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 0481-45201. 0503/422.

IMPRESA COSTRUZIONI vende DIRETTAMENTE ultimi appartamenti in palazzina, pronto ingresso, a Montalcone, via I Maggio, composti da 1-2-3 stanze, servizi, terrazze, box e cantina. Mutuo fondiario 50%. Ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 0481-45201. 0503/422.

IMPRESA COSTRUZIONI vende DIRETTAMENTE ultimi appartamenti in palazzina, pronto ingresso, a Montalcone, via I Maggio, composti da 1-2-3 stanze, servizi, terrazze, box e cantina. Mutuo fondiario 50%. Ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 0481-45201. 0503/422.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente via Tacco (adiacenze Pam) saloncino 2 camere cucina bagno 76.800.000. 2/22.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente via Molino a Vento camera cucina bagno cantina 39.500.000. 2/22.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze stazione (via Bocaccio) magazzino anche uso autoritratti circa 80 mq più camera attigua di circa 21 mq con servizio 59.500.000. 2/22.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via Bramante (adiacenze piazza Vico) soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi 74.900.000. 2/22.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze via Locchi (via Colautti) signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi giardino condominiale 64.500.000. 2/22.

INTERMEDIA telefono 729801 vende via Rossetti camera cucina bagno 17.400.000, soggiorno 2 camere cucina bagno 37.700.000. 2/22.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via dell'Ongaro (adiacenze via Locchi) recente signorile saloncino 2 camere cucina bagno giardino proprio 140 mq posto macchina 99.800.000. 2/22.

INTERMEDIA telefono 729801 vende via S. Giacomo (via del Pozzo) camera cucina bagno 12.600.000. 2/22.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via S. Settefontane con riscaldamento autonomo soggiorno camera cameretta cucina bagno da 45.000.000 a 57.500.000. 2/22.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via S. Vito (via Tribel) appartamento con mansarda saloncino 3 camere 2 camerette camera doppia servizi terrazzo giardino condominiale 139.500.000. 2/22.

LOCALE affari 180 mq, passo carrato, 5 finestrini, 10.30, attualmente officina, possibilità sopralzo camera fumaria adatto molteplici usi libero vendesi tel. 64540, ore 13.30/22.

MAGAZZINO 117 mq acqua servizi via Molino a Vento vendesi tel. 68031. 13259/22.

MANSARDA CENTRALISSIMA 2 vani con bagno vende amme immobiliare Alberti e C. tel. 630050. 13165/22.

MONFALCONE privato vende appartamento libero centrale moderno 105 mq 60.000.000 tel. 040-794611 orario pasto 1340/422.

MONFALCONE zona Goldoni affittata due camere soggiorno cucina servizi 21.500.000. Tel. 631013. 13409/22.

MONFALCONE Agenzia ALFA FORNI DI SOPRA villetta isolata mq 900 terreno. 0481/41897. 1122.

MONFALCONE centro, attico recente, 2 stanze, salone, cucina, biservizi, terrazza, box. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13335/22.

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende 2 appartamenti liberi posizione centrale. Telefonare 4831-1/22.

MONFALCONE stabile con 3 appartamenti da rimodernare prezzo interessantissimo. GRIMALDI 0481/45203. 1000/22.

MONFALCONE centrale libero appartamento di circa 90 mq in casetta entrata indipendente. GRIMALDI 0481/45203. 1000/22.

MUGGIA e dintorni terreni rurali vende La Chiave. 27275. 3358/22.

MUGGIA stupendo VILLA 2 piani taverna garage giardino 2000 mq 290.000.000. Tel. 64268 Spaziose. 6/22.

MUGGIA stupenda villetta d'epoca bifamiliare, immersa nel verde del giardino, a due passi dal centro vende La Chiave. 27275. 3358/22.

OPICINA in villa bifamiliare vendesi appartamento confort 42.000.000 mutuo. Tel. 415627. 12874/22.

PIANCAVALLO monovano mq 30 arredato. Tel. 420921. 13259/22.

PIANCAVALLO 60 mq garage cantina piscina condominiale vendesi. Tel. 68031. 13406/22.

PRIVATAMENTE vende Ronchetto rinnovato totalmente soggiorno cucinotto bicamere bagno ogni confort occasione 56.000.000. Tel. 60125. 6/22.

PICCARDI alta appartamento cucina soggiorno 2 stanze servizi ottime condizioni luminose vendesi. Tel. 766676. 19/22.

PRIVATO vende appartamento mq 85 libero zona Giardino Pubblico lire 45.000.000. Tel. 56569 ore ufficio. 13792/22.

PRIVATO Settefontane cucina abitabile poggioriposo matrimoniale soggiorno confort 42.000.000 mutuo. Tel. 415627. 12874/22.

PRIVATO vende appartamento occupati zona Valmaura di varie grandezze tutti i confort, possibilità mutuo. Scrivere a PubbliCompas casetta n. 28/34100 Trieste. 12874/22.

PRIVATO vende recente cameretta soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzo più poggioriposo IV piano soleggiato vista con parcheggio in giardino condominiale Monte Cengio adiacenze Fabio Severo lire 67.000.000. Tel. 55283. 13358/22.

PUCINI bellissimo 95 mq cucinotto soggiorno tricamer bagno 82.000.000. Tel. 42386 Spaziose. 6/22.

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5 tel. 630174 630175 631171. S. GIUSTO libero perfetto cucina matrimoniale cameretta autotomano 125.000.000. 12/22.

QUADRIFOGLIO GIULIA libero tranquillo cucinotto tinello stanza stanzetta bagno ripostiglio 26.000.000. 630174. 12/22.

QUADRIFOGLIO PICCARDI libero recentissimo ottime condizioni cucina saloncino matrimoniale bagno ripostiglio posto auto 66.500.000. 630175. 12/22.

QUADRIFOGLIO SANZIO primo ingresso finiture signorili cucina soggiorno stanza stanzetta bagno terrazzo 77.000.000. 631171. 12/22.

QUADRIFOGLIO IPPODROMO libero recente luminosissimo cucina saloncino 2 camere bagno ripostiglio terrazzo 73.500.000. 630174. 12/22.

QUADRIFOGLIO OPICINA vilino primo ingresso cucina saloncino 2 stanze bagno posto auto giardino proprio autotomano 125.000.000. 630175. 12/22.

QUADRIFOGLIO adiacenze REVOLTELLA libero eccellenti condizioni cucina soggiorno 2 stanze bagno guardaroia poggioriposo autotomano 56.000.000. 631171. 12/22.

QUADRIFOGLIO vende posto barca scopo investimento alto reddito. 630174. 12/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi via Valmaura 19 soggiorno angolo cottura 2 camere bagno terrazzo 46.500.000 ufficio vendite sul posto ore 9-10.30. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi via Severo 70 soggiorno 2 camere cucina bagno balcone 58.500.000 ufficio vendite sul posto ore 11-12.30. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi via mare riscaldamento autonomo via Cigotti 3 (adiacenze Burlo) salone 2 camere cucina doppi servizi 57.500.000 ufficio vendite sul posto ore 17-30. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi via delle Ginestre 14 (Roiano) soggiorno 2 camere cameretta cucinotto bagno terrazzo riscaldamento autonomo 61.000.000 ufficio vendite sul posto ore 16-17.30. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi via Parenzo 5 (adiacenze via dell'Istria) recente soggiorno camera cucinotto bagno balcone 29.000.000 ufficio vendite sul posto ore 17-30. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi recentissimi signorili via Canciani 4 (adiacenze Strada per Longera) saloncino camera tinello cucinotto bagno bagno 44.800.000 ufficio vendite sul posto ore 16-17.30. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi via Belpoggio 15 soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi 62.500.000 ufficio vendite sul posto ore 15-16. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi via Belpoggio 15 soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi 62.500.000 ufficio vendite sul posto ore 15-16. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi via Belpoggio 15 soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi 62.500.000 ufficio vendite sul posto ore 15-16. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi via Belpoggio 15 soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi 62.500.000 ufficio vendite sul posto ore 15-16. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi recentissimi signorili via Canalicci 2 (adiacenze via dei Berlam 27 (Gretta) saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo giardino 44.800.000 ufficio vendite sul posto ore 15-16. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi via Belpoggio 15 soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi 62.500.000 ufficio vendite sul posto ore 15-16. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi via Belpoggio 15 soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi 62.500.000 ufficio vendite sul posto ore 15-16. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi via Belpoggio 15 soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi 62.500.000 ufficio vendite sul posto ore 15-16. 14/22.

RABINO telefono 762081 vende liberi via Belpoggio 15 soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi 62.500.000 ufficio vendite sul posto ore 15-16. 14/22.

25.000.000 S. Giusto libero 2 stanze cucina servizio IV piano vendesi. Tel. 766676. 19/22.

375 milioni di piccolo piano per appartamento a Muggia nuovo, 46 mq più 18 mq terrazzo, cantina vende La Chiave. 27275. 3358/22.

23 Turismo e villeggiature

CORVARA Val Badia, affittata due camere soggiorno cucina servizi 21.500.000. Tel. 631013. 13409/22.

24 Smarrimenti

PASTORE belga ritrovato. Tel. 725500. 13399/24.

SMARRITO bracciale con piccolissimi di Buonarroti, XX Settembre, monumento Rossetti. A chi me lo rende offro L. 30.000. Tel. 750303. 13291/24.

26 Matrimoniali

A.N.A.G. «Cerchiarmi». Unica associazione nazionale professionale per vincere la solitudine. Sede Milano 488135. Filiale Trieste 62371 lunedì, mercoledì, giovedì 10-13 e 15-19.30, sabato 10-12. 13327/26.

RACCONTARE 38 enne solo per sponzato banca proprietario villa altri beni relazionerebbe con signorina veramente bella scopo matrimonio. Scrivere Conte Meneghini Guido, Mortigliano (UD). 13356/26.

26. ENNE celibe, dipendente ente pubblico conoscenza, due lingue, buona presenza, sincero, comunicativo, affettuoso, vari interessi culturali, amante viaggi, natura, conosciute scopi amicizia e matrimonio donna serena, amante famiglia. Scrivere a Inserzionista n. 6461 presso Istituto psicopedagogico l'Idelco, via Chicchi 12, Padova. 534/26.

la Martine SWISS ...più tempo.

REBULINO
Vino bianco dolce novello

Per allietare le vostre serate autunnali

In vendita presso i negozi **C.O.F.I.** di:

CORMONS Via Mariano 31 - Tel. 0481/61798

FIUMICELLO Via Papariano 2 - Tel. 0431/96170

GRADO Via Morosini - Tel. 0431/61947

LIGNANO SABBIAADORO Via Amaranto - Cond. Residenza - Tel. 0431/71940

PALMANOVA Via Pasquoglio 23 - Tel. 0432/92742

UDINE Viale Tricesimo 206 (di fronte alla Officina BERTOLLI) - Tel. 0432/470222



CANTINA PRODUTTORI VINI CORMONS Via Mariano 31 - Tel. 0481/60579

VOLETE VENDERE un appartamento o una casa o una villa?

Volete in proposito un consiglio, un parere, un'informazione, un chiarimento o un aiuto (anche senza alcun impegno) da parte di un serio professionista nel campo immobiliare che assolutamente **NON COMMERCIA** in immobili ma cerca di eseguire un lavoro importante e responsabile **VALUTANDO IL GIUSTO** con la massima competenza e consapevolezza.

Se a tutto ciò la risposta è affermativa, rivolgetevi con fiducia allo

STUDIO IMMOBILIARE DEL GEOM. SBISA con sede in VIALE IPPODROMO 14 (tel. 942494)

La nostra provvigione SOLO in caso di affare concluso del 2% dal venditore e 2% dall'acquirente (più IVA).

N.B.: noi offriamo massime garanzie di serietà ma anche ne pretendiamo dai nostri clienti.

ESTERI

IL PROBLEMA PALESTINESE AL CENTRO DI UN'INTENSA ATTIVITÀ DIPLOMATICA

Mitterrand rilancia l'intesa con Mubarak

Significativi colloqui al Cairo alla ricerca di un ruolo comune

IL CAIRO — Preceduto da un'intervista ai giornali del Cairo in cui ha auspicato la creazione di uno stato palestinese François Mitterrand ha iniziato ieri una visita di tre giorni alla quale sia l'Egitto, sia la Francia attribuiscono una particolare importanza. Il Presidente francese è giunto nel primo pomeriggio all'aeroporto della capitale egiziana, dove era ad attenderlo Hosni Mubarak. L'incontro fra i due presidenti è stato molto cordiale.

Il Cairo ha ricevuto Mitterrand con la solennità di rito, ma al tempo stesso con un calore che sottolinea il felice momento dei rapporti fra i due paesi. «L'Egitto apre le braccia a Mitterrand, che con le sue parole e il suo cuore e con la ragione», scriveva ieri il quotidiano «Al Akhbar». Anche i tre partiti di opposizione si sono associati al compimento ufficiale per la visita di Mitterrand e Khaled Mohieddin, presidente del raggruppamento «progressista e socialista» (sinistra), ha sottolineato «la posizione onorevole della Francia nei confronti della causa palestinese».

L'elezione di Mitterrand alla presidenza della repubblica ha dissipato le nubi che avevano offuscato i rapporti franco-egiziani durante gli ultimi anni della presidenza di Giscard. Mentre questi, nel marzo 1979, aveva espresso numerose riserve nei confronti degli accordi di Camp David, Mitterrand (allora segretario del Partito socialista), l'aveva salutata fin dall'inizio con favore.

La crisi libanese dell'estate scorsa ha rinfaldato la cooperazione fra i due paesi, che sul problema del Medio Oriente hanno ora punti di vista molto simili, praticamente a mezza strada fra la posizione degli Stati Uniti e quella dei paesi arabi. Questa convergenza si è concretata nel luglio scorso, in piena battaglia di Beirut, nel progetto di risoluzione che la Francia ed Egitto hanno presentato congiuntamente al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Questo progetto domandava il riconoscimento di Israele e dell'Olp e riafferma il diritto all'esistenza di tutti i paesi della regione, insieme con il riconoscimento dei «diritti legittimi» del popolo palestinese.

L'obiettivo del Cairo e di Parigi è in questo momento convergente. Per la soluzione della crisi del Medio Oriente, le capitali «che contano» sono attualmente altre: Washington, Amman e Riad, oltre — naturalmente — a Gerusalemme. Ma appoggiandosi all'un'altra, Egitto e Francia possono sperare di reinserirsi in un gioco diplomatico nel quale sono stati costretti a recitare un ruolo di comprimari.

In questo contesto, la visita di Mitterrand al Cairo pare destinata a rafforzare i rapporti franco-egiziani sul piano economico, culturale e della cooperazione militare.

Amnistiati i generali del golpe di Algeri

PARIGI — I generali golpisti di Algeri verranno amnistiati. Lo ha deciso il Presidente Mitterrand, desideroso di chiudere il tragico capitolo algerino, nonostante il disaccordo dei deputati socialisti.

Per forzare la mano alla sua stessa maggioranza, Mitterrand ha, infatti, chiesto al governo di porre la fiducia all'Assemblea nazionale in occasione della seconda lettura del progetto di legge. Il governo è così ricorso al contestato articolo 49 della costituzione, che prevede l'adozione di un progetto di legge senza votazione.

Forte l'opzione terroristica nel dopo-Beirut in Al-Fatah I siriani rifiutano seccamente di ritirarsi dal Libano invaso

DAMASCO — Il leader dell'Olp, Yasser Arafat è giunto ieri a Damasco per una cruciale riunione del consiglio centrale dell'organizzazione, oggi pomeriggio, dove egli potrebbe essere oggetto di vivaci critiche da parte degli oltranzisti.

Costoro contestano vivamente le aperture di Arafat verso i regimi arabi più conservatori come la Giordania e l'Arabia Saudita. I suoi contatti con l'Egitto e i suoi assenti tentativi di contattare il partito laburista israeliano all'opposizione. Fonti palestinesi hanno detto che Arafat chiederà un voto di fiducia e maggiore libertà nel condurre la politica dell'Olp come egli la vede.

Il consiglio, che dovrà decidere la località e la data per la prossima riunione del consiglio nazionale (il parlamento in esilio) potrebbe anche annunciare il rigetto ufficiale del piano per il Medio Oriente del presidente Reagan.

Manifesti nei quali si critica l'operato del presidente dell'Olp, Yasser Arafat, sono comparsi sui muri di Damasco. I manifesti sono stati subito rimossi dai segugi di Arafat «per evitare ripercussioni» tra i palestinesi che vivono nella capitale siriana. Alcuni gruppi palestinesi filo-siriani, in particolare la «Salqa» e il «Fronte popolare» hanno detto che Arafat è un «comandante generale» hanno polemicamente recentemente con Arafat, al quale rimproverano l'avvio di un dialogo con re Hussein di Giordania e con il presidente egiziano Hosni Mubarak.

Infatti fonti ufficiali egiziane hanno replicato violentemente, definendo «pure buffonate», le dichiarazioni contrarie ad un riavvicinamento fra l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) e l'Egitto rilasciate da esponenti palestinesi residenti a Damasco. «Sono soltanto slogan ispirati dal regime siriano, che non contribuiscono a risolvere il problema palestinese», ha aggiunto la fonte.

La reazione egiziana si riferisce in particolare ad una dichiarazione di Abu Jihad (numero 2 di Al Fatah), secondo la quale la visita di Yasser Arafat al Cairo potrà avvenire soltanto se l'Egitto «adotterà misure pratiche che lo allontanino dalla politica di Camp David».

Nel frattempo si è appreso che la Siria ha risposto con un secco no alle proposte dell'inviato americano Philip Habib per un ritiro simultaneo di tutte le truppe straniere dal Libano. Lo riferisce il giornale governativo di Damasco «Tishrin».

Habib è partito ieri mattina dalla capitale siriana per Israele e nei prossimi giorni dovrebbe tornare a Beirut per continuare la sua difficile mediazione.

Sembra comunque che il governo libanese sia ora disposto a trattative politiche dirette con Israele, che potrebbero cominciare presto. Il presidente Amin Gemayel ha convocato il consiglio dei ministri nel tentativo di trovare una via d'uscita, mentre nei due terzi del paese occupati da israeliani e siriani la tensione rimane alta.

A Baalbek nella valle della Bekaa l'esercito nazionale è in stato di allarme dopo l'attacco sferrato lunedì da guerriglieri khomunisti contro una caserma, e sulle alture dello Chouf le strade di riempiono di miliziani armati dopo la scoperta di nove cadaveri di cristiani uccisi dieci giorni fa durante gli scontri fra drusi e maroniti.

A Baalbek tuttavia, oltre agli iraniani, l'esercito deve fare i conti con i siriani (che hanno inviato nella cittadina altri due battaglioni) i guerriglieri palestinesi e l'organizzazione armata degli sciiti ribelli all'autorità dello stato.

Nel frattempo il riconoscimento dell'Olp è il più importante contributo che il nuovo governo italiano può dare, in questa fase, alla soluzione del conflitto mediorientale. A riproporre la questione, a un mese e mezzo dalla visita di Arafat a Roma, è stato il rappresentante dell'Olp a Roma, Nasser Hamad, nel corso di un dibattito-conferenza stampa con i responsabili esteri di Dc, Pci e Psi, cioè con Gilberto Bonalumi, Antonio Rubbi e Margherita Boniver.

La decisione di presentare la mozione ha provocato, uno scontro aperto tra l'ex premier Yitzhak Rabin e il leader dell'opposizione Shimon Peres.

Figlio di un commerciante di legname, Nakasone si è laureato nel 1941 nella prestigiosa università imperiale di Tokio. Dopo un periodo in marina durante la seconda guerra mondiale nella quale perse un fratello. Nel 1947 fu eletto alla Camera. Doveva essere quella la prima di 14 legislature.

Nel suo primo incarico governativo come titolare del dicastero della scienza e della tecnica, nel 1959, promosse lo sviluppo dell'energia nucleare, argomento molto controverso ad appena 14 anni da Hiroshima.

Oggi Nakasone, attuale capo dell'ente di direzione amministrativa, ha ottenuto una travolgente vittoria nelle elezioni da parte di circa un milione di iscritti del suo partito sui tre candidati rivali (559.673 voti (il 58% del totale) contro 265.878 per Toshio Komoto, capo dell'ente di pianificazione economica; 80.413 per il ministro dell'Industria e del commercio estero, Shintaro Abe; e 66.041 per il capo dell'ente per la scienza e la tecnologia, Ichiro Nakagawa.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il cognato, i nipoti e i pronipoti. I funerali seguiranno sabato 27 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1982

La S.S. S. GIOVANNI ricorda il suo socio fondatore e presidente onorario

CAV. Ezio Filippin

Il Consiglio Direttivo, i giocatori, i collaboratori, i soci ed il gruppo veterani.

Trieste, 25 novembre 1982

Ezio Filippin

Indimenticabile amico, sportivo instancabile, sarà sempre con noi: COLINO, STUPAR, DE POL, TOPPAN, PETELIN, PLET, SALVADOR, COCHEL, PIAN, GIOMBETTI, NONINO, GRUM, MEOLA, GRAHOR, MIKLAUS, DEL NEGRO, RAMANT, SAMEC, VAGAIA, PLE-MICH.

La piangono desolatamente la figlia LUCIA con il marito IGNAZIO, i nipoti PAOLO, ENRICA con ALBERTO e GIULIA, i cugini JUREK, TADZIO, ADZIK (assenti), le cugine FANT, MARIA e STANA, la cara amica IRENE TERNOVEC e le sempre vicine EDDA, LIVIA, NADA e SILVANA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MAIONICA ed al personale della «Salus».

I funerali avranno luogo venerdì 26 novembre alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale maggiore da dove la cara salma proseguirà per Grado.

Trieste, 25 novembre 1982

Si uniscono al dolore: NADA VARDABASSO, LIVIA e LUCIO BIEKAR, ALMA MICOL

Trieste, 25 novembre 1982

Il Preside, il personale insegnante e non insegnante e tutti gli alunni dell'Istituto «DE SANDRINELLI» partecipano al grave lutto della professoressa LUCIA BOLE per la scomparsa della madre.

Trieste, 25 novembre 1982

Il 22 corrente ha cessato di vivere

Giovanni Sergi di anni 95

che da ieri riposa nella tomba di famiglia accanto alla moglie ANTONIETTA KODRIC ed al figlio LUCIANO.

Lo annunciano addolorati i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Medici e al personale paramedico della casa di cura SALUS e alla cara e gentile signora PINA per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 25 novembre 1982

Prendono parte al lutto: NIVES e GIANNI

Trieste, 25 novembre 1982

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Fedoro Messere

Addolorati ne danno il triste annuncio le moglie BIANCA, i figli GERARDO e LOREDANA, il cognato MAURO e la nipotina ALICE, i fratelli TORINO e PINO, le cognate ed i parenti tutti.

Un grazie a medici e personale della chirurgia dell'Ospedale maggiore.

Un grazie particolare al Priario Professor PUHALI.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 25 novembre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aldo Caputo

Profondamente addolorato lo annunciano la moglie NERINA, il figlio LINO, la nuora SILVIA, gli adorati nipotini DANIELE e MICHELE, i suoceri CATERINA e FELICE.

Un particolare ringraziamento va ai signori medici dott. BERNARDO BENNARI, dott. ANGELO MINATELLI, dott.ssa CLARA APOLLONIO, ai signori medici e al personale dell'IV reparto pneumologico dell'Ospedale «S. SANTORIO».

I funerali seguiranno domani, venerdì alle ore 10 dalla Cappella della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Trieste - Muggia, 25 novembre 1982

Sono vicini ai cari NERINA e LINO le famiglie DE JACOVO e GHERSINI

Trieste, 25 novembre 1982

Partecipano al dolore gli zii CERNIGOI e famiglie.

Muggia, 25 novembre 1982

Si associa al lutto il fratello LUIGI.

Trieste, 25 novembre 1982

Improvisamente ha cessato di battere il cuore buono di

Teresa Zelesnikar ved. Svardis

Lascia nel dolore la figlia ELVIRA, i nipoti SONIA con il marito, GABRIELLA con la madre OLGA, FURIO con la moglie MARIA, la nuora, il genero, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare a BRUNO e LIDIA.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1982

Partecipano al lutto le nipoti AMELIA, VANDA, ESTER, BRUNA e famiglie.

Trieste, 25 novembre 1982

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Antonietta Pugliese nata Ranzato

Con profondo dolore lo annunciano la mamma, il marito, i figli, il fratello, i cognati e cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 novembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa del Villaggio del Pescatore.

Trieste, 25 novembre 1982

Addolorati partecipano al lutto: ANITA, NINO e famiglia.

Trieste, 25 novembre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Romano Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1982

Prendono parte al lutto: GIANNI, ANNAMARIA e ANDREA GERMI

Trieste, 25 novembre 1982

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Giovanna Maraston ved. Arbulla

Ne danno il triste annuncio i figli, sorella, nuore e parenti.

I funerali avranno luogo il 26 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1982

Si è spenta

Gisella Susa ved. Bortolin

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1982

I colleghi della S.I.P. si associano commossi al lutto per la morte del signor

Vittorio Zugna

Trieste, 25 novembre 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Rosa Bertogna ved. Rainoldi

le cognate BRUNA e DOLORES.

Trieste, 25 novembre 1982

QUINTO ANNIVERSARIO

Menotti Boniccioli

Lo ricorda con infinito rimpianto.

La famiglia

La S. Messa verrà celebrata il 26 novembre alle ore 18, nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 25 novembre 1982

POTREBBERO ESSERE «DANNEGGIATI» DALL'ESITO DELLE INDAGINI

Ammonimento a Begin e Sharon dalla commissione d'inchiesta

Ministri e generali invitati a provvedere alla propria difesa legale

GERUSALEMME — La commissione israeliana che indaga sui massacri di Sabra e Chatila ha fatto presente al primo ministro Begin e ad altri importanti testimoni che potrebbero essere «danneggiati» dal risultato della inchiesta. La commissione ha dato loro 15 giorni di tempo per studiare il materiale che potrebbe nuocere, per ripresentarsi alla commissione e nominare un legale.

I testimoni «avvertiti» sono, oltre a Begin, il ministro della difesa Ariel Sharon, il ministro degli esteri Shamir, il capo di stato maggiore generale Raphael Eytan, il comandante delle forze israeliane in Libano generale Amir Drory e il capo del servizio segreto militare generale Yehoshua Saguy. C'è anche il capo del servizio segreto, il Mossad, ma il suo nome non viene menzionato.

Per legge, una commissione giudiziaria deve notificare ai testimoni in anticipo che potrebbero essere danneggiati dalla conclusione delle indagini.

I ministri e i generali messi sull'avviso dovranno preparare la propria difesa e potranno contro-interrogare i testimoni che li accusano.

La dichiarazione della commissione dice che Begin, Sharon e Shamir potrebbero essere ritenuti colpevoli di omissioni di atti d'ufficio. In particolare, a Begin è stato chiesto di rispondere dell'accusa di «non avere valutato adeguatamente il ruolo che doveva svolgere le forze libanesi (i miliziani cristiani) durante l'ingresso delle forze di difesa israeliane a Beirut Ovest, ignorando il pericolo di vendette e spargimento di sangue da parte di queste forze contro la popolazione dei campi profughi».

La dichiarazione pone in risalto che queste non sono le conclusioni cui è pervenuta la commissione, ma quelle a cui potrebbe pervenire, a meno che Begin e gli altri testimoni comincino i giudici del contrario.

Sharon è stato a sua volta avvertito che potrebbe essere danneggiato se la commissione venisse alla conclusione che egli «ignorò o non tenne conto del pericolo di atti di vendetta e di spargimento di sangue e non ordinò le adeguate misure per prevenirli».

La commissione ha ascoltato ieri il ministro degli esteri Shamir il quale ha ammesso di non aver dato particolare peso all'informazione, trasmessagli dal ministro delle comunicazioni Mordechai Zipori, venerdì mattina 17 settembre, sul fatto che le milizie falangiste «si stavano scatenando» nei campi palestinesi di Sabra e Chatila. Egli ha negato che il ministro

abbia usato termini come «massacro» o «eccidio», contraddicendo così la testimonianza dello stesso Zipori, che la scorsa settimana aveva riferito agli inquirenti di aver trasmesso a Shamir l'informazione passatagli da un giornalista israeliano su un «massacro» condotto dalle milizie falangiste nei due campi.

«Zipori mi ha telefonato — ha dichiarato Shamir — per dirmi di essere al corrente del fatto che mi apprestavo a incontrare il rappresentante degli Stati Uniti per discutere della situazione a Beirut Ovest e di ritenere perciò opportuno riferire ciò che avevo sentito: che la situazione nella città non era tranquilla, come invece poteva sembrare dalle notizie stampate, e di aver appreso che tre o quattro dei nostri soldati erano morti e di aver sentito che le Falangi erano scatenate».

Con Nakasone il Giappone certamente vorrà avere una voce più autorevole nella comunità internazionale, anche se il nuovo leader ha già assicurato che non si allontanerà dalla tradizionale politica di stretta collaborazione e alleanza con gli Stati Uniti e l'Occidente.

Nella campagna per le primarie, Nakasone ha detto di non essere un fautore del ritorno del Giappone, ma di volere solo che il paese sia in grado di difendere il suo spazio aereo e le vie marittime, un obiettivo condiviso anche da Washington.

Oggi Nakasone, attuale capo dell'ente di direzione amministrativa, ha ottenuto una travolgente vittoria nelle elezioni da parte di circa un milione di iscritti del suo partito sui tre candidati rivali (559.673 voti (il 58% del totale) contro 265.878 per Toshio Komoto, capo dell'ente di pianificazione economica; 80.413 per il ministro dell'Industria e del commercio estero, Shintaro Abe; e 66.041 per il capo dell'ente per la scienza e la tecnologia, Ichiro Nakagawa.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il cognato, i nipoti e i pronipoti. I funerali seguiranno sabato 27 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1982

La S.S. S. GIOVANNI ricorda il suo socio fondatore e presidente onorario

CAV. Ezio Filippin

Il Consiglio Direttivo, i giocatori, i collaboratori, i soci ed il gruppo veterani.

Trieste, 25 novembre 1982

Ezio Filippin

Indimenticabile amico, sportivo instancabile, sarà sempre con noi: COLINO, STUPAR, DE POL, TOPPAN, PETELIN, PLET, SALVADOR, COCHEL, PIAN, GIOMBETTI, NONINO, GRUM, MEOLA, GRAHOR, MIKLAUS, DEL NEGRO, RAMANT, SAMEC, VAGAIA, PLE-MICH.

RISOLTA LA LOTTA PER IL POTERE A TOKIO

Nakasone trionfa alle primarie Via libera al leader nipponico

TOKIO — Uscito trionfante dalle elezioni primarie del 15 per cento dei voti, Yasuhiro Nakasone, esponente conservatore e fautore del potenziamento militare del suo paese, verrà ufficialmente scelto oggi come presidente del Partito liberaldemocratico assicurandosi a primo ministro, il 16, la fine della guerra in Giappone.

Nakasone, 64 anni, deputato da 35 e da 10 aspirante al vertice del partito, sarà il solo candidato quando, questo pomeriggio, il gruppo parlamentare del Pld, lo proclamerà nuovo leader. Domani la Dieta sceglierà come successore del primo ministro Suzuki dimessosi il mese scorso. Il presidente del Pld, quale partito di maggioranza (lo è dal 1955) diviene automaticamente capo del governo.

Con Nakasone il Giappone certamente vorrà avere una voce più autorevole nella comunità internazionale, anche se il nuovo leader ha già assicurato che non si allontanerà dalla tradizionale politica di stretta collaborazione e alleanza con gli Stati Uniti e l'Occidente.

Nella campagna per le primarie, Nakasone ha detto di non essere un fautore del ritorno del Giappone, ma di volere solo che il paese sia in grado di difendere il suo spazio aereo e le vie marittime, un obiettivo condiviso anche da Washington.

Oggi Nakasone, attuale capo dell'ente di direzione amministrativa, ha ottenuto una travolgente vittoria nelle elezioni da parte di circa un milione di iscritti del suo partito sui tre candidati rivali (559.673 voti (il 58% del totale) contro 265.878 per Toshio Komoto, capo dell'ente di pianificazione economica; 80.413 per il ministro dell'Industria e del commercio estero, Shintaro Abe; e 66.041 per il capo dell'ente per la scienza e la tecnologia, Ichiro Nakagawa.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il cognato, i nipoti e i pronipoti. I funerali seguiranno sabato 27 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1982

Prendono parte al lutto: GIANNI, ANNAMARIA e ANDREA GERMI

Trieste, 25 novembre 1982

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Giovanna Maraston ved. Arbulla

Ne danno il triste annuncio i figli, sorella, nuore e parenti.

I funerali avranno luogo il 26 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1982

Prendono parte al lutto: GIANNI, ANNAMARIA e ANDREA GERMI

Trieste, 25 novembre 1982

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Giovanna Maraston ved. Arbulla

Ne danno il triste annuncio i figli, sorella, nuore e parenti.

I funerali avranno luogo il 26 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1982

Prendono parte al lutto: GIANNI, ANNAMARIA e ANDREA GERMI

Trieste, 25 novembre 1982

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Giovanna Maraston ved. Arbulla

Ne danno il triste annuncio i figli, sorella, nuore e parenti.

I funerali avranno luogo il 26 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 novembre 1982

Prendono parte al lutto: GIANNI, ANNAMARIA e ANDREA GERMI

Trieste, 25 novembre 1982

Dopo lunghe sofferenze si è spenta



NUOVA LANCIA DELTA GT 1600. LA POTENZA IN ABITO LANCIA.

Quella che vedete sfrecciare in questo momento è la Nuova Delta GT. Una Delta che unisce alle qualità di sempre un temperamento ancora più esuberante e soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Anzitutto un nuovo motore 1600 con doppio albero a cammes in testa, 105 CV di potenza e una velocità di circa 180 km/h. Poi l'accensione elettronica Digiplex, la più completa e sofisticata accensione elettronica esistente. Lo spinterogeno tradizionale e i relativi sistemi meccanici di controllo dell'anticipo, soggetti ad usura, hanno lasciato il posto ad un elaboratore elettronico che ha in memoria oltre 500 zone di funzionamento. Ciascuna predisposta per ottimizzare prestazioni e consumi. Le sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, di avanzata concezione tecnologica, con barre antirollio non portanti e molle disassate rispetto agli ammortizzatori a doppio effetto per una tenuta di strada e un confort di marcia ineguagliabili. I freni a disco sulle quattro ruote per assicurare una frenata pronta, sempre equilibrata. La Delta GT 1600 è Gran Turismo anche nella cura del particolare e nella raffinatezza dei suoi interni. I sedili di nuovo disegno, più avvolgenti e anatomici, sono rivestiti con prestigiosi tessuti in lana, creati in esclusiva per Lancia da Ermenegildo Zegna. Ma Nuova Delta non vuol dire solo GT 1600. Vuol dire una gamma completa, con il nuovo modello 1500 automatico e una nuova, sorprendente, Delta 1300. Più potente, con i suoi 78 CV, la nuova 1300 con cambio di serie a 5 marce sottolinea il piacere di possedere una Delta ancora più attuale e ricca nelle dotazioni e negli interni. E insieme aggiunge un altro piacere: quello di consumi contenuti, inferiori a parità di prestazioni a quelli dei diretti concorrenti. In comune le Nuove Delta hanno la tecnologia Lancia che vuol dire la trazione anteriore più equilibrata, le sospensioni indipendenti sulle 4 ruote, impianti frenanti potenti ed efficaci per una guida sempre prevedibile e sicura.

NUOVA DELTA GT 1600 - 5 marce;

105 CV, circa 180 km/h, km da fermo in 32 sec., 0-100 km/h in 10,2 sec.

NUOVA DELTA 1300 - 5 marce;

78 CV, 160 km/h, km da fermo in 35,3 sec., 0-100 km/h in 14,3 sec.

NUOVA DELTA 1500 Automatica;

85 CV, 160 km/h, km da fermo in 35,5 sec., 0-100 km/h in 14,3 sec.



NUOVE LANCIA DELTA 1300, 1500 Aut., GT 1600. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.